Anno 95 Numero 110

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 10 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 684-477

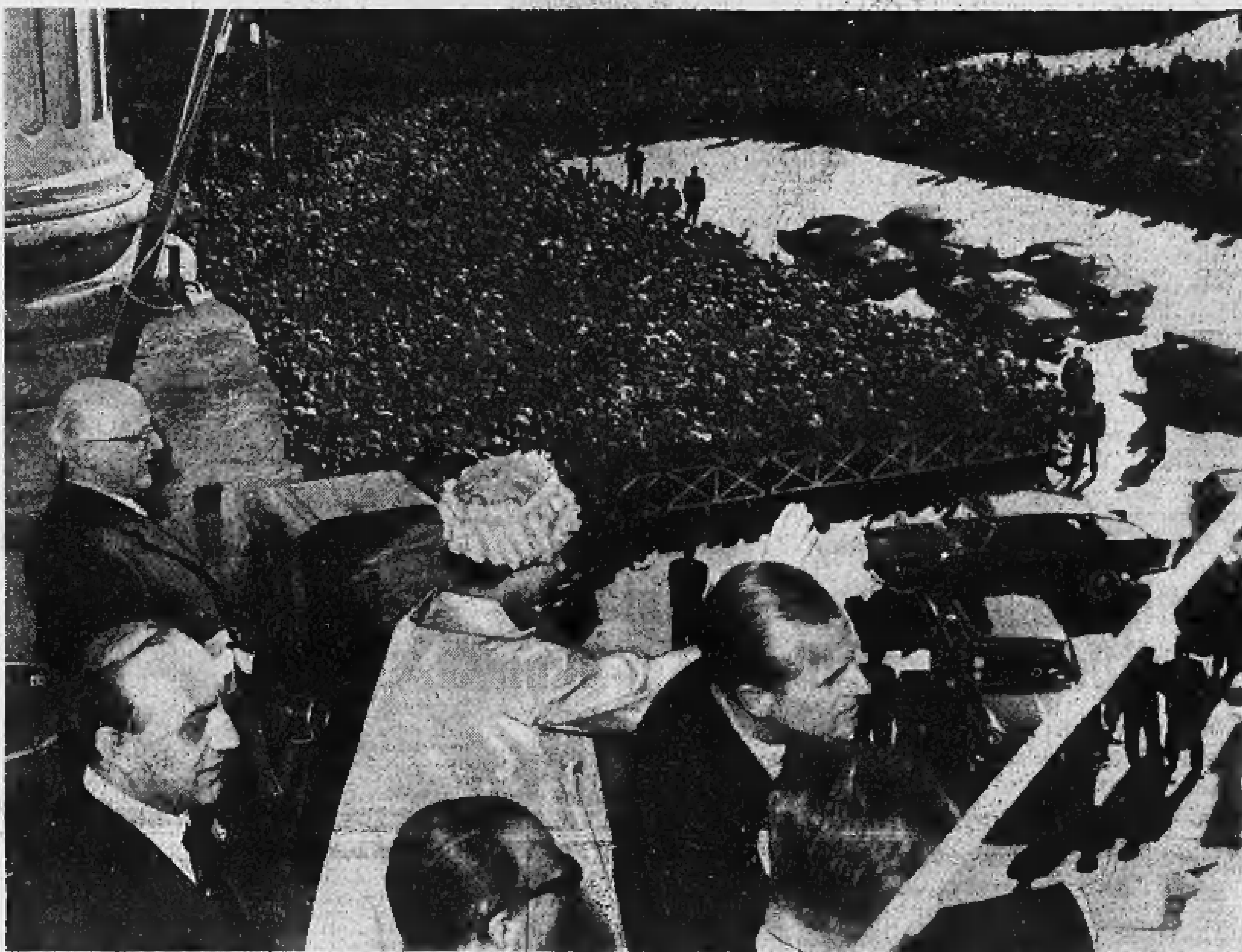
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca cr. 0,90; *Egitto pias 3; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 10; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

NEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

La visita a Torino della Regina di Gran Bretagna
"Lascio l'Italia con rimpianto e meravigliosi ricordi,,

L'arrivo a Porta Nuova gremita di folla: c'erano ragazzi e adulti anche sopra le pensiline - Il corteo per via Roma tra due fitte ali di pubblico che acclama e agita bandierine - Una donna sviene tra la calca - Ricevimento a Palazzo Madama - Il sindaco: «Fu la vostra sensibilità a comprendere che non si poteva venire nel 1961 in Italia senza visitare Torino, città del Risorgimento» - La risposta della Regina: «E' un piacere particolare essere in questa città storica nel centenario dell'indipendenza e unità italiana» - La visita alla Mostra Storica e all'Esposizione internazionale del Lavoro - Il commiato e la partenza alle ore 20 di ieri sera dall'aeroporto di Caselle



Dalla loggia di Palazzo Madama la Regina ricambia il saluto della folla. A destra il principe Filippo, a sinistra il sindaco Peyron

Un'amicizia nata con il Risorgimento

Per una fortunata coincidenza la visita ufficiale di Elisabetta II in Italia è avvenuta proprio subito dopo le celebrazioni del centenario dell'unità nazionale; non è stato invece a caso che il viaggio dell'illustre ospite attraverso il nostro paese ha avuto come meta conclusiva Torino. Poche ed intense le ore dedicate alla capitale subalpina, sufficienti però a testimoniare il valore simbolico che così la visita ha assunto: quello appunto di consacrare, nella sede più adatta, i legami ideali creati dal Risorgimento fra Italia e Inghilterra.

Come siano sorti questi vincoli, con quale spontaneità e con quanta saldezza è stato ormai detto e ridetto: vincoli di concreti interessi fra i governi, ma altresì di viva simpatia fra i popoli. E oggi, caduto il diaframma che ancora nell'Ottocento separava i sovrani, pure costituzionali, dai popoli, oggi la simpatia si manifesta liberamente anche fra le masse ed i coronati; mentre la regina Vittoria, durante un suo soggiorno privato a Baveno, alla fine del secolo scorso, desiderava e otteneva che i popoli l'accogliessero in silenzio, Elisabetta invece non disdegna affatto, anzi apprezza, le «bordate di simpatia popolare», come Adelfi ha chiamato le insistenti, calorose manifestazioni di affetto che hanno accompagnato la sovrana per le vie di Roma.

Da Palazzo Madama a Palazzo Carignano, dall'aula del Parlamento subalpino alla stanza di Cavour, alla sala intitolata a Garibaldi, Elisabetta ha potuto cogliere con un rapido colpo d'occhio il compendio di quello che fu il nostro Risorgimento; ogni ambiente e ogni nome sembrano scelti appositamente per ricordare un particolare aspetto di affinità o uno speciale vincolo fra il Piemonte e l'Inghilterra liberali di un secolo fa. Il Parlamento: l'istituto fondamentale dei regimi liberi, sorto in Piemonte, come in tutto il mondo civile, sul modello della «madre dei Parlamenti», la Camera dei Comuni; Cavour, milord Camillo, il degno contemporaneo dei grandi statisti liberali inglesi, il lettore attento dei resoconti parlamentari di Westminster; Garibaldi, infine, l'eroe popolare che Londra accolse entusiasticamente nel 1864.

E la continuità fra il primo e il secondo Risorgimento, tra il volontarismo garibaldino e la Resistenza, è stata anch'essa degnamente celebrata, con la presentazione ad Elisabetta di alcuni esponenti della nostra lotta di Liberazione: la lotta che vide di nuovo italiani ed inglesi combattere a fianco a fianco, per un ideale universale di giustizia e di libertà, ma anche per cancellare definitivamente la triste parentesi del fascismo e dell'acquiescenza internazionale al fascismo. Così, nel giro di poche sale e di un'ora sola, l'arco storico di un secolo si è saldato nella sua unitarietà; una tappa nella storia del nostro paese, ma pure un contributo essenziale al cammino comune dell'umanità verso la libera e ordinata organizzazione delle comunità nazionali.

I padri del Risorgimento, primo e massimo Cavour, guardarono all'Inghilterra come al paese che un secolo fa era innanzi su questa strada; essi ben sapevano che l'unificazione nazionale avrebbe avuto un senso solo se, al di là dell'unità politica, avesse offerto a tutti gli italiani una patria degna di stare al livello delle forme di organizzazione civile più progredite. I Gladstone, i Palmerston, i Russel e tanti altri inglesi seppero antivedere, nel Piemonte già in atto e in potenza nella futura Italia, non tanto una imitazione del modello inglese, quanto una espansione degli ideali liberali, per gli individui e per la nazione tutta; perciò, oltre che per la legittima tutela degli interessi concreti dell'Inghilterra, favorirono la conclusione rapida e felice del nostro Risorgimento.

Questo, insomma, è il senso che si ricava insieme dalle celebrazioni del centenario e dalla visita di Elisabetta d'Inghilterra in Italia: che una «tradizionale amicizia» fra due popoli non è una espressione retorica quando poggia su un denominatore comune così solido e ormai sperimentato da cent'anni.

Ferdinando Vegas

Il "benvenuto,, nell'aula del Senato subalpino

Conclusione migliore il viaggio dei reali d'Inghilterra non avrebbe potuto avere. Dopo una mattinata grigia, con molta foschia e anche nuvole, un vento giovane e pieno di baldanza è sceso dai monti, in poco tempo ha reso il cielo del più terso azzurro. E d'un tratto la città è diventata più bella, le bandiere si sono riempite di fremiti, le stesse colline sono apparse più verdeggianti e luminose.

E' stato come un lieto preludio, quel vento che prorompeva vispo e sfacciato, gettando lo scompiglio nelle gonne, fra gli alberi, fra i solenni gonfaloni e le bandierine di carta in mano ai bambini. E metteva allegria nella folla che andava raccogliendosi nella piazza Carlo Felice già due ore prima dell'arrivo della Regina. Via via la folla è aumentata; più donne che uomini, più giovani che anziane.

E molta ressa anche dentro la stazione. La situazione a un certo punto è diventata persino pericolosa: hanno cominciato alcuni ragazzi ad arrampicarsi sui tetti delle pensiline, ma presto il loro esempio è stato seguito da adulti, persino da persone anziane e dall'aspetto serissimo: e a nulla valevano gli avvertimenti a stare attenti ai fili di alta tensione. La gente era di buon umore, respingeva le ammonizioni con gesti o parole spensierate. Sono arrivati i ferrovieri, poi gli agenti della polizia a minacciare, ma nessuno si è mosso da quei pericolosi osservatori.

Verso le 15,30 la pensilina si è riempita di autorità italiane e inglesi. Molte le signore, e molte belle tolette, estive più che di primavera: sete stampate, cappellini di «tulle» o di paglia. Nel gruppo facevano spicco due adolescenti inglesi: Betty e Nancy, la prima di 15 anni, la seconda di 14, figliole del console britannico Bateman. Ed erano vestite con i colori della bandiera inglese: Betty di blu, Nancy di rosso. Apparivano molto emozionate. Betty stringeva trepida un mazzetto di mughetti e di roselline rosse che doveva offrire alla sua Regina.

Il treno presidenziale, quattro vetture salone e due locomotori, è arrivato preciso al secondo, alle 15,50. Allo sportello posteriore è apparsa prima una dama di compagnia e poi la regina Elisabetta, fresca, riposata. Dietro di lei, un po' nell'ombra, si teneva il duca Filippo.

Elisabetta indossava un abito giallo «cromo» e soprabito da pomeriggio dello stesso colore, a tre quarti, con maniche larghe e corte in «gros-grain»; giallo anche il cappello, una calottina intessuta di finte mimose; grigio perla le scarpe e i guanti lunghi. Tre giri di perle al collo, sul petto una «broche» di perle e diamanti. Il duca Filippo aveva un abito grigio scuro, ed era senza cappello, com'è sua abitudine.

Le presentazioni sotto la pensilina sono durate meno di cinque minuti, e poi la Regina ha avuto un attimo di esitazione: Betty e Nancy le avevano dato il loro mazzolino di fiori, la moglie del prefetto le aveva consegnato una scatola di orchidee blu, ed Elisabetta, con le mani così ingombre, non sapeva che fare. Un signore del suo seguito l'ha all'istante tolta dall'imbarazzo.

Gli applausi, gli evviva, l'agitare confuso delle mani, delle bandierine e dei fazzoletti sono cominciati subito, all'interno della stazione. La Regina sorrideva, rispondeva alzando una mano e intanto diceva al ministro Pella: «Quanta gente. Quanti applausi. Sembrano sinceramente contenti di vedermi. Eppure, mi avevano avvisato che la popolazione torinese è nota per il suo riserbo». *E Pella di rimando:* «Maestà, i torinesi, è vero, si controllano, ma sono sempre sinceri nel manifestare i loro sentimenti. E' gente leale. E so che, ancor prima di vedervi, già vi avevano in simpatia».

Ma la vera moltitudine era naturalmente fuori della stazione, e tutta festante, un tripudio. Si è formato un corteo di sedici vetture. I reali d'Inghilterra hanno preso posto su una «Rolls Royce» scura, col tetto trasparente e sul tetto l'orifiamma reale. Nove poliziotti motociclisti, schierati a spiga, precedevano di pochi passi la «Rolls Royce». E folla dappertutto: sui balconi e alle finestre, su scale, su sgabelli, su tavoli, appollaiati sugli alberi di piazza Carlo Felice. Un gruppo di studentesse, molto eccitate, volevano consegnare un grande fascio di rose alla Regina; ma erano trattenute.

Tutta via Roma era gremita e gli applausi cominciavano prima che spuntasse la vettura con l'orifiamma. Poi la maggior parte della gente correva sotto i portici per arrivare in piazza Castello qualche attimo prima della «Rolls Royce» (avanzava lentamente) oppure sperando che la Regina e il Principe Consorte si affacciassero al balcone di Palazzo Madama. Molte le spinte, gli urtoni, qualche caduta. Il caso più patetico è occorso a una signora. Al passaggio di Elisabetta, ha avuto appena il tempo di gridare: «Oh, quanto è bella», e poi si è accasciata svenuta.

Una grande folla aspettava in piazza Castello, e nel dare il benvenuto a Elisabetta non è stata da meno di quella che l'aveva salutata lungo il percorso. Alle 16 Elisabetta e Filippo sono scesi e sono entrati nell'atrio di Palazzo Madama, adorno di ortensie giganti color rosa. Avvengono altre presentazioni: l'ambasciatore Arpesani, i rettori Allara e Capetti, generali, alti funzionari. Il sindaco Peyron mostra alla Regina una coppa storica: fu donata verso il 1870 dal governo inglese al conte Sclopis per ringraziarlo di avere arbitrato felicemente una controversia fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

La cerimonia ufficiale del benvenuto si è svolta nel salone del Senato Subalpino: 180 persone stavano sedute, un migliaio in piedi. C'erano le autorità e i nomi più importanti della nobiltà piemontese, della finanza, dell'industria, delle arti e delle scienze. In breve, un'adunata degli uomini famosi del Piemonte; e molte signore eleganti, con tolette che avevano fatto confezionare per l'occasione.

Nel suo discorso il sindaco Peyron ha ricordato come sorse l'idea di un viaggio di Elisabetta a Torino. Fu quando il principe Filippo arrivò in forma privata in questa città, per una partita di caccia, che si concretò la possibilità di una visita della Regina a Torino. «E fu la vostra sensibilità a comprendere che non si poteva nel 1961 venire in Italia senza visitare Torino, città del Risorgimento, celebrante il primo secolo di unità della nostra Patria».

Successivamente il sindaco ha ricordato quale fu il contributo dato dall'Inghilterra agli italiani per aiutarli a unirsi in una sola nazione. E ha terminato il suo discorso con queste parole: «Evviva Sua Maestà Britannica! Evviva l'Inghilterra amica!».

Non erano ancora finiti gli applausi per il discorso del sindaco e subito sono ricominciati, e più insistenti, quando la Regina si è alzata in piedi per pronunciare il suo discorso di ringraziamento. Dopo aver manifestato la riconoscenza sua e di suo marito per le accoglienze torinesi, la Regina ha così continuato: «E' un piacere particolare per me essere presente in questa storica città in occasione dell'anno centenario che ricorda l'indipendenza e l'unità italiana... perché cento anni fa i vostri cittadini e i nostri si unirono con un entusiasmo comune e un comune sforzo per l'unificazione del Paese».

E in seguito: «I nomi di Vittorio Emanuele, di Cavour, di Mazzini e di Garibaldi occuperanno sempre un posto speciale nella nostra considerazione. Qui in Piemonte, nella culla dell'Unità italiana, Cavour studiò le forme della democrazia britannica e noi siamo orgogliosi di ricordare che due volte nella sua vita Mazzini trovò rifugio nel nostro paese. E siamo non meno orgogliosi di quel piccolo gruppo di inglesi che combatté sul campo a fianco dello stesso Garibaldi».

La Regina ha aggiunto: «In questi ultimi giorni ho avuto l'immenso piacere di percorrere molta di questa Italia unita e visitare alcune delle sue più belle città. Come il mio Bisnonno prima di me, più di mezzo secolo fa, ho messo piede sul suolo italiano nella famosa città di Napoli con la sua bellissima baia. A Roma mi sono incontrata con le alte cariche dello Stato e ho sentito la fervida atmosfera della capitale di una prospera democrazia. Venezia, che come l'Inghilterra deve la sua vita al mare, è un'ulteriore prova, con le sue grandi raffinerie petrolifere che si profilano nel cielo, che un passato glorioso non impedisce il progresso moderno. A Firenze, sono stata orgogliosa di essere ricevuta in Piazza della Signoria e di vedere intorno a me i segni di una nuova rinascita nella patria del Rinascimento. Milano, come ogni visitatore può vedere a colpo d'occhio, è uno dei centri industriali d'Europa, e il suo commercio con la Gran Bretagna aumenta ogni giorno».

Avviandosi verso la fine del suo discorso Elisabetta ha detto:

«Ed ora, nell'ultimo stadio del mio viaggio, sono venuta a Torino. Qui, come in ogni parte d'Italia, l'antico si fonde col moderno. La culla del Risorgimento è anche la sede di una delle più grandi industrie automobilistiche d'Europa. Mi accingo con gran piacere a visitare il Palazzo Carignano dove si riunì il primo Parlamento italiano e dove cent'anni fa fu proclamata la Costituzione. Sono anche ansiosa di visitare l'Esposizione Internazionale del Lavoro, che rappresenta un secolo di progresso economico italiano, la moderna industria dell'Italia e la promessa di un attivo sviluppo ancora da venire. Sono lieta che all'Esposizione partecipi anche la Gran Bretagna, come tributo di amicizia e di ammirazione al popolo italiano».

La Regina ha terminato con queste parole:

«Possiamo voltarci a guardare la storia dei nostri due paesi, uniti in tanti momenti in pace e in guerra e possiamo anche guardare avanti a noi e adoperarci per un futuro in cui la libertà ed il progresso economico e sociale procedano di pari passo. Nel ringraziarla, signor Sindaco, ringrazio tutto il popolo italiano che ci ha dimostrato una così calda simpatia e ospitalità. Lasciamo l'Italia, col rimpianto che la nostra visita sia terminata, ma pieni di meravigliosi ricordi».

Molti i consensi, moltissimi gli applausi. In seguito il Sindaco ha scortato i reali d'Inghilterra nella camera di Madama Reale, nella sala delle «Quattro Stagioni», dove Elisabetta ha firmato il registro d'onore e ha avuto in dono una medaglia d'oro commemorativa di «Italia 61». Nella sala detta «delle Feste», erano raccolti circa 300 inglesi della colonia piemontese e qui sono avvenute altre presentazioni alla Regina: Vittorio Valletta, Achille Dogliotti, Pinin Farina, Giuseppe Ratti, il generale Barrington, già campione di polo; e poi due esponenti della Resistenza, Guermani e Martini Mauri, e il sindaco di Castiglione Torinese, il paese che sottrasse 126 prigionieri inglesi alla caccia che gli davano i fascisti.

Fra gli inglesi presenti nella sala, è stato il calciatore John Charles la vedetta. La Regina si è fermata a conversare a lungo con lui. Il «gigante buono», che sovrastava la Regina di tutta la testa, si è fatto umile, umile, ma non appariva confuso. La Regina, dopo avergli domandato come si trovava in Italia e quanti goal aveva segnato in questa stagione, gli ha detto: «Mi risulta che presto altri giocatori inglesi verranno in Italia».

Filippo intanto era rimasto indietro. Quando a sua volta si è trovato di fronte a Charles, lo ha riconosciuto subito con un largo sorriso. E di nuovo c'è stata una lunga conversazione. A un certo punto Filippo gli ha detto: «So di sicuro che Greaves (mezzala destra del Chelsea) *verrà a giocare per una squadra italiana nella prossima stagione. Però non credo che ci verrà anche la mezzala sinistra Haynes: mi risulta che la sua squadra, il Fulham, gli ha aumentato lo stipendio». Intanto la Regina era molto innanzi, e una persona del seguito è andata a strappare via Filippo da Charles, il quale era come incantato e diceva ai vicini: «Se non fossi venuto a giocare in Italia, mai e poi mai avrei avuto l'onore di discorrere con la mia Regina».*

Nel frattempo la folla giù nella piazza non si dava pace: tempestava per vedere Elisabetta e Filippo. C'è stato qualche momento di esitazione, ma infine le vetrate si sono aperte e la Regina è apparsa sul balcone. Allora, sì, che i torinesi si sono dimenticati della fama che si sono fatti

Nicola Adelfi

(Continua in 5a pagina)



Aeroporto di Caselle: la Regina e Filippo mentre si stanno dirigendo all'apparecchio che li riconduce in patria

CRONACA CITTADINA

Italia 61, palazzo del Lavoro: la Gran Bretagna

I progressi della scienza e l'aspirazione di tutti gli uomini ad un mondo migliore

I tecnici inglesi hanno espresso in simboli la lotta contro l'ignoranza, la paura, le malattie - Una radiolina accompagna il visitatore parlando in 4 lingue - La "galleria del tempo" con i grandi scienziati Uno spettacolo metafisico sui caratteri dell'uomo - Dal cervello elettronico al prossimo futuro

Nel padiglione della Gran Bretagna, i tecnici e gli operai hanno lavorato fino a ieri mattina per mettere a punto in ogni particolare l'interessante rassegna dedicata al progresso della ricerca scientifica negli ultimi cento anni.

L'inaugurazione ufficiale del padiglione ha coinciso con la visita della regina Elisabetta e del principe Filippo di Edimburgo. Poco prima dell'arrivo dei sovrani, una cortese addetta alla Mostra ci aveva accompagnati nei vari settori, alla ricerca dei numerosi particolari che la rendono suggestiva ed avvincente.

Fin dall'ingresso, il padiglione rivela gli originali criteri che hanno ispirato l'ordinatore, Mr. Lighfoot, l'architetto Allan e i loro collaboratori nella realizzazione dell'opera. A destra, l'occhio del profano è attirato da uno strano simbolo. Una specie di croce sovrastata da circoli ed altri fregi. Rappresenta la sintesi della Mostra: l'aspirazione dell'uomo ad un mondo migliore. E' il simbolo degli antichi alchimisti che cercavano di trasformare in oro i metalli vili. Così avviene nello spirito dell'uomo, che attraverso l'evoluzione della scienza tende ad elevare lo spirito sulla materia. Altro simbolo astruso ma denso di significato, una snella piramide composta di forme geometriche: la prima estrinsecazione dell'universo, secondo gli antichi. Di fronte, un ampio schermo per la proiezione di film estratti. Segue, per mezzo di busti e pannelli, un tributo agli scienziati più famosi, da Aristotile a Leonardo, da Galileo a Newton, eccetera.

Bellissimi pannelli sono dedicati alla Torino di un secolo fa: vogliono significare che nessuno, anche nella nostra città, avrebbe immaginato a quell'epoca le future scoperte attuali. Con un subitaneo senso di vertigine, si passa nel cosiddetto «tunnel del tempo». La volta e le pareti della galleria ruotano lentamente attorno al visitatore, mostrandogli i 20 maggiori scienziati del secolo. Nomi che tutti ricordano si alternano con altri conosciuti solo dagli studiosi. Balzano agli occhi le immagini di Einstein, Koch, Freud, Darwin, Lister, Mendeleyev, Fermi.

Una nicchia riproduce fedelmente il laboratorio di Cockroft e Walton, dove nel 1932 mossero i primi passi gli esperimenti sulla disgregazione dell'atomo. Altra curiosità, anche per l'uomo della strada, il vetusto «anello di Faraday», i modesti microscopi di Pasteur e di Koch. Servirono alle prime, sbalorditive scoperte sui bacilli di malattie tremende e ancor oggi paurose. Nel settore che illustra la sintesi delle scienze, dalla fisica e chimica alla biologia, le spiegazioni sono fornite — in quattro lingue — dal «multitone radio-guida», specie di radiolina [illegible] quella a disposizione dei visitatori nel padiglione americano. Via via che si procede, la rassegna si trasforma in spettacolo metafisico, irreale. Un affresco spiega, attraverso i particolari di un volto umano, come l'individuo si collega ai suoi simili. Difficile darne una idea a parole. Quella pittura simbolista bisogna osservarla e studiarla, per scoprirne il linguaggio. Anche l'ereditarietà dei caratteri e delle tendenze nell'essere umano è presentata in temi semplici, di sicuro effetto.

Una calcolatrice elettronica rivela i più moderni strumenti della scienza: è stata costruita negli stabilimenti «Ferranti» di Manchester, da una famiglia di tecnici originari di Bologna. L'ex-direttore è attualmente membro della Camera inglese. Ieri è stato presentato alla regina Elisabetta. Il «cervello elettronico» si compone da [illegible] a 10 mila «celle di memoria» e le «valvole» sono sostituite da transistors.

Procediamo. Un'ampia vetrata è l'omaggio degli studenti del «Royal College of Arts» al popolo italiano, dal caos degli staterelli alla gloriosa unificazione. Accanto, la riproduzione del messaggio inviato da Lord Russell il 27 ottobre 1860 al ministro britannico a Torino, James Hudson: «*Il governo di S. M. volge lo sguardo al grato spettacolo di un popolo che sta costruendo l'edificio delle sue libertà e consolidando questa indipendenza con la simpatia e gli auguri dell'Europa*».

Nuovo tuffo in un mondo inatteso, da incubo: la «paura dell'uomo». Qui sembra di ritrovarsi fra le pagine di Allan Poe, o fra i fantasmi creati da una mente ossessionata. L'uomo ha sempre temuto il diluvio, l'incendio, la peste, la miseria, la tirannide, la disperazione. Ognuna di queste calamità è raffigurata da composizioni allucinanti, schelètriche, avvolte da una penombra da castello stregato.

Al piano superiore è la sintesi della scienza applicata. Vi si respira un'atmosfera di modernità razionale. Si rientra nel mondo che la scienza ha costruito su quello — ancora recente, eppur così remoto — di un secolo addietro. La mostra conclude con uno «sguardo al futuro». Che cosa ci riserbi, il futuro, cominciamo ad apprenderlo dal volo degli astronauti, ormai realtà.

La visita di Elisabetta II

Vedere in prima e in quinta pagina servizi e fotografie sulle festose accoglienze di Torino alla Regina

Il vivo elogio dell'on. Gronchi al ministro Pella e al sindaco

Il Capo dello Stato Giovanni Gronchi ha inviato al ministro Pella, presidente di «Italia 61» il seguente telegramma: «Desidero ripetere il mio vivo compiacimento per le manifestazioni ed il mio cordiale elogio a lei, ai componenti del comitato nazionale e di quello torinese, ai presidenti dell'Esposizione del lavoro e delle Mostre e a quanti altri hanno concorso alla realizzazione delle opere intese a solennizzare la celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia ed a perpetuarne la memoria. Un particolare saluto desidero far giungere ai partecipanti stranieri e ai rappresentanti degli organismi internazionali che si sono associati alla grandiosa impresa, formulando l'augurio che dai gloriosi eventi e dalle grandi memorie del nostro Risorgimento si rinnovi la testimonianza della perenne validità degli ideali di libertà, di giustizia e di democrazia che sono fondamento di progresso per gli individui e per i popoli».

Un altro telegramma è stato inviato dal Presidente al sindaco avv. Peyron: «Nel gradito ricordo della mia visita desidero rinnovare il più vivo plauso per le opere e le iniziative realizzate in Torino per celebrare il Centenario dell'Unità nazionale. La Esposizione Internazionale del Lavoro, le Mostre Storica e delle Regioni, le altre Mostre, i numerosi congressi, il concorso di tanti Paesi ed i cinque organismi internazionali testimoniano la grandiosità dell'impresa e ne propiziano un successo conforme agli intendimenti ed ai voti di tutti ed in particolare modo di codesta città che alle sue grandi benemerenze risorgimentali altre e rilevanti ne ha aggiunte nel corso di un secolo con la sua alacre operosità e con il suo fervore in ogni campo del civile progresso dando sempre esempio insigne col Piemonte tutto di dedizione patria colla partecipazione ad ogni battaglia per la libertà e per la democrazia fino alla tenace generosa lotta per la Resistenza. A lei, alla civica amministrazione, alla cittadinanza, il mio saluto cordiale ed il mio ringraziamento per le ospitali premure. Giovanni Gronchi».

Il Capo dello Stato ha indirizzato un messaggio anche al prefetto di Torino dott. Saporiti: «Nel ricordo della visita a Torino desidero rinnovare a lei ed a tutti i suoi collaboratori il mio saluto ed il mio cordiale apprezzamento per le cortesie usatemi. Giovanni Gronchi».

L'appello di una madre al figlio fuggito da casa

Un ragazzo di quattordici anni è scappato sei giorni fa per un quattro in latino - Ore angosciose dei genitori - «Torna, sei perdonato»

Sergio Barbero di 14 anni e la madre angosciata

Da sei giorni un uomo e una donna vivono le ore più drammatiche della loro vita. Sono i genitori di Sergio Barbero, il ragazzo di 14 anni fuggito giovedì dalla sua casa in via Cardinal Alimondi 7.

Sulla scia di ogni ragazzo che fugge, c'è sempre una madre che piange; che non dorme la notte, ad ogni rumore in strada si alza per andare alla finestra; che corre piena di speranza alla porta ad ogni scampanellata; che ogni mattina, più volte al giorno, entra nella camera del figlio che se ne è andato per mettere in ordine, anche se non ce n'è bisogno: ed è uno spettacolo straziante. C'è sempre un padre che non trova la forza di dire parola, come se avesse paura della propria voce in una casa che gli sembra ora deserta e troppo silenziosa; che quando sente suonare il telefono impallidisce e non ha il coraggio di rispondere, ma lascia andare la moglie, perché le donne sono più forti in queste cose. Ci sono sempre un padre e una madre che non riescono a pensare ad altro che: «Dove sarà? Come fa? Sta bene?».

Così, da sei giorni il padre e la madre di Sergio. Il ragazzo, figlio unico, se ne è andato — come abbiamo pubblicato ieri — mentre i genitori erano al lavoro: ha indossato il vestito migliore, ha preso quanto denaro ha trovato, 60-70 mila lire. La portinaia lo ha visto uscire: aveva una borsa sotto il braccio. Da allora non si sa più nulla di lui. Perché è scappato? Forse per un quattro di latino, forse per il desiderio di avventure. Due o tre giorni prima di andarsene, aveva detto alla madre: «Sono italiano, E' possibile che un italiano non abbia mai visto Roma?».

La madre si sforza di credere che la fuga significhi soltanto questo: andare a Roma, restarvi finché c'è denaro, poi ritornare. La madre di Sergio crede questo, ma teme che il figlio esiti a ritornare, per non affrontare le conseguenze del proprio gesto. Perciò la donna, per mezzo de *La Stampa*, invita Sergio a venire a casa, gli dice che lei e il padre lo hanno già perdonato, anzi non hanno mai pensato di punirlo, non vedono l'ora di riabbracciarlo. L'importante è che ritorni; tutto il resto si dimenticherà.

Lettera d'un mentecatto con minacce a Elisabetta

Per la visita a Torino della regina Elisabetta d'Inghilterra c'era ieri uno spiegamento di forze di polizia imponente. Agli agenti di stanza a Torino, si sono aggiunti reparti chiamati da altre città: da Padova è arrivato il reparto celere, da Busto Arsizio il reparto mobile. Spieghiamo il motivo. Un giovane di Campobasso che lavorava in Inghilterra ed aveva avuto un incidente si era rivolto al governo di quel Paese per un indennizzo. Alla risposta negativa scrisse che si sarebbe vendicato sulla Regina o su qualcuno del seguito in occasione del viaggio a Torino. Si tratta di un povero mentecatto che risulta scomparso da casa. Gli agenti avevano la sua fotografia con l'ordine di fermarlo. Probabilmente quello sventurato non si ricordava neppur più della sua minaccia. Ma il dovere di ospitalità imponeva alla nostra polizia di garantire in maniera assoluta Elisabetta e il seguito. Il servizio d'ordine organizzato dalla nostra Questura è stato perfetto.

Scuola media — Oggi, domani e venerdì al liceo d'Azeglio si svolgeranno le elezioni del nuovo direttivo sezionale e provinciale Sindacato Nazionale Scuola Media. I 2200 iscritti possono scegliere fra tre liste: la 1 d'ispirazione cristiana, la 2 di concentrazione democratica laica, la 3 di sinistra.

L'assemblea dei Cavalieri del Lavoro

I problemi delle regioni depresse esaminati dai grandi industriali

Centocinquanta imprenditori d'ogni parte d'Italia - Lo sviluppo delle attività dal 1861 ad oggi - Il discorso del ministro Colombo: «Il benessere è la condizione essenziale per la stabilità della pace sociale» L'esigenza di dare un solido apparato produttivo a tutte le zone

Nell'Auditorium del Museo dell'automobile si sono riuniti ieri i Cavalieri del Lavoro per celebrare il 60° anniversario della fondazione dell'Ordine. La cerimonia ha acquistato particolare solennità perché la storia dei Cavalieri del Lavoro coincide con lo sviluppo economico-industriale avvenuto in Italia dopo l'unificazione politica di cui si celebra il centenario.

Nella sala erano presenti 150 personalità fra le più famose dell'industria, della finanza, dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato: un numero altissimo, mai raggiunto nelle precedenti riunioni della Federazione che annovera 387 Cavalieri del Lavoro oggi viventi; è difficile infatti trovarli liberi dagli impegni nello stesso giorno.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto il ministro dell'Industria on. Colombo, il presidente della Federazione Enrico Pozzani, il sindaco, avv. Peyron, il cavaliere del Lavoro prof. Valletta ed altri esponenti dell'Ordine. Il sindaco ha recato alle autorità ed agli illustri ospiti il saluto della città particolarmente fiera di aver potuto accogliere i *leaders* del progresso nazionale.

E' seguito il discorso celebrativo del presidente della Federazione Pozzani che ha ricordato le tappe principali dei sessant'anni di vita dell'Ordine ed i cent'anni del lavoro italiano. Nel primo mezzo secolo di unità gli stabilimenti industriali erano passati da 9 mila del 1867 a 244 mila del 1911 e gli operai occupati nelle industrie da 188 mila a 2 milioni 250 mila. Oggi queste cifre sono vertiginosamente cresciute: l'occupazione nell'industria supera i sei milioni di operai ed il milione e mezzo nelle aziende commerciali. Negli ultimi due anni le imprese private hanno assorbito da sole oltre mezzo milione di disoccupati «*ed è legittimo sperare* — ha affermato l'oratore — *che fra qualche anno la disoccupazione sarà totalmente scomparsa*».

Il cavaliere del Lavoro Pozzani ha quindi messo in rilievo come la manifestazione assume carattere di impegno «*perché tutti gli imprenditori italiani — e primi fra tutti i Cavalieri del Lavoro — sentono più che mai la responsabilità di portare l'Italia verso quelle posizioni che i nuovi orizzonti internazionali ed il Mercato Comune Europeo impongono*». Egli ha concluso lanciando un appello ai giovani che saranno i protagonisti del secondo secolo di vita nazionale.

Nel suo discorso il ministro ha sottolineato l'importanza del contributo dato dagli operatori economici al progresso del Paese perché «*il benessere è una condizione essenziale per la stabilità delle istituzioni, per la pace sociale, per l'accesso a quei beni superiori dello spirito nei quali ha fondamento l'armonia della vita umana e l'equilibrio dei rapporti fra gli uomini*».

«*Un grande cammino* — ha proseguito l'on. Colombo — *ancora ci attende. Dobbiamo compiere oggi ciò che nei cent'anni trascorsi non si riuscì del tutto a realizzare nonostante il grande merito dei nostri padri. Il compito, la funzione della privata iniziativa restano essenziali per il raggiungimento degli altri importanti obiettivi che la situazione economica del Paese rende urgenti: l'esigenza di dare un solido apparato produttivo alle regioni che ancora non ne dispongano e preparare i giovani*». Il ministro ha concluso, calorosamente applaudito, auspicando una vera e più diffusa concordia sociale. Al convegno hanno inviato la loro adesione il presidente del Consiglio on. Fanfani, il vice-presidente on. Piccioni, i ministri Andreotti, Bo, Folchi, Gonella, Scelba, Martinelli, Sullo e Taviani.

Nel pomeriggio i Cavalieri del Lavoro hanno visitato gli stabilimenti della Fiat-Mirafiori, l'Esposizione internazionale del Lavoro e la Mostra dei fiori. Alle 18,30 hanno partecipato al ricevimento offerto dal presidente della Fiat, cavaliere del Lavoro Vittorio Valletta, nella «Scuola Allievi Fiat» di corso Dante. La giornata si è conclusa con un pranzo di gala al quale è intervenuto il ministro on. Pella.

Il ministro del Commercio Usa visita l'Esposizione del Lavoro

Nel pomeriggio di ieri è giunto in aereo a Caselle il ministro americano del Commercio Luther H. Hodges, uno dei primi uomini politici che Kennedy ha scelto a far parte del suo governo.

Il Ministro è stato ricevuto a Caselle da Gardner Ainsworth e George Elliman, degli affari economici e commerciali dell'ambasciata americana a Roma, da Mr. Charles Moffly, commissario del governo statunitense per l'Esposizione internazionale del lavoro, e da altre personalità del corpo diplomatico e consolare americano. Stamane alle 9 l'illustre ospite viene ricevuto dal Prefetto. Quindi si reca all'Esposizione internazionale del lavoro a «Italia 61», dove sarà accolto dal commissario del governo italiano ambasciatore Arpesani.

Una famiglia di immigrati giunta domenica scorsa a Torino

Un ragazzo rischia di annegare nel tentativo di salvare dalla Dora il fratellino di 5 anni

Escono per andare a vedere il corteo della regina Elisabetta - Arrivano al torrente, il bimbo crede che sia il mare e vuole vederlo da vicino - La disgrazia e il soccorso di un benzinaio

Ugo bacia il fratello Salvatore sul lettino dell'ospedale

«Volevo vedere il mare da vicino e sono caduto dentro». Ha detto ieri alla madre accorsa disperata all'ospedale un bimbo di cinque anni che poco prima aveva rischiato di annegare nella Dora. Lo aveva salvato il fratello quindicenne, che a sua volta era stato sul punto di affogare ed era stato tratto dall'acqua da un soccorritore.

I due fratelli — Ugo, il maggiore, Salvatore, il minore — sono a Torino soltanto da tre giorni. Sono arrivati domenica sera da San Donaci di Brindisi con la madre, Severina Ingrosso di 34 anni, e altri due fratelli, Mario di 12 anni e Cosimo di 2. Il padre è rimasto al paese e raggiungerà la famiglia alla fine della stagione agricola. La madre e i quattro figli sono ospiti di un fratello della donna, in corso Vercelli 101.

Ieri pomeriggio, Ugo e Salvatore escono di casa per andare a vedere la regina Elisabetta. E' la prima volta che escono soli nella città che non conoscono e Ugo tiene stretta la mano del fratellino. Arrivano in corso Giulio Cesare e continuano a camminare, intimiditi dal traffico. Quando giungono alla Dora, Salvatore si ferma sorpreso e felice: «Il mare», dice. Il fratello non vuole disilluderlo. Aspetta pazientemente, mentre il bimbo ammira affascinato il torrente; poi lo tira per un braccio: «Andiamo a vedere la regina». Ma Salvatore implora: «Portami a vedere il mare da vicino», e Ugo lo accontenta.

Svoltano in corso Firenze, scendono alla riva sinistra della Dora e camminano tra l'erba della sponda, il bimbo quasi sfiora l'acqua. Sono vicini al ponte di via Bologna, quando una zolla di terra cede sotto il peso di Salvatore e il bimbo precipita in acqua senza un grido. Ugo, che precedeva di un passo, sente un tonfo, si volta: il fratello non c'è più. Lo vede affiorare a un metro dalla riva, ma è un attimo e il bimbo scompare sott'acqua. In quel punto la Dora è profonda quasi due metri.

Ecco di nuovo Salvatore riemergere e scomparire. Ugo è già saltato nel torrente, scorge il fratellino e lo afferra per i fianchi e lo spinge in alto, con la testa fuori dall'acqua. La riva è vicina e il ragazzo — camminando sott'acqua e tenendo alto il bimbo — riesce, sia pure faticosamente, a raggiungerla e a lasciar cadere il fratello svenuto sulla sponda. Lo sforzo lo ha sfinito ed egli non riesce a trarsi fuori dal torrente e, nel disperato tentativo di salvarsi, brucia le ultime energie ed è sul punto di essere vinto dalla corrente. Ma già una donna che passava sul ponte aveva visto la scena ed era corsa a un vicino distributore di benzina, aveva dato l'allarme.

Il benzinaio, Antonio Battiato di 39 anni, balza dal chiosco e scende lungo la riva. Vede un bimbo, bocconi sulla sponda, con la metà inferiore del corpo ancora immersa nell'acqua, e un ragazzo che lotta debolmente per aggrapparsi all'erba della riva. Il Battiato allunga la mano, afferra il braccio del ragazzo. Poco dopo un'auto trasporta i due fratelli all'Istituto Maria Adelaide. Il bimbo, che ha bevuto molta acqua, è ricoverato in [illegible]; il ragazzo è spogliato degli abiti bagnati e avvolto in coperte di lana su un lettino.

Ugo lascia l'ospedale alle 21, con la madre. Appena esce, la donna vede la Dora scorrere a due passi. Ha un brivido, poi scoppia a piangere e abbraccia e bacia freneticamente il figlio maggiore.

— Una donna di 59 anni che viveva sola è stata trovata cadavere ieri nel canale della Pellerina. Si chiamava Giuseppina Caldera e abitava in via Cibrario 112. Ieri mattina era uscita alle 7,30.

Circa un'ora dopo, gli operai addetti alla manutenzione degli impianti della Pellerina hanno visto il cadavere della donna impigliato nella griglia di corso Appio Claudio, dove il canale scompare sotto la carreggiata. I vigili del fuoco hanno poi ripescato il corpo, che è stato trasportato all'Istituto di medicina legale: sul cadavere non erano stati riscontrati segni e la morte era avvenuta per annegamento. Non sono stati trovati documenti sulla donna, soltanto una fede d'oro con incisi i nomi «Carlo e Giuseppina» e una data: «11 novembre 1928».

Il cadavere è stato identificato nel pomeriggio dal fratello della donna, Antonio Caldera. Il commissariato San Donato indaga per accertare se si tratta di disgrazia o di suicidio.

A 40 anni, 14 figli

Nella clinica ostetrica dell'ospedale di Santa Croce in Moncalieri, ieri, poco dopo mezzanotte, la signora Vittoria Gazziero in Toniolo, di 40 anni, ha dato alla luce il quattordicesimo figlio. Il marito, Angelo, di 48 anni, è disoccupato. Sono veneti, di Tesolo, in provincia di Padova. Al loro paese facevano i contadini. Cinque anni fa vennero a Torino per migliorare le loro condizioni ma il Toniolo non ebbe fortuna.

Lavorano invece cinque figli: tre maschi e due femmine, di 24, 20, 18, 17 e 14 anni. Il sesto di 23 anni è militare; tutti gli altri vanno a scuola o sono in cerca di occupazione. La famiglia vive in tre stanze a Moncalieri, in via Cristoforo Colombo 18. Il quattordicesimo Toniolo si chiamerà Francesco.

Specchio dei tempi

L'eroe e il partito - L'eccezione non dovrebbe essere una regola - Gli sposi sordomuti (le invieremo il dono che attende) Elogio della bicicletta - Attendo sempre con ansia il giovedì

Un lettore ci scrive da Belluno:

«Molti dei miei colleghi e dei miei alunni sembrano affascinati non tanto da una presunta superiorità scientifica dell'Unione Sovietica (la scienza non si esaurisce nella tecnica astronautica) quanto dalla sua segretezza, interpretata come furberia, e dal carattere misterioso, disumano e inesorabile della sua potenza.

«Dal canto mio, la commozione per l'impresa di Yuri Gagarin (della quale, in un primo momento, avevo parlato con entusiasmo ai miei alunni) si è poi del tutto spenta in seguito a certe reazioni del pubblico e alle dichiarazioni ufficiali dello stesso cosmonauta sovietico. Nello spazio cosmico costui sentiva la presenza del Partito. Il più bel giorno della sua vita, prima di compiere il volo spaziale, fu quando nell'estate del 1960 ebbe la tessera del Partito. La sua ricompensa più ambita, dopo il volo, fu l'abbraccio di Krusciov. (Gagarin è giovane e forse farà in tempo a sapere dal successore di Krusciov quale specie di uomo fosse papà Nikita, così come cinque anni fa poté apprendere da costui quali crimini e quali spropositi avesse commesso papà Stalin).

«Chi potrebbe immaginare simili dichiarazioni da parte di un americano? E' vero, in Italia (come in Germania) noi possiamo capire come vanno queste cose. Anche noi morivamo invocando la tessera e la camicia nera, nel nome del duce o del Führer. Ma è triste, è umiliante, che il primo astronauta della storia, il campione del genere umano nello spazio cosmico, vi abbia portato, con tutto il suo superbo coraggio, anche il segno di così gravi mutilazioni spirituali».

Stelio Dancee

Un lettore ci scrive:

«Operare dei prodigi, come da un po' di tempo stai facendo tu a ritmo continuato, è certo una cosa meravigliosa — a patto però che riescano fino in fondo. In seguito alle lettere di alcuni tuoi lettori, e ad un apprezzamento favorevole del professor Jemolo, tu hai accolto benevolmente il desiderio dei monarchici torinesi di poter esporre il tricolore con lo stemma sabaudo nella giornata celebrativa del centenario della fondazione dello Stato italiano.

«Alla base di tutto ciò stava un tacito *gentlemen's agreement*, secondo cui tale esposizione sarebbe avvenuta una tantum, per la sola occasione della fatidica ricorrenza; invece essa ha solo segnato l'inizio di un malanno che non so quando cesserà: le bandiere sabaude le ho viste infatti esposte in occasione del 25 aprile (che con la monarchia non ha niente che vedere), e poi di nuovo il 8 maggio, giorno della visita del Presidente della Repubblica. Ciò non può continuare: le feste nazionali sono manifestazioni dell'unità della comunità politica nell'accettazione di alcuni valori fondamentali, e i comuni sentimenti devono essere esternati mediante un comune simbolo.

«Vedi un po', caro "Specchio", di dimostrare che anche in questa faccenda tu la sai cavare come un mago patentato, e non come un apprendista stregone. Ringraziando vivamente per l'ospitalità, e coi più cordiali saluti da parte di un lettore repubblicano che ama il *fair play*».

dr. Nello Morra
Assist. volont. all'Un. di Torino

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 20 anni sordomuta. La mia famiglia è molto povera: ho dieci fratellini la maggior parte ancora molto piccoli. Mi devo sposare a luglio con un sordomuto come me.

«Chiedo a te che sei tanto generoso con tutti e ai lettori che vengono incontro a tanti desideri, se fosse possibile avere come dono di nozze un apparecchio acustico. Sarebbe per me una grande gioia poter essere anch'io una come tante, sentire, parlare, ridere e non essere completamente isolata e sola in questo silenzio».

Marina Gallo

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo al caro lettore di Pinerolo che con la sua lettera a "Specchio dei tempi" mi ha fatto sorridere. Sono vent'anni che mio padre lavora alla Fiat, ha fatto l'autista ed ora da parecchi anni lavora vicino ai forni, non ha mai perso un giorno di lavoro, non s'è mai lagnato né si lagna. Siamo anche noi tre figli e siamo sempre andati a passeggio in *"bicicletta"*, io, sul portabagagli davanti, mia sorella su quello dietro e mio fratello sulla "canna". Si evitavano i luoghi dove si potevano incontrare i vigili, e via. Papà, felice, pedalava.

«Bei tempi sa, mio caro lettore. Ora sono trascorsi degli anni, mia sorella ha un buon mestiere, mio fratello è al liceo, io sono impiegata e mio padre si reca puntualmente al suo lavoro sempre con la stessa bicicletta che quest'anno festeggia anche lei il centenario. Io quasi settimanalmente compilo una domanda d'assunzione, proprio dove è impiegato lei, lettore di Pinerolo. Finora però l'esito è sempre stato negativo. Creda, mio caro lettore, lei ha già un impiego che tanti le invidiano, me compresa. Insegni ai suoi figli che anche un'umile bicicletta può essere un mezzo [illegible] utile per le loro gite e che si può essere ugualmente felici, senza la tanto desiderata automobile».

Liliana Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Leggo spesso su *La Stampa* il parere assolutamente aspro e negativo del critico di "cronaca televisiva" su "Campanile sera" che egli ritiene ormai "rubrica stanca, spremuta, esaurita, ecc.". Mi permetto dire che il mio modesto parere di semplice telespettatore e quello di molte persone di mia conoscenza è nettamente contrario.

«Io personalmente ritengo che questa rubrica è sempre tanto interessante, la migliore e la più avvincente. Spesso non vedo l'ora che arrivi il giovedì proprio per "Campanile sera", che per me forma scopo vivo di svago settimanale e sarei proprio addolorato se venisse abolita! Ma questo critico così veemente contro "Campanile sera" è forse il Padre Eterno per giudicare? Non ci sono forse i telespettatori a dover dire la loro parola in proposito?».

Gino Pino

Per la sposa mutilata

Facciamole una piccola dote

Il parroco di Casalborgone ci ha chiesto di costituire una piccola dote per la sposa mutilata di una gamba e di una mano:

N. N. L. 50.000; una zitella anonima 5000; in memoria di Lelio 2000; Lorenzo Scarnicciaia - Roma 2000; Mamo 1000; N. N. 2000; N. N. 1000; L. D. 500.

Totale L. 63.500; totale precedente L. 268.500; totale generale L. 332.000.

I bambini di Lipari nel Centenario dell'Unità

Per i bimbi di Sopralaterra, borgata in miseria e senza asili, abbiamo ancora ricevuto:

I capi ed il personale degli uffici delle Ipoteche e del Registro di Padova L. 32.700; G. C. - Pinerolo 1000; Lorenzo Scarnicciaia - Roma 4000; L. D. 500.

Totale L. 38.200; totale precedente L. 1.418.628; totale generale L. 1.456.828.

Un ragazzo malato

I lettori ci hanno inviato altre somme per le cure a Franco Fenoo, il ragazzo di 9 anni colpito dal morbo di Little e da dolorose crisi asmatiche.

Fam. Topazio L. 1000; Teresa Novara in memoria del caro fratello Giovanni 1000; O. C. 1000; Fernanda Fulvio Aschieri 1000; la piccola Paola Villa dona a Franco i suoi piccoli risparmi e molti auguri di guarigione 5000; H. R. 1000; N. N. in ricordo di Graziella 10.000; Lorenzo Scarnicciaia - Roma 2000; in memoria di Lelio 2000.

Totale L. 25.000; totale precedente L. 110.300; totale generale L. 135.300.

Convegno sulla illuminazione aperto da un noto oculista

Domani mattina, nel salone del Duecento all'Unione Industriale si aprirà il primo convegno nazionale dell'Associazione italiana d'illuminazione. Ha per scopo di stabilire le regole per una buona e razionale illuminazione delle strade, degli ambienti, degli stabilimenti e di ogni luogo dove l'occhio dell'uomo debba essere impiegato in condizioni di adattamento.

Prima esigenza: conoscere che cosa richieda l'occhio per ben funzionare. Il convegno sarà aperto perciò dalla prolusione del prof. Raverdino, primario di Milano e oculista di grande fama. Tratterà le basi fisiopatologiche della visione, ossia l'utilizzazione della luce da parte dell'occhio e i limiti del suo impiego.

La notte di Natale aggredirono l'anziano parroco delle Case Snia

Due giovanissimi, con maschere e coltello - Nella cassetta delle elemosine c'erano solo 300 lire Uno ha avuto un anno e undici mesi di carcere; all'altro, minorenne, il perdono giudiziale

Sono stati giudicati ieri i due giovani che, in compagnia di un ragazzo, non imputabile a causa dell'età, tentarono di rapinare, nella notte dello scorso Natale, il parroco di San Michele Arcangelo, don Giuseppe Dughera, di 75 anni. La parrocchia, che sorge tra le case del villaggio Snia Viscosa, è una delle più povere di Torino. L'anziano sacerdote, stimato e benvoluto non soltanto dai suoi parrocchiani, è noto ai nostri lettori per un simpatico episodio: nel 1953, proprio a Natale, don Dughera scrisse a *La Stampa* segnalando che la sua chiesa non aveva campanile. I lettori aprirono una sottoscrizione e il 19 marzo, per la festa di San Giuseppe, il campanile venne inaugurato.

Durante il dibattimento, svoltosi presso la seconda sezione del Tribunale (pres. Silvio Caccia, p.m. Buscaglino, canc. Sacco) si è tra l'altro chiarito per quali ragioni i due giovanissimi imputati abbiano preso di mira il parroco delle Case Snia. Fu il ragazzo non imputabile che, avendo fatto per qualche tempo il sacrestano e il chierichetto della chiesa, disse agli altri due che don Dughera aveva dei quattrini.

Il discorso si svolse in un bar di corso Giulio Cesare. Attorno ad un tavolo erano seduti l'ex-chierichetto, Mario M.; Daniele C. di 16 anni e Mario Farris, di 19 anni, detto «il sardo» perché nato in provincia di Nuoro. Quest'ultimo offrì un «cappuccino» ai due amici, che non avevano una lira in tasca. Pagate le consumazioni, il Farris rimase con 150 lire. Le mostrò ai compagni e disse: «Vedete che Natale dobbiamo passare. Gli altri si preparano per il cenone e noi non sappiamo nemmeno come sfamarci». Così nacque l'idea della rapina. Poco prima di mezzanotte, mentre si trovava in sacrestia a preparare i sacri arredi, don Dughera fu aggredito da due giovani — il Farris e Daniele C. — che gli intimarono di consegnare il contenuto delle cassette delle elemosine. Uno, il maggiore, era armato di un coltello a serramanico, entrambi avevano i volti coperti con fazzoletti. Il sacerdote fu costretto ad aprire una cassetta: era desolatamente vuota. Nell'altra, forzata dal Farris con la lama del coltello, c'erano 300 lire. I due giovani non le toccarono e si diedero alla fuga.

Mentre si dirigevano verso il centro della città rubarono da un'auto in sosta un panettone, una radio portatile ed altri oggetti. «Abbiamo preso il panettone — hanno detto al magistrato — perché avevamo fame». Furono arrestati il giorno dopo, in una trattoria di via Basilica, mentre mangiavano pane e salame. Ieri, davanti al tribunale, assistiti dagli avvocati Allais e Gentili-Insabato, hanno ripetuto le loro giustificazioni. Il p. m. ha chiesto 2 anni e 10 mesi per il Farris e 2 anni e 6 mesi per Daniele C. Il primo ha avuto un anno e 11 mesi di reclusione e 16.000 lire di multa, mentre al minore è stato concesso il perdono giudiziale.

Ruba una bicicletta all'ospedale ma è catturato da tre degenti

Tre ricoverati del Mauriziano hanno inseguito e catturato un ladro di biciclette. Ieri verso le 12,30 la signora Ada Ucci, di 36 anni, era andata a trovare il marito in ospedale, lasciando la bicicletta nel cortile interno.

La Ucci aveva pregato un ricoverato, che si trovava nel cortile, di tenere d'occhio il velocipede. Aveva fatto pochi passi, quando sentiva gridare «al ladro». Un giovane, balzato in sella, pedalava velocemente verso il cancello. Tre compagni di corsia del marito della derubata, che erano sulla porta in attesa dei parenti, si lanciavano all'inseguimento, insieme ad alcuni passanti. Il ladro veniva bloccato in corso Mediterraneo e accompagnato dall'agente di servizio all'ospedale. Si chiama Fulvio Salatto, ha 19 anni ed abita in via San Domenico 3. Prima di esser portato alle «Nuove» ha confessato di aver compiuto poco prima un furto analogo a Porta Nuova, abbandonando quella bicicletta per un guasto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,3
MINIMA	+14,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,7; umidità 40%; pressione 741,2. Cielo sereno. Previsioni: cielo scarsamente nuvoloso, vento leggero, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +24,7; min. +9; media +21,6.

Studente lavoratore ucciso in ditta da un armadio in ferro di 150 chili

Immigrato da Palermo, stava per diplomarsi: intanto lavorava come operaio - La sciagura nel tentativo di spostare il pesante cassone - Morto il diciassettenne che era stato colpito da tetano

Amedeo Monti, di 18 anni

Un'orribile sciagura sul lavoro è accaduta ieri mattina in uno stabilimento di strada antica di Collegno 157. Lo stabilimento, fra l'altro, produce grandi armadi di ferro alti un paio di metri e pesanti un quintale e mezzo, destinati ad accogliere speciali apparecchiature nelle centrali elettriche.

Verso le 9 e 15, l'operaio diciottenne Amedeo Monti, abitante in via Carrera 40, stava rifinendo con la mola a smeriglio uno di questi armadi. Ad un certo momento, secondo la precisa testimonianza di un suo amico, Fioravanti Brichese di 29 anni, il Monti, forse per spostare il cassone, riusciva, con un violento sforzo, a sollevarlo da un lato, aiutandosi anche con un ginocchio di cui si serviva come puntello. Ma il peso dell'armadio aveva d'improvviso il sopravvento; il giovane scivolava, cadeva sotto il cassone e restava schiacciato.

Veniva immediatamente soccorso, ma già rantolava. Con una macchina lo si trasferiva a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria. I medici gli constatavano una vasta e profonda frattura cranica; pochi minuti dopo il ricovero il Monti decedeva. La tragica notizia era comunicata al fratello Vittorio di 20 anni, litografo, e nascosta invece alla nonna Francesca Chiarello di 79 anni. I genitori (il padre, Vittorio, di 54 anni, è impiegato delle Ferrovie) erano partiti domenica scorsa con l'ultima figlia, Maria, di 11 anni, per Palermo, città d'origine della famiglia: a Palermo vivono altri due figli, Franco di 23 anni, studente d'ingegneria e Graziano di 25 sarto. Anche Amedeo era studente e frequentava con profitto una scuola serale da cui, presto, sarebbe uscito tecnico specializzato; nel frattempo, desideroso di guadagnare subito e di far pratica, aveva voluto essere assunto come operaio.

I genitori, nel primo pomeriggio, sono stati avvertiti con una telefonata e hanno iniziato poche ore dopo il viaggio di ritorno.

— E' morto ieri mattina all'alba, alle Molinette, il diciassettenne Francesco Ferrero, residente a San Benigno Canavese. Il 30 aprile il Ferrero, giocando al pallone, era caduto e s'era conficcato in un braccio una scheggia di legno. Dalla ferita, non disinfettata, si era sviluppata una tremenda infezione tetanica. Solo ad una settimana di distanza il Ferrero, straziato dai dolori, si rivolgeva ad un medico. Ma l'infezione era ormai troppo avanzata e nessuna cura ha potuto arrestarla.

Muore mentre è a tavola

Colto da malore mentre si trovava a pranzo nella trattoria di corso Regina Margherita 152, Luigi De Marchi, di 73 anni, abitante in via Borgo Dora 29, è stato portato all'ospedale Maria Vittoria, dove è giunto cadavere. Con ogni probabilità la sua morte è dovuta a collasso cardiaco.

Orario dei negozi — Domani, per l'Ascensione, tutti gli esercizi commerciali, compresi i forni e le rivendite di pane, chiusi per l'intera giornata. Fanno eccezione le latterie ed i negozi di fiori, aperti fino alle ore 13.

SCENEGGIATURE DI FILM E ARTE NARRATIVA

C'è un nuovo «genere» nella letteratura d'oggi

Due libri usciti di recente presso Einaudi, *4 film di Bergman* e *Gli spostati* di Arthur Miller, ripropongono un interessante problema: la sceneggiatura di un film, pubblicata in volume, costituisce per così dire un nuovo «genere» letterario? Può essa avere un valore autonomo, indipendentemente dalla sua realizzazione visiva, possedere cioè una propria forma poetica e concettuale?

Non si allude, qui, al *découpage technique*, alla sceneggiatura tecnica, con tutte le innumerevoli e aride annotazioni per la ripresa: un testo così dettagliato sarebbe illeggibile. Il lettore si accorgerà alla prima occhiata che *Gli spostati*, avverte Miller, è scritto in una forma inconsueta: né romanzo, né commedia, né soggetto cinematografico; si tratta di una storia concepita come film, ed ogni parola è stata scritta con lo scopo di suggerire alla macchina da presa, al regista John Huston, che cosa deve vedere e agli attori (la Monroe, Gable, Clift) che cosa devono dire. «Tuttavia, è un tipo di racconto che non si può rendere con la scrittura telegrafica, schematica, del soggetto cinematografico, perché il suo significato dipende tanto dalla trama quanto dalle sfumature dei personaggi e dei luoghi. Si è reso perciò necessario fare qualcosa di più che indicare semplicemente ciò che accade, e creare attraverso le parole lo spessore emotivo che dovrebbe possedere il film finito».

Si è venuta così via via imponendo una particolare forma narrativa: «una forma ibrida, se si vuole, ma che mi sembra avere notevoli possibilità di riflettere l'esistenza contemporanea». Miller riconosce che il cinema, l'economia narrativa e la concentrazione sull'azione muta del nuovo mezzo espressivo, hanno avuto non poca influenza sulla scrittura letteraria e specie su quella teatrale, anche se spesso non lo si vuole ammettere o addirittura non se ne è chiaramente consapevoli. *Gli spostati* libro «si muove a ragion veduta della prospettiva cinematografica allo scopo di dar corpo a un racconto, che abbia al tempo stesso tutta l'immediatezza dell'immagine e tutta la ricchezza di suggestione della parola scritta».

Il tentativo di Miller — anche se discutibile nei suoi risultati artistici, letterari, come del resto il film di Huston — non è solitario. Inoltre Erich Kuby ha scritto, contemporaneamente al romanzo *Rosemarie*, il soggetto della pellicola omonima di Thiele; nonostante l'analogia dei temi e del problema, le due versioni, però, differiscono e non poco tra loro: constatato che la libertà d'espressione diventa tanto più scarsa quanto più vasta si fa la cerchia di quelli cui può rivolgersi, l'autore s'induce a foggiare «due chiavi diverse per due diverse toppe». E' questo un caso di «resa» di fronte a difficoltà contingenti, certo concrete e reali, ma respinte da scrittori di ben altra forza e personalità: da Sartre, per esempio, e Babel', Majakovskij, Romain Rolland, Dylan Thomas, ai quali pure si debbono sceneggiature pubblicate in volume.

Coraggioso e ricco d'interesse risulta *L'ingranaggio*: in origine intitolato *Le mani sporche*, questa sceneggiatura scritta da Sartre nel 1946 e apparsa anche in Italia nelle edizioni Ape di Mursia, non ha alcunché in comune con il dramma, posteriore di due anni, che tale titolo ereditò; e di essa abbiamo una versione teatrale curata da Giorgio Strehler per il Piccolo di Milano. Non meno scabroso, e interessante, *Il medico e i diavoli* di Thomas, un romanzo vero e proprio sui trafugatori di cadaveri nell'800 ma elaborato come una sceneggiatura, anche se il poeta non pensò mai di portarlo sullo schermo.

A una probabile realizzazione cinematografica pensò invece Rolland mentre attendeva a *La rivolta delle macchine*, «libretto per film» diviso in atti e scene. «Sarei felicissimo di lavorare con lei a un simile progetto», scriveva a Frans Masereel. «Ma è impossibile anche soltanto prenderlo in considerazione, se non si è disposti a dare a esso tutta l'importanza e l'ampiezza necessarie. Uomini come noi non possono occuparsi di cinema se non per trarne il meglio. E poi, caro amico, non mi dispiacerebbe l'idea di scrivere, in seguito, quattro o cinque altri soggetti».

Soggetti cinematografici portano anche la firma di Gorkij, Henry Miller, James Agee, Gertrude Stein, e dei nostri Pavese, Moravia, Calvino. In pratica l'atteggiamento degli scrittori verso il cinema non sempre appare soddisfacente, anzi molti di essi non sentono l'impegno di un Rolland, non lavorano a una sceneggiatura con la stessa serietà con la quale attendono a un racconto o a un romanzo. Poche sono le sceneggiature che, a rigore, possono essere analizzate esteticamente, che di per sé costituiscono opere autonome. Alcune hanno tuttavia, dal punto di vista letterario e del dialogo come mezzo d'espressione, un valore considerevole, esemplare. Basti pensare, oltre agli esempi citati, a *Benja Krik* di Babel': migliore rispetto a *Tramonto*, la commedia in otto scene sul medesimo argomento e dello stesso autore. Oppure si ricordi *Cuore del cinema*, la fantasia in quattro parti (con prologo ed epilogo) di Majakovskij: interessante e tipica — commenta il poeta — per lo sviluppo della nuova cinematografia: «tenni conto della tecnica cinematografica, scrissi questa sceneggiatura, che segue di pari passo la nostra opera di innovazione nella letteratura».

Aleksandr Dovgenko, uno dei grandi maestri del cinema — poco conosciuto in Italia ma forse non inferiore agli stessi Eisenstein e Pudovkin — sosteneva che il punto di partenza del cinema è l'opera letteraria, drammatica; che la qualità artistica di un film è determinata soprattutto dalla qualità artistica della sceneggiatura; che per scrivere una sceneggiatura occorre la stessa ispirazione, e lavoro e capacità necessari per creare un romanzo, un'opera teatrale.

«E' importantissimo che gli scrittori si rendano conto che lavorare a una sceneggiatura non è meno difficile che lavorare a qualsiasi altra forma letteraria». Ed è stato proprio Dovgenko il primo, o tra i primi, a insistere sulla sceneggiatura quale nuovo «genere» letterario: non una parola, un'espressione, un'indicazione in essa deve essere indicata in modo arido e approssimativo, bensì scelta con la medesima cura, l'identico discernimento che il narratore mette nel costruire un racconto o un romanzo.

Il cinema muto appartiene al passato; e il sonoro ha completamente mutato la forma della sceneggiatura; in essa la parola occupa un posto importante, la qualità di un film dipende anche dalle qualità letterarie del dialogo: dalla forza espressiva di questo, dalle sue immagini, dalla ricchezza del suo vocabolario. «Il film ha affinità col dramma, la novella, il romanzo. Abbreviare i dialoghi, come alcuni fanno, significa lacerare il tessuto artistico dell'opera cinematografica, alterarne il significato essenziale. Ciò non toglie che esistano, e si debbano usare altri potenti mezzi espressivi del film»: gli stessi mezzi che andavano indagando un Majakovskij e un Rolland. «Sto cercando un *modus scribendi*», diceva quest'ultimo a proposito di *La rivolta delle macchine*.

Che il dialogo abbia una parte di primo piano nel cinema artistico, lo riconferma appunto il libro di Bergman. I racconti dialogati del regista scritti per i suoi quattro film (*Sorrisi di una notte d'estate*, *Il settimo sigillo*, *Il posto delle fragole*, *Il volto*) non solo si presentano al lettore con «l'immediatezza e la pregnanza di quattro romanzi», come opere di per sé letterarie, con una propria forza poetica e concettuale; al tempo stesso, le battute e l'articolazione di questi dialoghi risultano essenziali per calarsi in un difficile contesto cinematografico, per comprendere gli infiniti e ambigui significati dei temi bergmaniani: la solitudine dell'uomo, l'egoismo, la fede, la vita e la morte, la ricerca affannosa di se stessi e degli altri, di una verità sulla condizione umana che si risolve nel porre continuamente domande alle quali, spesso, non si accompagna una risposta.

Bergman afferma di non aver mai avuto l'ambizione d'essere uno scrittore, che non desidera affatto scrivere romanzi, racconti, saggi, biografie e nemmeno lavori teatrali: «Io sono un cineasta, non uno scrittore». Eppure pochi cineasti come lui (insieme a un Antonioni, a un Bresson) dimostrano interessi così vivi per certa letteratura moderna; di voler, cioè, portare il regista a una analoga dignità dello scrittore di avanguardia, a uguagliarne le complessità e le sottigliezze. Non a caso egli è andato sempre più avvicinandosi al dialogo come mezzo d'espressione, e debuttò con un breve romanzo per un film e per molti anni preferì presentare in tale forma i suoi progetti cinematografici.

E' un'ironia della sorte che *Il silenzio è d'oro* sia l'opera di René Clair dove la parola ha più importanza? Il regista francese non trae da questa coincidenza nessuna conclusione; non trova però inutile pubblicare, e prima di Bergman, i dialoghi dei film da lui scritti e realizzati nel dopoguerra, facendoli precedere e seguire da riflessioni, autocritiche, commenti (*Comédies et commentaires*, Gallimard, 1959). Un lettore è affatto diverso da uno spettatore. I dialoghi di queste «commedie», come quelli degli *screenplays* di Bergman, sono stati elaborati per essere intesi nel contesto di uno spettacolo. Anch'essi costituiscono tuttavia opera a sé, hanno un valore artisticamente autonomo raffrontabile a quello del testo poetico nella rappresentazione teatrale; e come il dramma, hanno non solo uno spettatore, ma anche un lettore.

Guido Aristarco

IL PARTITO LO SFRUTTA, MA SENZA AVERLO NEI SUOI RANGHI

Fidel Castro è troppo nomade e anarchico per poter diventare un buon comunista

Personaggio ambiguo, ha insieme le caratteristiche del condottiero, del «vitellone», del giovane «bruciato» alla maniera esistenzialista - La sua vita è disordinata; dorme alla ventura, non rispetta gli orari, di notte i collaboratori non sanno mai dove trovarlo - Il gesuita padre José Rubinos, che lo ebbe come alunno, ne ricorda la viva intelligenza; ma anche la torbida mania di grandezza e la passionalità - Conserva ancora un brillante componimento del dittatore sul tema: «Contro l'ateismo»

(Dal nostro inviato speciale)
L'Avana, maggio.

E' comunista, non è comunista? Questo è il problema quando si parla di Fidel Castro, ed è un problema che oltrepassa di gran lunga i confini dell'isola dello zucchero. Castro, senza dubbio, è un capo che esercita un fascino considerevole non solo in mezzo al suo popolo, ma anche su sterminate moltitudini dell'America Latina, e potrebbe essere un leader capace di fare avanzare il comunismo negli inquieti Stati che parlano la sua stessa lingua, assicurando a Mosca una base strategica di prima grandezza nel continente americano.

Ma il personaggio è ambiguo. Vi sono ottimi argomenti per concludere che egli ormai non è che un ennesimo capofila satellite, sia pure con una missione straordinariamente importante in partibus infidelium: quella di portare la fede comunista sotto ai fianchi del più potente avversario dell'Unione Sovietica. Ma, d'altro canto, non mancano parecchi motivi di dubbio che inducono a credere che il caso non è ancora definitivamente chiuso e lascia qualche margine di manovra, non dico per il suo recupero al mondo occidentale, che a quest'ora sembra poco probabile, ma almeno per il tentativo di evitare il suo sbocco completo nel mare sovietico.

Un fatto è certo: Fidel Castro è, prima di qualsiasi altra cosa, una personalità forte e bizzarra che sa colpire l'immaginazione. Que tiene Fidel? Ecco la domanda che i cubani si rivolgono spavaldamente perfino nei testi delle canzonette per significare che l'uomo è provvisto di un fascino fuori del comune. Certo, gli elementi che compongono la sua figura sono i più disparati che si possano immaginare. E' un misto di condottiero e di vitellone, di petroliere e di intellettuale, di violento e di femmineo, di anarchico e di riformatore, un po' Bakunin e un po' Licurgo.

Sul suo carattere, ho raccolto una testimonianza abbastanza singolare, quella del padre gesuita spagnolo José Rubinos, che fu professore di Fidel al collegio Belén, il più grande dell'America Latina fondato dalla Compagnia. Dopo più di cento anni di attività, il collegio ha chiuso i battenti giorni or sono in seguito al rescritto di Castro che nazionalizza la scuola privata cubana. Nell'atrio era un gran movimento di miliziani armati di mitra, ragazzi sotto i vent'anni, e i padri gesuiti in tonaca bianca coloniale che parlottavano con aria guardinga con i visitatori. Come alunno interno, Fidel compì al collegio Belén, fucina del fiore della gioventù cubana, gli studi liceali. Si maturò nel '45 a pieni voti. Nell'atrio si vede ancora una fotografia di Fidel in mezzo alla covata che conseguì la licenza in quell'anno.

L'analisi che padre José Rubinos mi fa del carattere di Fidel, nell'età in cui si è in piena formazione, non è reticente, benché l'aria di Cuba senta di polvere da sparo. Intelligenza vivace, inclinazione letteraria, mania di grandezza e di primato. Che fosse un alunno eccezionale lo mostra il fatto che José Rubinos volle conservare fra i suoi ricordi i temi di lui e di pochi altri, quando certo non immaginava ciò che Castro sarebbe diventato. Oggi il gesuita si ritrova in mano, fra gli altri, un tema di Fidel che confuta serratamente l'ateismo: «Dal lato della fede — mi dice José Rubinos — era perfetto. Non sarebbe privo di interesse pubblicarlo oggi».

Se si pensa che, similmente in questo a Mussolini, Fidel deve molto del suo successo all'abilità oratoria, mi è sembrato paradossale quel che padre José mi ha detto a questo proposito: «Fui io a insegnargli l'arte dell'eloquenza, a instillargli la buona regola di evitare l'enfasi e d'attenersi sempre al tono discorsivo, in che sta il segreto del suo successo. Quando lo ascolto alla televisione pronunciare i suoi discorsi, riconosco la tessitura, l'ordito d'ogni sua frase».

Questo per la forma. Quanto al contenuto, il vecchio professore mi spiega che Castro non possiede una logica dialettica: la sua è la logica della passione, secondo una distinzione che risale a Pascal, ciò che gli permette di essere persuasivo malgrado le sue incursioni nella incoerenza. Fidel, mi dice il padre, cambia idea, nega oggi con gran disinvoltura quel che ha affermato ieri, e mostra di conoscere il detto di Machiavelli che i popoli «non hanno memoria».

Può darsi che nell'approdo di Castro alla vita rivoluzionaria abbiano giocato, oltre alla evoluzione delle idee, anche alcuni fattori psicologici. Fidel è il frutto di un amore ancillare del padre e della sua governante, ciò che gl'impedì di essere ricevuto a pieni voti, malgrado l'agiatezza di cui godeva, in società, nei club esclusivi che si allineano lungo la marina dell'Avana, che Fidel ora ha aperto al popolo minuto. I motivi psicologici sono secondari, ma non del tutto trascurabili in un ritratto umano. Castro porta addosso parecchie tracce di snobismo trasformato in rivolta. Vi è in lui qualcosa del play-boy che gioca al beatnik. Non esiste al mondo, nemmeno nei paesi più primitivi, un capo del governo più bohème di Fidel. Veste sempre l'uniforme da guerrigliero, si cambia poco, i maligni dicono che «egli soffre meno di tutti della scarsità di sapone che affligge L'Avana; ed ha in comune il tosone della barba ispida con tutti i beatniks, gli esistenzialisti, i blousons noirs in rivolta contro l'ordine borghese.

Questo lato irregolare è accentuato dal fatto che il presidente del consiglio Fidel non ha né un gabinetto, né un ufficio presidenziale, né un'abitazione. E' un nomade. Nemmeno i suoi collaboratori più intimi sanno dove trovarlo, quando gli affari urgenti dello Stato richiedono la sua presenza: può darsi che Fidel sia nel fondo di una bettola a discutere di politica col primo che capita, o in braccio a una delle favolose ragazze cubane dagli occhi di velluto. Ancora oggi molte case dell'Avana portano la scritta: «La casa di Fidel è qui». E spesso accade che al termine di una notte errabonda, il presidente del consiglio bussi al primo uscio che capita e chieda: «Avete un divano che vi avanza?». Castro non ha orari, dorme quando ha sonno, raramente di notte, e mangia quando ha fame. La sua mensa preferita è la cucina dell'Hilton, dove esiste un cuoco che sa fare gli spaghetti, suo piatto preferito insieme con l'arroz con pollo.

La dieta preferita di Fidel è spaghetti e coca-cola, di cui sembra che beva una quantità pari solo al numero dei sigari che gli anneriscono i denti.

A questi pochi cenni, che tratteggiano un carattere scapigliato, si aggiunga che Fidel, divorziato dalla prima moglie, non è sposato con la donna che ora è la compagna della sua vita, Celia Sanchez, di qualche anno più vecchia di lui. Solo quando sta male ripara sotto il tetto di lei.

Dal lato del gusto e del modo di vivere, come si vede, vi è ben poco di comunista in quest'uomo, al cui confronto Lenin sembra un lord inglese. Certo, Fidel ha introdotto una serie di riforme che fanno di Cuba una provincia molto simile ad una Repubblica popolare d'Oriente. I suoi più stretti collaboratori, dal presidente Dorticos al ministro dell'Industria Guevara, al fratello Raul, che è il suo braccio destro, sono marxisti di stretta osservanza. Castro, tuttavia, sul punto della fede comunista, come su quello della fede cattolica, è molto reticente, si tiene nell'ambiguo. Nemmeno i comunisti cubani, che fanno di tutto per dimostrare che Fidel è uno di loro, sono in grado di dire come Castro la pensi dal lato religioso, e si contentano di affermare: non sappiamo se crede in Dio, ma siamo sicuri che crede in Marx.

Ma sono la carica anarchica, il vitellonismo, la passione della grandezza, l'individualismo pronunciato, l'indisciplina programmatica, che fanno di Castro un elemento particolarmente inadatto ad inserirsi nella orologeria del comunismo internazionale. Un leader del suo stampo non entra volentieri nei ranghi, dopo aver condotto una rivoluzione originale, che ha tolto di mano l'iniziativa ai comunisti. Piaccia o no, questa è l'unica «Repubblica socialista» della storia in cui il partito comunista si è messo in coda alla rivoluzione, al rimorchio di Fidel. Si aggiunga che l'ambizione di Castro si misura con i paralleli e con i meridiani, il suo occhio guarda all'America Latina, di cui egli aspira a diventare il leader. Se la chiave di questo regno è il comunismo, Fidel si servirà del comunismo; ma potrebbe mettere Marx in soffitta, se ciò invece costituisse un grave motivo di impedimento e di resistenza. Ora come ora il suo successo sembra fondarsi più sulla sua protesta anti-nordamericana che sul socialismo. Que tiene Fidel? Tra le altre cose, una grande astuzia, non c'è dubbio.

Alfredo Todisco

La bimba dell'attrice si diverte a Roma



L'attrice americana Jeanne Crain è a Roma per partecipare al film «Nefertite». Ne ha approfittato per far godere una lunga vacanza alla figlioletta Jeanne (Tel.)

DOCUMENTI E TESTIMONIANZE CONTRO IL MASSACRATORE

Eichmann diresse le deportazioni di tutti i bimbi ebrei dalla Francia

Quattromila furono condotti ad Auschwitz: nessuno tornò - L'opera umanitaria dei soldati italiani in Francia a favore degli ebrei: un giorno, circondata una caserma, liberarono i prigionieri

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 9 maggio.

Esaurito l'esame delle testimonianze e dell'acquisizione agli atti dei documenti relativi alle deportazioni e ai massacri nell'Europa Orientale e del Nord, il Tribunale di Gerusalemme ha esaminato l'attività dell'ufficio della Gestapo diretto da Eichmann nell'Europa Occidentale.

In apertura d'udienza il vice-Procuratore generale Bach presenta un documento del rappresentante dell'imputato in Francia, il capitano delle SS Theodor Dannecker, diretto all'ufficio di Eichmann nel quale si pone in risalto «l'urgenza» della deportazione dei bambini ebrei dalla Francia.

Viene quindi introdotto il primo teste della giornata il professore di fisiologia della Sorbona Georges Wellers, direttore del laboratorio nazionale di ricerche mediche, sopravvissuto ai campi di concentramento di Drancy ed Auschwitz, il quale ha condotto una approfondita inchiesta sul programma di sterminio dei nazisti in Francia.

Teste — Mi trovavo nella zona di Bordeaux quando i tedeschi nel 1940 invasero la Francia. Ma tornai al mio lavoro nei laboratori fisiologici di Parigi. La prima importante persecuzione di ebrei ebbe luogo nel maggio del 1941. Questa persecuzione riguardava ebrei stranieri, polacchi cecoslovacchi russi. Essi dovettero presentarsi ai posti di polizia per essere registrati. Se ne presentarono circa 4 mila e vennero arrestati. Furono inviati ad Orléans ed a Pithiviers.

«Questi furono i primi campi in Francia. Il secondo grande rastrellamento avvenne il 2 agosto del 1941. I tedeschi circondarono l'11° *arondissement* dove vivevano gli ebrei. Ispezionarono casa per casa e negozio per negozio arrestando circa 6 mila uomini. Vennero condotti in un sobborgo e radunati in un grande cortile circondato da alti edifici. Io fui arrestato qualche mese dopo. Ci portarono al campo di Compiègne guardato da soldati della Wehrmacht. Il campo era completamente cintato da filo spinato. Vi erano sovietici e russi bianchi ed anche ebrei. Vi erano pure francesi che erano stati attivi comunisti o socialisti.

Presidente — Qual era la situazione nel campo degli ebrei in confronto agli altri prigionieri?

Teste — I russi ed i francesi potevano inviare e ricevere corrispondenza, pacchi e perfino visite. Noi non potevamo inviare nessuna lettera né ricevere pacchi o tanto meno visite. Ma tramite gli altri prigionieri riuscimmo rapidamente ad organizzare un sistema grazie al quale potemmo dire alle nostre famiglie dove ci trovavamo. Il giorno che venni arrestato vidi per la prima volta il capitano Dannecker (il rappresentante di Eichmann). Eravamo nella scuola di equitazione dell'Accademia. Egli comandava un gruppo di ufficiali tedeschi. Riconobbi anche due ebrei in uniforme dell'esercito francese.

«Il 20 aprile del 1942 venne preparato un convoglio per la deportazione. Dannecker era presente. Ad un certo momento ordinò una improvvisa perquisizione del campo. Quattro persone che si erano nascoste vennero scovate. Furono portate nel cortile e rapate, poi fatte salire sul convoglio. Io non fui incluso nel primo convoglio diretto ad Auschwitz del 27 marzo 1942 perché ero stato registrato come marito di donna ariana. In questo primo trasporto vi erano un migliaio di persone fra cui detenuti provenienti dai campi di Drancy e Compiègne. Durante la mia permanenza a Drancy assistetti ad una cinquantina di deportazioni per il campo di Auschwitz. In ciascun treno vi erano da mille a 1200 persone.

«Nel luglio del 1942 vi fu un nuovo rastrellamento di ebrei stranieri a Parigi. Bambini di età fra i due ed i 12 anni furono portati al Velodromo d'Inverno mentre gli altri vennero condotti a Drancy di dove furono poi deportati ad Auschwitz. Dopo la deportazione degli adulti rimasero in Francia circa 4 mila bambini. Vidi questi bambini nella seconda metà di agosto. Erano giunti a Drancy quattro trasporti con circa mille bambini ciascuno, accompagnati da duecento adulti che non erano i loro genitori. I bambini furono condotti al campo su autobus. Furono trattati con rudezza e qualche volta anche con violenza. Li vigilavano poliziotti del governo di Vichy. Nel mezzo del campo vi era un recinto di filo spinato dove questo carico umano fu scaricato. Quei disgraziati fanciulli erano confusi, attoniti, ma scesero dagli autobus tranquillamente. I più piccoli davano la mano ai più grandicelli. Vennero condotti in baracche nude sul pavimento delle quali erano state stese delle balle di paglia.

«C'erano bambini di due, tre, quattro anni che non sapevano nemmeno i loro nomi. Era impossibile identificarli. Interrogammo i fratelli, le sorelle o altri bambini, ma alle volte era impossibile scoprire i loro nomi. Ponemmo al loro collo una targhetta di riconoscimento. I bambini ci giocavano. L'abbigliamento di quegli infelici era miserevole. Alcuni avevano una scarpa sola. Molti erano affetti da diarrea. Organizzammo dei turni di donne perché si occupassero di quegli infelici. In ogni stanza vi erano da 100 a 120 bambini. Le donne cercarono di rattoppare gli abiti dei bambini, di pulirli; ma non c'era sapone. Davano loro da mangiare in gavette senza cucchiaio. Di notte agli adulti non era permesso di stare nelle baracche dei bambini ed essi piangevano invocando la loro mamma. Qualche volta tutti i 120 bambini di una camera si svegliavano e piangevano tutti insieme svegliando quelli delle altre camerate. Fra gli internati di Drancy, dice il testimone, c'era anche René Blum, fratello del primo ministro socialista Léon Blum».

Procuratore Bach — Che cosa accadde ai 4000 bambini?

Teste — Furono deportati ad Auschwitz fra agosto e settembre; morirono tutti.

Il prof. Wellers racconta poi che nel campo di Drancy si registravano dai cento ai duecento suicidi al giorno. E quelli che non riuscivano a uccidersi erano aspramente criticati dagli altri: chi voleva morire doveva farlo dopo il trasferimento nel Lager, altrimenti il suo posto sarebbe stato preso da un altro. Il teste afferma che anche i malati gravi erano deportati, perfino i pazzi; quanto alle donne incinte, restavano nel campo fino al parto. Subito dopo insieme ai loro neonati venivano deportate.

Wellers ha detto che gli internati nel campo di Drancy non hanno mai creduto che i deportati sarebbero finiti nelle camere a gas: «Ritenevamo che si trattasse di propaganda alleata, di un'abile propaganda, sapevamo che ci attendevano tempi duri ma non potevamo credere che deportazione significasse sterminio».

Nell'udienza del pomeriggio il procuratore Bach esibisce numerosi documenti dei quali risulta senza possibilità di dubbio la responsabilità di Eichmann nella deportazione dei bambini ebrei (e naturalmente degli adulti) dalla Francia. Bach afferma che le autorità italiane che controllavano la Francia meridionale dimostravano di non voler cooperare in questo campo con i tedeschi. Una lettera di Eichmann dice: «Per nessun motivo si deve recedere dalla linea precedentemente fissata nelle zone occupate dagli italiani, se si vuole che il problema ebraico sia risolto».

Una volta, riferisce il Procuratore, un generale italiano a Grenoble si oppose perfino alla polizia francese. Soldati italiani circondarono le caserme della polizia francese e la obbligarono a liberare gli ebrei arrestati. L'episodio si ricava da una lettera inviata ad Eichmann da un suo collaboratore. Del «sabotaggio» italiano venne informato il ministero degli esteri di Berlino e il ministro Von Ribbentrop promise di parlare della questione a Mussolini.

a. p.

Un appello al governo dal clero di Pantelleria

I 5 preti dell'isola lamentano il grave disagio degli abitanti

Pantelleria, 9 maggio.

Il clero di Pantelleria ha rivolto al presidente del Consiglio, on. Fanfani, un appello sulla crisi agricola ed economica in cui versa l'isola.

Il messaggio, che reca le firme di padre Augusto Zanella arciprete di Pantelleria, padre Antonio Palla e padre Franco Maccani vice-parroci di Pantelleria, padre Domenico Bergamo parroco di Kamma e padre Mario Valentini parroco di Scauri, lamenta lo stato di disagio in cui si trovano gli abitanti dell'isola a causa delle avversità atmosferiche degli ultimi due anni e della paralisi nella ricostruzione (Pantelleria rimase distrutta in proporzione del 90 per cento, durante i bombardamenti aerei e navali dell'ultima guerra).

Due giovani donne si feriscono scontrandosi in ciclomotore

Biella, 9 maggio.

(m.) - Nelle prime ore del pomeriggio, a Occhieppo Superiore, due giovani donne che viaggiavano in ciclomotore, si sono scontrate frontalmente. Una di esse, la ventiseienne Romana Anselmino, di Mongrando, si è prodotta la frattura del cranio ed è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata: la seconda, Bruna Nicolo, pure di 26 anni, ha riportato un forte trauma cranico e lesioni in altre parti del corpo.

Saint Laurent reclama 60 milioni dalla casa Dior per risarcimento

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 maggio.

Fra Yves Mathieu Saint Laurent e la Casa Dior i ponti sono ormai rotti: mesi di pazienti trattative non sono valsi a ricreare una base d'accordo fra quello che fu il ragazzo prodigio dell'Alta moda francese e l'industriale tessile Marcel Boussac, proprietario dei più famosi «ateliers» del mondo. Messo di fronte alla necessità di scegliere fra Saint Laurent e Marc Bohan, Boussac preferì il secondo e Saint Laurent si è vendicato citandolo in giudizio e reclamando una cifra complessiva di 60 milioni di franchi per risarcimento danni.

Quando nello scorso settembre Saint Laurent partì per il suo breve e burrascoso periodo di servizio militare, Boussac lo assicurò che il suo posto di direttore generale di Dior sarebbe rimasto a sua disposizione, ma allorché il giovane sarto venne restituito alla vita civile dal parere dei medici, che lo dichiaravano definitivamente inidoneo al servizio militare, sul firmamento della moda francese era ormai sorta la stella di Bohan, assunto come modellista e direttore provvisorio di Dior. Allorché questi presentò le collezioni di primavera, le sue creazioni ottennero un clamoroso successo e quando Saint Laurent decise di reclamare il proprio posto di direttore generale, Boussac si è trovato di fronte ad un dilemma.

Per qualche tempo esitò, poi ha optato per Bohan: cercando un accordo, ha proposto a Saint Laurent il posto di consulente artistico di tutta la vasta produzione delle sue industrie, ma ha ottenuto uno sprezzante rifiuto.

Ora Saint Laurent ha messo la pratica nelle mani del suo avvocato e intanto vaglia le offerte di lavoro che gli sono giunte dalla Francia e dagli Stati Uniti. A quanto assicurano stasera i giornali francesi, è probabile che egli rinunci a varcare l'Atlantico e preferisca aprire a Parigi una Casa di mode che porterà il suo nome. In questo caso Boussac, Bohan e la Casa Dior dovranno fare i conti con un nuovo e pericoloso concorrente.

l. m.

SPETTACOLI

LA STAGIONE DI SPETTACOLI DI TORINO '61

Il "balletto Rambert„ ieri sera al Carignano

Il «Ballet Rambert», che ha esordito ieri sera al Carignano per la stagione teatrale di Italia 61, è il più antico tra i numerosi balletti che prosperano su suolo inglese. Ha festeggiato di recente il suo trentesimo anniversario, ma in realtà Marie Rambert aveva presentato sin dal 1926 il suo primo balletto. Questa danzatrice dalle molteplici esperienze (fu tra l'altro insegnante di Dalcroze, quello della celebre «euritmia») era di origine polacca. Stabilitasi a Londra, creò una scuola e un balletto, che con gli anni divennero una vera fucina di danzatori e coreografi.

Ancora oggi, il «Ballet Rambert», grazie all'afflusso costante di nuove leve, gode una fama non usurpata e la compagnia allestita per questa nuova «tournée» italiana (venne già da noi, ma non a Torino) lo dimostra: una ventina di elementi già tutti di ottima scuola e fra i quali spiccano le personalità di Lucette Aldous e Gillian Martlew, di John Chesworth e Norman Morrice.

Questo ultimo è anche valente coreografo e due balletti del programma di ieri sera portavano la sua firma. Composti nel 1958 e nel 1959, rappresentavano nel programma stesso le più recenti creazioni del Rambert, mentre altri due balletti, di data più antica, testimoniavano del passaggio nella compagnia di due noti coreografi: Anthony Tudor ora negli Stati Uniti, e Frank Staff, ritornato nel nativo Sudafrica.

Il più interessante e il più compiuto artisticamente, è quello del Tudor. S'intitola «Dark Elegies» e venne creato nel 1937 sul «Kindertotenlieder» per contralto e orchestra di Mahler. La cantante, Anne Reynolds, siede sulla scena e canta le melodie che accompagnano i movimenti dei danzatori. La musica, mestamente elegiaca, e la scena e i costumi assai sobri di Nadia Benois s'intonano con la linea severa e lo stile rigoroso del balletto e ne accrescono la suggestione.

Più tradizionale, ma assai piacevole, «Czernyana» creato dallo Staff nel 1938 e offerto in una nuova versione. Le musiche sono quelle degli esercizi pianistici dello Czerny e accompagnano assoli, «pas de deux», «pas de trois» e esibizioni d'insieme che quasi tutti deformano posizioni e passi del balletto classico con una lieve ironia sottolineata anche dagli estrosi costumi.

A una concezione più moderna sono invece improntati i balletti di Norman Morrice, che hanno aperto e chiuso la serata. «Hazana» (La conquista) è dei due certamente il più attraente per essere ambientato in un villaggio del Messico (si ricordi che il Morrice è nato laggiù). «I due fratelli», che narra la tragica rivalità di due fratelli per la stessa ragazza, trae invece effetti di raffinatezza dalla musica quartettistica dell'ungherese Dohnanyi.

Tutti i balletti furono eseguiti con grande bravura: talune impurità e una certa manchevolezza di coordinamento nell'insieme furono più da attribuirsi al palcoscenico, che la compagnia non poté provare, e alle inevitabili incertezze di un esordio affrettato. Ma fu possibile egualmente ammirare la sorprendente capacità di elevazione e l'innata grazia di Lucette Aldous, cui non nuoce davvero la non alta statura, ma che non ebbe molte occasioni di comparire sulla scena. Eccellenti i già citati Chesworth e Morrice, ai quali è da aggiungere Kenneth Bannerman, e con la Martlew, le promettenti June Sandbrook e Shirley Dixon.

Un folto pubblico, tra il quale vi era l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, ha assai festeggiato la compagnia che darà, stasera soltanto, una replica con lo stesso programma.

a. bl.

Sullo schermo

***Antinea, l'amante della città sepolta*: Atlantide e bomba atomica.**

(Reposi) — Vagamente ispirata all'*Atlantide* di Benoit, da cui furono tratti i film di Feyder e Pabst che con l'attuale hanno assai poco da spartire, *Antinea, l'amante della città sepolta* è una di quelle fanciullaggini in costume con le quali da tempo si trastullano i produttori nostrani e stranieri. Il film, per grande schermo a colori, è infatti una coproduzione italo-francese diretta da un mestierante di Hollywood, Edgar G. Ulmer, che ha sostituito l'anziano Frank Borzage al quale dapprima erano state affidate le riprese.

La favola del leggendario paese sepolto tra le sabbie del deserto è qui ripresa con alcuni aggiornamenti: la vicenda si svolge nel Sahara alla vigilia di un'esplosione atomica ed è la caduta di un elicottero che porta tre baldi giovanotti nel regno sotterraneo della bellissima Antinea. Soltanto uno di essi riuscirà a scampare da quell'inferno dove i prigionieri sono costretti a lavorare nelle miniere e la regina si comporta con i maschi come una mantide religiosa. Appena il fuggitivo, che ha portato con sé un grazioso esemplare di quella popolazione, è in salvo, avviene l'esplosione nucleare e l'Atlantide sprofonda nel Sahara sino al prossimo film.

Talune scene sono abbastanza grandiose sul grande schermo a colori, altre tradiscono l'impiego' di plastici e di modellini ma concorrono anch'esse a dare un certo decoro spettacolare a un film che non ha molti altri meriti. Tra gli attori che compaiono accanto all'israeliana Haya Harareet, vanamente truccata con gli occhi alla Brigitte Helm, recitano, con scarsa convinzione, anche Amedeo Nazzari e Jean Louis Trintignant.

vice

Melanconico ritorno a Cannes del famoso regista Sjöberg

«Il giudice», cerebrale film svedese sui compromessi e le ipocrisie sociali

Gunnar Hellström, protagonista del «Giudice», entra al palazzo del cinema a Cannes accompagnato dalla giovane attrice Christiane Schollen, sua compatriota (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 9 maggio.

Prima che si alzasse il grande astro di Ingmar Bergman, il cinema svedese si compendiava nel nome di quattro registi: Mauritz Stiller, Victor Sjöström, Gustav Molander e Alf Sjöberg. Di quest'ultimo, autore della «Signorina Giulia» premiato in questo stesso Festival dieci anni fa, abbiamo visto oggi un film di nessuna intonazione polemica, una requisitoria contro l'ingiustizia e l'ipocrisia che si frammettono nella società moderna, tra la legge e l'individuo. Un film, in un certo senso, alla Cayatte, ma con una tesi più larga e uno stile più vecchiotto.

S'intitola Il giudice, *ed è tolto da un lavoro teatrale di Wilhelm Moberg, che ha curato in collaborazione col regista la sceneggiatura. Questo giudice, che per un pezzo non vediamo ma incombe astratto come un tema di Kafka, è il tutore di un giovane poeta, Krister Laugton, che quando incomincia il film è appena tornato dall'Italia e ora riabbraccia la sua fidanzata Brita. La gioia degli innamorati è di breve durata: il giovane scopre che durante la sua assenza il tutore si ha interamente spogliato del suo, usando della propria abilità di uomo di legge. Vani gli affannosi ricorsi a chi dovrebbe e potrebbe rendere giustizia: a sentire nominare il giudice Cunning tutti i seguici fanno come faceva il dottor Azzeccagarbugli col povero Renzo, dànno torto al ricorrente e lo mettono alla porta.*

La cosa sembra un tantino strana, dal momento che ci troviamo in una ben determinata città nordica, ai giorni nostri; ma la natura concettosa del film vuole un caso estremo. Krister, che ha la sensibilità dell'artista, rinuncia alla lotta e si accascia in maniera che l'atroce giudice può compiere l'opera facendo rinchiudere la sua vittima come infermo di mente. Ma Brita, lei non rinuncia; e trova nel giovane avvocato Arnold, il Don Chisciotte disposto a battersi contro tanta nequizia. Come! Accendendo la miccia di un giornale altrettanto coraggioso, che rivela la macchinazione di Cunning. Costui non batte ciglio e fa ricercare Arnold per chiuderlo anche lui in manicomio: ha preso gusto a quel sistema. Ma l'avvocato, che frattanto ha scoperto in una vecchia maestra di canto un'altra vittima del giudice, prepara a quest'ultimo un trabocchetto che vedremo poi come funziona.

Intanto Brita, che non può più comunicare col povero Krister, uscito di senno per davvero, in un momento di sconforto si concede all'avvocato unico sostegno rimastole in quel mondo orribilmente vischioso. Ma se ne trova confusamente pentita, tanto che su consiglio dei genitori decide di lasciare la città per qualche giorno. Sennonché proprio allora se che Arnold è stato nominato procuratore, e che in tale veste parteciperà al processo intentato da Cunning contro il giornale. Capisce allora che l'ambizioso avvocato, invece di far cadere il nemico nel trabocchetto, c'era caduto lui; in altre parole, si era lasciato corrompere ed era passato dalla parte del giudice. Così tutto sembra finito col trionfo di quel mostro, quando improvvisamente, per la deposizione della maestra di canto, una vecchietta che ricorda quelle di Capra, il processo gli si volta contro e la giustizia, tardi ma sempre in tempo, trionfa. L'incontro di Brita con Krister, che dovrà pur guarire, serve a rifare definitivamente la bocca dello spettatore, dopo tante amarezze.

L'assunto del «Giudice» (chi giudica i giudici?) è di quelli che fanno presa sul pubblico, e Sjöberg lo ha svolto con la scaltrezza di un vecchio maestro della eccitazione figurativa. Il suo film ha poche pause e nessuna immagine sciatta; ma ha anche il torto di essere uscito dal cervello e di non saperlo nascondere. Astrattamente congegnato, a mezza strada fra realtà e simbolo, produce l'impressione di un freddo pezzo d'oratoria di data non troppo recente, anche se quei congegni prendono dall'attrito un loro effimero calore, e da ultimo, nella scena risolvente del processo, girano per sé soli, come in un qualunque film commerciale. In complesso, il ritorno di Sjöberg è stato piuttosto melanconico per chi ricordava «Spasimo», «Sono una madre» e «La signorina Giulia». Né è valsa la interpretazione della bella Ingrid Thulin, tanto infervorata quanto poco convinta della parte toccatale in questa tragedia a secco, che a quanto si dice è stata suggerita da un fatto realmente accaduto. Gunnar Hellström e Per Myrberg sono gli altri principali interpreti.

La debole giornata era cominciata con un ingenuo film brasiliano, La prima Messa (regia di Lima Barreto).

Leo Pestelli

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri ore 21,15 West Side Story il più grande musical americano. Domani ult. 2 spett. 16,30 e 21,15. **Carignano** ore 21,15 Balletto Rambert di Londra. Ultima rappr. **Nuovo** (Stagione Regio): riposo. Venerdì ore 21 terza «Manon Lescaut» di Puccini. M° T. Serafin. **Ridotto del Romano** ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu. **Teatro dell'Officina** (tel. 528-943): dal 13 maggio «Come siam bravi quaggiù» cabaret in 2 tempi. **Teatro Stabile**: ore 21,30 Renzo Giovampietro presenta «Processo per magia» di Apuleio.

Alcione: Rivista Nino Terzo - M. Mais ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Torino notte» Rivista Mario Ferrero - Lia Griffi - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Stampe orig. antiche e moderne. **Galleria Narciso**, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guarlotti. **La Bussola** (v. Po 9) Mostra personale del pittore Mauro Chessa. Orario: 10-13 e 16-20. **Galleria d'Arte «Piemonte Artistico e Culturale»** (Salone «Gazzetta Popolo», v. Roma 360): Mostra pers. «I fiori giganti di Romano Gazzera». Or. 10-12; 15-20, fest. 10-12,30; 16-20. Ingr. libero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 20,45 Omaggio a Marcel Carné «Les enfants du Paradis» (Amanti perduti) di M. Carné con Arletty, J. L. Barrault, P. Brasseur, M. Casarès. (Francia 1944 vers. orig. minuti 195. Vietato ai minori).

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 43-822): ore 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna», cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi. **Arlecchino Danze**: ore 21,15 Gino Latilla con I Mistici. **Bruno** Valent. 21 canta Vasquez. **Castellino Danze** 21 compl. Novelli serata Famija Turinèisa. **Eden Danze**: ore 21 I Paladini di Trieste canta C. Benci. **Faro Danze**: 21 Henghel Gualdi. **Gaudio Danze** 16,30-21 Orch. Neve. **Gay Sala** (via Pomba 7) 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze. **Gay Villa-Whisky a Gogo** (Moncalieri 53) ore 21-1; festivi 16-21. **Gran Mago Danze**: 21 Travaglio. **La Cicala Danze** 21 Orc. Ferrarone. **La Perla Danze** 21 Orch. Labardi. **Le Roi** (via Stradella 3): ore 21 Orchestra Tonino d'Ischia. **Moulin Rouge** (p. Carlina 8, 44270) danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zerosei» spett. 22,30 e 0,15. **Pagoda Danze** ore 21 Happy Ruggiero e I Maestri Cantori. **Principe Danze** 21 Compl. Rocky. **Trocadero**: ore 21-2 I Castellani. **Whisky a Gogo** (v. Volta 6): 21-1. **Whisky Notte**: prossima apertura.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina 8, 44270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15. **Tavernetta**: 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

LA PERLA DANSE
Ore 21 *serata finale con premiazione dei concorrenti a* **CANZONISSIMA** organizzata dalla scuola di canto Carme Corinto - *Orch. Labardi*

SAMURAY - WHISKY A GOGO *Danze p. C. Felice 40*: tutte sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il buio in cima alle scale» tech. con Robert Preston e Dorothy McGuire. **Astor**: «Il mostro di Londra» sc. col. P. Massie, D. Addams, C. Lee. **Corso**: «Le sette sfide» scope a colori. Ed Fury, Elaine Stewart. **Cristallo**: «Ben-Hur» technic. camera 65 C. Heston 13,15-17,15-21,15. **Doria**: «Odissea nuda» di Franco Rossi in cinescope eastmancolor. **Ideal**: «La battaglia di Alamo» Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Orario: 13 - 16,10 - 19 - 22,10. **Lux**: «Suspicion» di A. Hitchcock con Cary Grant, J. Fontaine. **Reposi**: «Antinea l'amante della città sepolta» techn. technirama H. Harareet, J. L. Trintignant. **Romano**: «Le dejeuner sur l'herbe» di Jean Renoir ediz. origin. integrale con sottotitoli in eastmancol.

Ariston: «America di notte» col. **Arlecchino**: «L'assassino» M. Mastroianni, M. Presle. Viet. min. **Augustus**: «L'imprevisto» di A. Lattuada con A. Aimée, T. Milian, J. Valerie, R. Pellegrin. Viet. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Totò, Peppino e la dolce vita» Totò. P. De Filippo. Vietato. **Nazionale**: «Meticcia di fuoco» col. Lloyd Bridges, Joan Taylor. Segue Tom e Jerry a colori. **Torino**: «La professione della signora Warren», L. Palmer. A. 10

Alexandra: «Ferragosto in bikini» W. Chiari, L. Masiero, Vianello. **Capitol**: «Aquile di Stalingrado» Pierre Trabaud, Roland Menard. **Faro**: «Ferragosto in bikini» con W. Chiari, L. Masiero, R. Vianello. **Fiamma**: «Mondo di Suzy Wong» sc. techn. W. Holden, N. Kwan. **Hollywood**: «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. col. C. Grant, D. Kerr, J. Simmons, R. Mitchum. **Maffei**: «Torino notte» Rivista Ferrero-Griffi-Certini 16,15 e 21,15. Film: «Il mattatore» Gassman. **Massimo**: «Cimarron» tech. sc. Glenn Ford; Maria Schell. **Orfeo** (p. Carlina): «Erba del vicino è sempre più verde» sc. tech. Grant, Kerr, Mitchum, Simmons. **Principe** «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. tech. C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons. **Statuto**: «Cimarron» tech. scope con Glenn Ford, Maria Schell.

Adriano: «Cordura» sc. techn. G. Cooper, Van Heflin, R. Hayworth. **Alcione** Carmela è una bambola. Riv. N. Terzo - M. Mais 16,15-21,15. **Alpi** Avventuriero dei due mondi. **La Perla** «Rivolta degli schiavi» tech. R. Fleming, Moreno, Manni. **Regina** «Il mondo di Suzy Wong» sc. tech. W. Holden, N. Kwan.

Asti: «Qualcuno verrà» Frank Sinatra, Dean Martin. Apert. 10. **Milano**: «I 10 della legione» e «Via con il paravento». Ap. 10. **Olimpia**: «Il grande amore di Elisabetta Barrett» a colori. **Po**: «La spada di Damasco» in technic. con Rock Hudson. **P. Nuova**: «Lo spietato» e «Il Jolly è impazzito». Apert. 10. **S. Felice** «Tuoni sul Timberland» tech. Alan Ladd, Jeanne Crain.

Esperia «A noi piace freddo» Tognazzi, T. Furneaux, Vianello. **Giardino**: «Capitano dei mari del Sud» techn. R. Hudson, Charisse. **Italiano**: «Ancora una volta con sentimento» tech. Yul Brynner. **Madonna delle Rose**: «Dagli Appennini alle Ande» scope colori. **Mirafiori** «Duello ultimo sangue». **S. Rita**: «L'amore più bello» E. De Filippo, E. Nevola, Carotenuto. **Vinzaglio**: «Fino all'ultimo respiro» (A bout de souffle) J. P. Belmondo, Jean Seberg. Viet. min.

Araldo: «Il selvaggio e l'innocente» scope, col. Audie Murphy. **Eliseo**: «Café Europa» technic. Elvis Presley, Juliet Prowse. **Fréjus**: «Genitori in blue jeans» Koscina, Tognazzi, P. De Filippo. **Nuovo**: «Carro armato dell'8 settembre» Ferzetti, Furneaux. Viet.

Belgio: «Genitori in blue jeans». **Corallo**: «La sposa bella» Ava Gardner, Dirk Bogarde. **Eridano**: «Svegliami quando è finito» tech. scope. Ernie Kovacs. **La Salle** (v. Lodovica 14): «Katia regina senza corona» col. Romy Schneider, C. Jurgens, Blanchard. **Orspa**: «Storia di Ruth» technic. **Radium**: «Napoleone ad Austerlitz» scope colori. Jack Palance. **Rosalni**: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, L. Darnell. A. 13,45. **S. Giulia**: «Regina delle povere gente» A. Lualdi. Ap. 13,30. **V. Veneto**: «Viaggio al centro della Terra» sc. tech. Mason, Boone.

Astra «Psycosissimo» U. Tognazzi, M. Just, E. Vassel. **Bernini**: «Legione del Sahara» Alan Ladd, A. Dahl, technicolor. **Eliso**: «Le dritte» M. Vitti. **Esedra** 2 film «Squali III Reich» e «Avventure mister Hollande». **Europeo** «Gatti sorci e fantasia». **Excelsior**: «Ritratto in nero» col. Lana Turner, Anthony Quinn. **Massaua**: «Bosco degli amanti» Laurent Terzieff, Erica Ramberg. **Odeon** «Maciste nella valle dei re» sc. tech. M. Forest, C. Alonso. **Star**: «Crimen» sc. A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, S. Mangano, segue Tom e Jerry a col.

Adua Chiamate 22-22 ten. Sheridan. **Aurora**: «Caporale Sam» Jerry Lewis, Dean Martin. **Baroz**: «Dalla terrazza» techn. sc. P. Newman, Woodward, Loy. **Brescia**: «Saffo Venere di Lesbo» sc. col. K. Mathews, T. Louise. **Castillon**: «I prepotenti» scope. A. Fabrizi, Taranto, Ninchi. **Edelweiss** 2 film «Sierra» Murphy, «Carosello di canzoni». Ult. 21,30. **Eri-Dan**: «Vera Cruz» technicol. **Fortino** «Storie d'amore proibite» G. Ferzetti, A. Debar. **Lanteri**: «Sono un agente FBI» tech. James Stewart, Vera Miles. **Maior**: «Psycosissimo» Tognazzi. **Nord**: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell. **Palermo**: «I 4 filibustieri» col. S. Gaetano Domenica sempre dom. **Sociale**: Texas John, col. Tryon. **Zenit**: «Ribelli del Kansas» sc. tech. Jeff Chandler, F. Parker.

Baretti La dove sole brucia. tech. **Cabiria**: «Figlio di Sinbad» tech. scope con Dale Robertson. **Colosseo** «Operazione Commandos» tech. Dirk Bogarde, A. Tamiroff. **Continental**: «I teddy boys della canzone» Mina, Tony Dallara.

Flora: «Segreti di Filadelfia» P. Newman, Barbara Rush. **Italia** «I viaggi di Gulliver» sc. scope. Kerwin Mathews. **Lingotto** Meraviglioso paese. col. **Modena** «Agosto moglie mia non ti conosco» e «Reali di Francia». **Nizza**: «Duello alla pistola» e «Scuola di spie» 2 film. **Piemonte** «Le svedesi» F. Fabrizi, F. Interlenghi, M. Carotenuto, T. Murgia, Eva Hiort, A. Carlotte. **Spezia**: «Messalina venere imperatrice» sc. tech. B. Lee, Sernas.

Diana «Valle dell'Eden» technic. **Dora**: «Avventuriero dei due mondi» tech. Maria Felix, F. Rabal. **Roma**: «Il prezzo del successo» D. Martin, A. Franciosa, McLaine. **Umbria** 2 film «Fiamme a Calcutta» e «4ª fanteria» R. Schneider.

Alba: «Chi era quella signora» Tony Curtis, D. Martin, Leigh. **Ambra**: «La ragazza del palio» tech. D. Dors, V. Gassman. **Apollo**: «Alì Babà e i 40 ladroni» technic. M. Montez, J. Hall. **Cafasso**: «Zanna gialla» col. e «La fine del mondo». Ult. 21,30. **Edera**: «Psyco» A. Perkins. **Loreto**: «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina. **Lutrario**: «Venere in visone» sc. tech. Elizabeth Taylor (Oscar '61). **Massaia**: «Un amore nasce a Roma» con Claudio Villa. **Mariaide**: doppio progr. «7° viaggio di Simbad» sc. col. Kerwin Mathews, Kathryn Grant e «Apache territory» Rory Calhoun. **Salone Pio XI** (strada Lucento 3) «Carovana delle schiave» colori. **Splendor**: «Mondo perduto» tech. sc. Michael Rennie, C. Rains.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinzaglio. — Teatro Alfieri: «West Side Story». — Teatro Carignano: «Balletto Rambert». Prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'Enal.

Teatro Gobetti — Stasera alle 21,30, ultima rappresentazione del «Processo per magia» di Apuleio.

Cronaca televisiva

Nel telefilm di «Carovana» deprimente storia di una vedova - Concerto sinfonico da Londra e canzonette da Milano - Stasera una novità di prosa

Non sappiamo ancora come sarà il secondo canale e quali, di preciso, saranno le sue funzioni. Un effetto sicuro, comunque, dovrebbe ottenerlo: quello di eliminare gli stridori di programmi mal combinati e mal assortiti di cui si è avuto proprio ieri sera un deplorevole esempio. Basti pensare che con una temerarietà pari al cattivo gusto si è passati da un indegno telefilm della serie «Carovana» ad un concerto sinfonico d'alto livello: un salto vertiginoso che non può non aver frastornato il grosso pubblico.

Abbiamo espresso più volte, chiaramente, il nostro giudizio negativo su «Carovana». Che in America abbia avuto accoglienze trionfali, non ce ne importa nulla: è una trasmissione mediocrissima, realizzata con scarse idee e con scarsi mezzi, di toni spesso bambineschi.

Prendiamo il telefilm di ieri, intitolato «Una donna di polso». Protagonista era una pestifera vedova, vecchia, sudicia e brutta come il peccato, ex-cacciatrice di orsi e vagabonda nelle praterie del West col suo carro e il suo fucile in cerca di fortuna, cioè di un uomo che abbia lo stomaco di sposarla. La storiella si dipana lenta e noiosa. La vedova fa l'occhiolino al capo della carovana e questi, benché rotto ad ogni asprezza e orrore della vita, si sente morire. Alla fine ci si libera temporaneamente della vecchiaccia mandandola a comprar cavalli. In sua assenza i soliti indiani attaccano in forze il campo. Per qualche minuto lo spettatore nutre in cuore la dolce speranza che la carovana venga completamente distrutta e non se ne parli più. Invece all'ultimo momento arriva, con un manipolo di armati e un nugolo di destrieri, la maledetta vedova; gli indiani fuggono, la vedova trova un idiota che la impalma. E la serie, purtroppo, continua.

E' possibile che la tv non abbia qualcosa di più decoroso con cui aprire la serata? Per esempio, non è ancora venuto in mente ai programmisti che ogni quindici giorni, al martedì, sarebbe quanto mai opportuno e giusto e dilettevole per il pubblico mettere al posto d'onore della serata una certa rubrica che si chiama «Controfagotto»?

Da Londra il celebre violinista americano Yehudi Menuhin e l'orchestra sinfonica di radio Berlino diretta dall'ungherese Fricsay ci hanno fatto ascoltare musiche di Rossini, Bruch e Beethoven. Concerto notevole, abbiamo detto, e ripresa nitida, attenta, minuziosa che ha puntato su primi piani molto frequenti.

Da registrare, inoltre, un breve e non retorico documentario sulla eroica difesa della Repubblica di Venezia; e a tarda ora, a delizia degli appassionati di musica leggera, un collegamento con la milanese «Sei giorni della canzone», in cui la nota stonata era il presentatore col suo umorismo debilitante.

Ottima, da Torino, la cronaca sulla visita di Elisabetta d'Inghilterra.

Oggi alle 18,40 replica del romanzo sceneggiato «Ottocento». Alle 21,10 «Tribuna politica». Seguiranno la commedia «Sera d'autunno» di Gino Rossetti e «Arti e scienze».

u. bz.

Scelti i tre pulsantisti per «Campanile sera» ad Arona

Arona, 9 maggio.

I tre pulsantisti scelti per la trasmissione di «Campanile Sera» sono il prof. Mamante Robozzi per la cultura generale, il geom. Gianfranco Capra per l'attualità e il cap. Aldo Meardi come riserva. Il giorno fissato per il gioco sarà quasi sicuramente giovedì 25 maggio.

In un cinema di Milano

Il cantante Ghigo arrestato per molestie a due ragazzine

Milano, 9 maggio.

Il cantante Arrigo Agosti, di 24 anni, più noto nel mondo degli appassionati della musica leggera come «Ghigo», è stato arrestato in un cinema del centro sotto l'accusa di molestare due ragazzine. Quando è intervenuta la polizia il giovane, anziché seguire gli agenti, si è gettato su di loro colpendoli a calci e a pugni: è stato immobilizzato dopo una violenta colluttazione e tradotto al carcere di San Vittore. Sarà denunciato per atti osceni in luogo pubblico, corruzione di minorenne e oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Arrigo Agosti, che abitava da solo in via Lazzaro Palazzi 18 in un appartamento di proprietà del padre, è già noto alle cronache essendo stato imprigionato alla fine dello scorso ottobre per aver picchiato la madre che dovette essere ricoverata in ospedale dove rimase per più di 10 giorni. «Ghigo» dovrà affrontare alla fine di maggio il giudizio del Tribunale per lesioni volontarie aggravate dal vincolo di parentela: questa è infatti la imputazione che ha elevato nei suoi confronti il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bicci, a conclusione dell'indagine istruttoria.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA. *Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 1, piano 1°, telefono 819-116.* Oggi alle ore 16,30 precise, quarta vendita all'asta degli oggetti e dipinti descritti in catalogo dal n. 700 al n. 775. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Podcazzini, c. Giulio Cesare 47, tel. 853-841*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì, riceve anche la sera.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Geografia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese; 14,10: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese; 15,20: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ed educazione artistica, c) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Telescopio: La nostra vicina luna, b) Topo Gigio nel bosco. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego. Presenta Milena Zini.

18: Telegiornale

18,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

18,40: «Ottocento» di Salvator Gotta. Prima puntata. Interpreti: Marcello Giorda, Tina Lattanzi, Sergio Fantoni, Warner Bentivegna, Michele Malaspina, Lucilla Morlacchi, Leo Padovani, Zoe Incrocci e altri. Regia di Anton Giulio Majano. Registrazione.

20,15: Tempo europeo: Elezioni per un'idea. Reportage sulle elezioni tenutesi recentemente in alcune città italiane per la nomina dei delegati al Congresso Popolare Europeo.

20,30: Segnale orario. Telegiornale; 21,10: Tribuna politica.

21,55: «Sera d'autunno» originale televisivo di Gino Rossetti. Interpreti: Maria Fiore, Pupella Maggio, Enzo Turco, Elvira Cortese, Ornella Del Vecchio, Achille Millo, Loris Gafforio. Regia di Leonardo Cortese. Dopo il fallimento del suo matrimonio, fatto per interesse, la baronessa Elena torna nella povera casa dei genitori. Il tempo qui sembra essersi fermato. Tutto nel modesto rione è come Elena lo aveva lasciato; anche il suo primo spasimante, Luigino Miele, che, nel rivederla, le parla di nuovo d'amore, proprio come un tempo. Ma, nel momento in cui Luigino si fa più audace dandole un bacio, Elena si accorge che qualcosa è mutato in lei e che non è possibile tornare indietro.

22,45: Arti e scienze. Cronache di attualità

23,05: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: Canta C. Lojacono; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,30: Interpreti di ieri e di oggi; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Motivi al pianoforte; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Le canzoni di Milva; 22,50: Novità discografiche: Musica e letteratura; 23,15: Oggi al parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Latilla; 10: Carlo, maestro di chic; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Discolandia.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre Oceano; 17,30: Tutto Lay. Spettacolo di varietà; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tutta musica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Parata di stelle. Spettacolo di musica leggera; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto diretto da Franz André; 18,15: La struttura dell'atomo; 18,30: Panorama delle idee; 19: Il salmo nella musica contemporanea; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il mercante di Venezia» di W. Shakespeare.

Alle 20,15 di ieri dopo la breve ed intensa visita a Torino

L'ultimo cordiale saluto alla regina Elisabetta mentre sale sul Comet all'aeroporto di Caselle

Fino a poco prima i Reali d'Inghilterra si erano trattenuti per il tè nel castello della tenuta "La Mandria" ospiti del marchese Medici del Vascello - Qui nello scorso autunno il principe Filippo era venuto a caccia

(Segue dalla 1ª pagina)

di gente compassata e controllata: gridavano tutti, si spingevano, esultavano. Uno dei più contenti appariva un ex-sindaco di Chivasso: raccontava a tutti che aveva mandato alla Regina un omaggio di «nocciolini», i dolci tradizionali della sua cittadina.

E' seguita la visita alla Mostra storica di Palazzo Carignano. A ricevere i reali d'Inghilterra c'erano Pella e il prof. Cognasso. Il capo del cerimoniale marchese Fracassi consultava nervosamente l'orologio: a Palazzo Madama si erano perduti più di cinque minuti, e l'orario minacciava di restare sconvolto. Sono stati mostrati agli ospiti alcuni cimeli del nostro Risorgimento: la porta della prigione di Silvio Pellico allo Spielberg, la sella di Garibaldi, un libro che raccoglie le lettere di Gladstone, un ritratto di Palmerston, un quadro che ritrae Anita Garibaldi morente... Decisamente si sta facendo tardi. I funzionari del cerimoniale sono sulle spine e decidono di saltare la visita all'appartamento dei principi di Carignano. E piuttosto breve è risultata la visita all'aula del primo Parlamento italiano. I fotografi tuttavia sono riusciti a far fermare per qualche minuto i reali d'Inghilterra davanti alle bandiere che videro le glorie di Curtatone e di Montanara.

Piuttosto velocemente il corteo si è poi portato al Palazzo del Lavoro a «Italia 61». I sovrani inglesi sono ricevuti dal presidente della Mostra avv. Giovanni Agnelli e dalla moglie principessa Marella Caracciolo, dall'ambasciatore Arpesani, dall'on. Giacchero e da altri dirigenti della rassegna. Anche qui molta folla, uno sciame di scolarette in grembiule bianco e che agitavano bandierine dei due paesi. La visita è cominciata al padiglione inglese; assai ammirata è stata da Elisabetta l'architettura della chiesetta cattolica che fronteggia il padiglione. Davanti al padiglione detto «delle origini», Elisabetta e Filippo hanno ricevuto l'omaggio di un gruppo di cavalieri del lavoro.

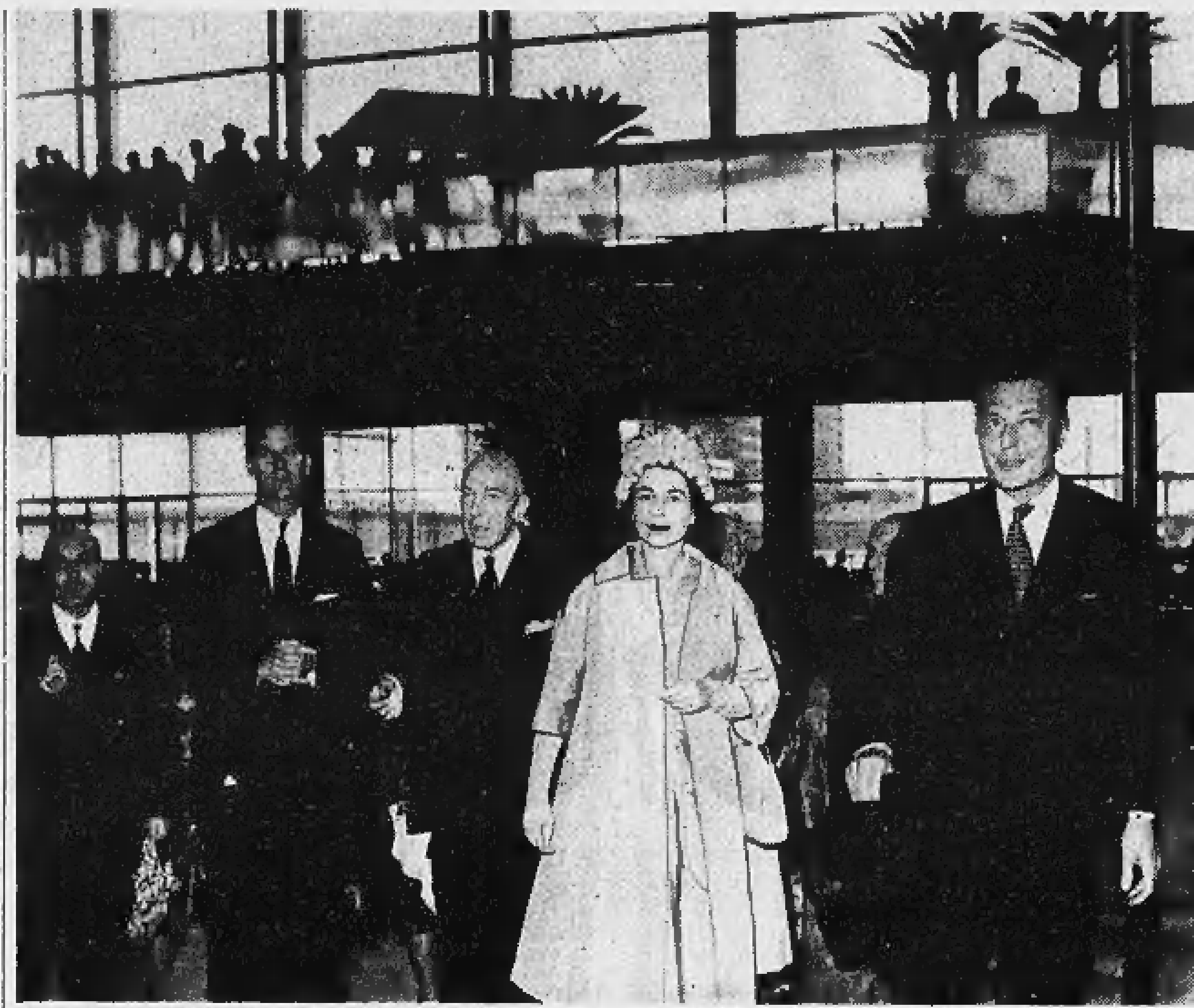
In seguito i reali inglesi sono saliti sulla monorotaia e hanno raggiunto il corso Polonia. Stavano affacciati al finestrino e ammiravano le dolci colline nell'aria del tramonto. Si è riformato il corteo e si è diretto verso la mostra «Flor '61». Sul piazzale antistante «il giardino roccioso» Elisabetta ha contemplato a lungo l'ampia distesa fiorita e più di una volta ha detto: «Very, very beautiful». Il presidente di «Flor '61» ha offerto alla Regina splendide orchidee «Cattleya» e una grande medaglia ricordo.

In quel punto la visita pubblica della Regina Elisabetta e del Duca Filippo alla città di Torino è finita ed è cominciata quella privata. Tè nella tenuta della Mandria a Venaria Reale. Nel castello sono stati ospiti del marchese Luigi Medici del Vascello e della marchesa Mariella. Fra gli invitati c'erano l'ammiraglio Bonham Carter, aiutante di campo del Duca e suo compagno inseparabile, l'Infante di Spagna Cristina Marone Cinzano col consorte conte Enrico, l'ambasciatore inglese Sir Ashley Clarke, che ha accompagnato la Regina per tutto il viaggio, e la sorella del Duca d'Edimburgo, la principessa Windischgraetz, che vive a Milano.

Dopo il tè la Regina ha indossato sull'abito giallo un cappotto grigio ed è salita insieme con gli amici e con gli ospiti su una grande campagnola per farsi una idea dei luoghi dove il duca Filippo partecipò ad alcune battute di caccia al fagiano nell'autunno scorso. Elisabetta e Filippo si sono interessati in modo particolare a un nuovissimo impianto per la disitratazione dell'erba: in 20 secondi l'erba viene essiccata senza che perda le sue caratteristiche nutritive.

Infine, alle 19,50 i reali inglesi sono usciti dalla Mandria e hanno preso la strada per l'aeroporto di Caselle. Il decollo del «Comet IV B», che avrebbe portato Elisabetta e Filippo a Londra in poco più di un'ora, è avvenuto con un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto: alle 20,15. Le parole che più volte sia la Regina che il Principe Consorte hanno detto prima di salire sull'aereo sono state queste: «Arrivederci. Torneremo». E c'era come un velo di melanconia in quei saluti, in quella promessa di tornare in Italia. Il ricordo dell'Italia ha accompagnato i sovrani inglesi anche quando, a bordo del «Comet», si sono messi a tavola. Il «menu» era questo: aragosta di Sardegna, anitra di Torino all'arancio, Piedmontese «cream-cake», gelato alla siciliana, formaggi e frutta delle varie regioni italiane, caffè espresso.

Nicola Adelfi



Elisabetta d'Inghilterra e Filippo di Edimburgo visitano il Palazzo del Lavoro. Accompagnano gli illustri ospiti il dottor Giovanni Agnelli (a destra) presidente dell'Esposizione internazionale e l'ambasciatore Arpesani. A destra, i regali visitatori durante la loro permanenza a «Italia 61» hanno visitato anche gli impianti della monorotaia. In secondo piano il ministro Pella con la moglie



Il saluto di Elisabetta e Filippo dalla scaletta dell'aereo in partenza da Caselle

Il volto festoso della città

L'allegro pomeriggio di ieri, in attesa del passaggio della Regina: la gente ha sostato sotto il sole anche due o tre ore - Tram dirottati, traffico sospeso - Sei file di persone hanno applaudito Elisabetta in via Roma - Folla in piazza Castello e a Palazzo Carignano

Un'anziana signora vestita di nero, con i capelli candidi tirati al sommo del capo e uno sgabello pieghevole sotto braccio è stata la prima ad appoggiarsi alle transenne disposte intorno a Palazzo Madama. Erano le 13,30: mancavano due ore e mezzo all'arrivo della regina Elisabetta. La signora ha tirato fuori di tasca un giornale, se n'è fatto un largo cappello di carta ed è rimasta lì, sotto il sole che batteva senza pietà. Non è stata sola a lungo. Alle 14,15 i «primi posti» erano tutti occupati e incominciavano i malori.

Torino, la fredda, compassata Torino, ha dimostrato in un pomeriggio eccezionale di azzurro, di sole e di entusiasmo, la fallacia di tutti i luoghi comuni creati sul suo conto. E' stata percorsa da una letizia festosa, spontanea ed ha accolto la regina d'Inghilterra con una manifestazione popolare di simpatia che rimarrà nell'animo di Elisabetta come gradito commiato della terra italiana.

C'era nelle strade, fin dal mattino, un'aria di attesa: decine di migliaia di bandiere si gonfiavano al vento, i colori italiani si sposavano qua e là con quelli inglesi, i ritratti di Elisabetta e Filippo sorridevano dalle vetrine lustre e scintillanti. E dopo la pausa del mezzogiorno, ecco l'improvvisa animazione. Dalla periferia convergevano verso il centro scolaresche, famiglie, donne e uomini, vecchi e giovani, migliaia di automobili.

Poco dopo le 15 le vie del centro dove già da qualche ora era fatto divieto di parcheggiare, sono state chiuse al transito dei veicoli. I tram 3, 4, 5, 21, 18, 14, 13, 6, 15 sono stati dirottati e fermati da improvvisi sbarramenti di transenne. I passeggeri scendevano, parecchi andavano ad ingrossare le file della folla schierata sul percorso del corteo. La gente camminava in mezzo alle strade, le finestre cominciavano ad affollarsi, le ragazze in grembiule nero scendevano dagli uffici per le vie, i negozi si svuotavano.

Di minuto in minuto la città mutava aspetto, ed era come se la laboriosa Torino si fosse trasformata per una breve ora in una città in vacanza. Le mamme hanno sospinto in prima fila le carrozzine. I più organizzati si sono portati sedie e sgabelli. In posizione strategica, nei caffè sotto i portici sedevano eleganti signore, pronte a salire in piedi sulle sedie, camerieri permettendo. Donne e uomini armati di macchine fotografiche e da presa si facevano strada tra la folla, s'inerpicavano sui basamenti delle colonne, persino sui tralicci dei muratori e delle squadre di pulizia. I venditori di bandierine facevano affari d'oro. I bambini rinunciavano al gelato per poterle sventolare al passaggio della Regina.

Alle 15,30, la siepe umana lungo via Roma, formata da sei file di persone tra le quali persino frati e preti e molti soldati in libera uscita, era invalicabile. Al di qua e al di là, fiumi di auto, abbandonate dai proprietari che erano andati a far massa con la gente in attesa. Parecchi pullman in gita turistica avevano la gente fin sul tetto. Sulla destra della strada il sole batteva, feroce: la gente sudava ma non disarmava: il sacrificio è stato ripagato da una migliore visione della Regina. Dalle strade, dove non si udivano più clacson nè motori, si alzava il brusio della folla impaziente. Poi gli evviva, lo scroscio dei battimani e il riversarsi dai posti conquistati a fatica, di corsa per via Roma a piazza Castello, a piazza Carignano. E di qui al Valentino, sempre a piedi perchè di tram non si vedeva l'ombra.

Nelle strade, appena cessato l'incanto, il traffico si è risvegliato tumultuoso. La macchina della Regina era da un pezzo a «Italia 61», che ancora nel centro il groviglio era inestricabile, gli incroci ingolfati, corso Regina era una sola colonna di tram ai lati e di auto al centro, i ponti sul Po valicabili soltanto dopo un'attesa che andava dai 5 ai 10 minuti. E i vigili, tutti 700 in servizio, anche con i capelli grigi, anche con la figura appesantita, ad agitare la mazza, a fischiare e a sbracciarsi.

Torino era irriconoscibile. Quanta gente è venuta ieri per assistere al passaggio di Elisabetta? Si sentiva parlare inglese e francese, ma si ascoltavano anche tutte le parlate d'Italia. E poi, battute le mani alla Regina le comitive di scolari, che erano molte, e di turisti si sono dirette al Duomo, a S. Lorenzo, a Maria Ausiliatrice, alle Torri Palatine. Un pellegrinaggio attraverso Torino, tutta ringiovanita, tutta primaverile sotto il vento che era diventato gagliardo e faceva garrire le bandiere.

A sera, i tricolori sono stati ritirati dai balconi: la grande inaugurazione è durata quattro giorni ed è finita con uno spettacolo indimenticabile di folla festosa, sorridente e lieta, corsa a rendere omaggio alla bella Regina. La più alta bandiera della città, quella inalberata sulla torre di piazza Castello è stata lacerata dal vento: ieri sera palpitava in brandelli, come una gloriosa, vecchia bandiera di combattimento. Torino, la controllata Torino, ha vissuto giorni felici, ha lanciato a tutto il mondo un richiamo. I visitatori di «Italia 61» saranno milioni.

g. p.

L'arrivo a Londra dopo un'ora e mezzo



Elisabetta e Filippo sono arrivati ieri sera all'aeroporto di Londra (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 maggio.

(m. cl.) Dopo un'ora e mezzo di volo il Comet partito da Torino con la regina Elisabetta e il duca di Edimburgo è atterrato all'aeroporto di Londra alle 21,44. Il ritorno della sovrana alla sua capitale è avvenuto senza cerimonie. I coniugi reali sono stati accolti dal sottosegretario all'aeronautica e dal direttore dell'aeroporto: erano presenti alla scena solo pochi cronisti. Qualche stretta di mano, poi Elisabetta e Filippo sono partiti in macchina per Buckingham Palace.

La regina e il marito avevano cenato durante il breve volo. Al termine del leggerissimo pasto, Elisabetta aveva consegnato i suoi regali all'equipaggio del velivolo: un portasigarette per il comandante William Baillie e sue fotografie con firma per tutti gli altri. Viaggiavano sullo stesso apparecchio — ma in un diverso scompartimento — numerose persone del seguito, fra cui il medico della «comitiva reale», il capitano Derek Steele-Perkins.

Il viaggio in Italia di Elisabetta è stato seguito con grande interesse in ogni sua fase da tutto il pubblico britannico.

Il *Times* di domani pubblicherà una lunga lettera del signor Leconfield, presidente della «Società italo-britannica», nella quale, dopo avere citato i recenti articoli de *La Stampa* sui rapporti fra l'Inghilterra e il nostro Paese, così conclude: «Oggi si può affermare con fiducia che il futuro delle relazioni italo-inglesi è tanto più luminoso in quanto fondato sulla mutua simpatia ed ammirazione di decine di migliaia d'inglesi e d'italiani, i quali conoscono entrambe queste nazioni e ne apprezzano il particolare genio e la fondamentale umanità».

Messaggio di Elisabetta al Presidente Gronchi

Nel lasciare questa sera l'Italia, la regina Elisabetta d'Inghilterra ha inviato al presidente della Repubblica Gronchi il seguente messaggio:

«Nel momento della nostra partenza da Torino, questa sera, io e mio marito inviamo i nostri più calorosi ringraziamenti a Lei, signor Presidente, a donna Carla Gronchi ed al Governo e al popolo italiano per la meravigliosa accoglienza che ci avete riservato durante il nostro soggiorno nel vostro Paese.

«Durante la nostra visita di Stato a Roma e durante i giorni che abbiamo trascorso in alcune delle vostre altre belle città, ci è stata dimostrata una indimenticabile gentilezza ed ospitalità. E' stato per noi un soggiorno veramente felice e siamo sinceramente spiacenti che sia giunto il momento della partenza.

«Il duca di Edimburgo si unisce a me nell'esprimere i nostri sinceri auguri per Lei personalmente e, in questo anno del centenario dell'indipendenza italiana, per il continuo progresso e prosperità del vostro grande Paese.

Elisabetta R.».

La visita a Milano

Milano, 9 maggio.

(g. m.) La regina Elisabetta d'Inghilterra e il principe Filippo, dopo la visita a Firenze, stamane sono stati ospiti di Milano per poco più di due ore: il quadrimotore «Heron» a bordo del quale viaggiavano i due reali, è infatti atterrato all'aeroporto Forlanini alle 11,35.

Lungo tutto il percorso, la folla si è accalcata per salutare i regali ospiti. Specie in Piazza della Scala migliaia di milanesi hanno inneggiato ad Elisabetta. Nel teatro erano ad attenderla il sovrintendente Ghiringhelli, con Wally Toscanini. Gli ospiti hanno assistito dal palco d'onore alla rappresentazione del finale del secondo atto della «Lucia di Lammermoor» interpretato dal soprano inglese Joan Sutherland. Lo spettacolo è durato quindici minuti, e, terminata la esecuzione, la Regina si è affacciata al terrazzo prospiciente Piazza della Scala per ricevere il saluto dei milanesi. Gli ospiti sono quindi partiti per Torino.

Dopo il discorso di Ravenna

Colloquio Fanfani-Malagodi sul programma del governo

All'incontro erano presenti gli on. Moro e Bozzi - Un articolo polemico del giornale repubblicano contro la possibilità di tornare al centrismo

(Dal nostro corrispondente) Roma, 9 maggio.

Rientrato a Roma, Fanfani si è incontrato, alla presenza di Moro, con Malagodi e Bozzi, segretario e vice-segretario del pli. Il colloquio, che ha praticamente sviscerato la situazione politica generale, completa le consultazioni che il presidente del Consiglio aveva promosso con i partiti della «convergenza» per definire e «chiarire» i rapporti all'interno della maggioranza. Tutto indica che le cose siano andate abbastanza bene: i liberali — come ha detto Malagodi — sono d'accordo con Fanfani e si dichiarano «lieti» di accogliere l'appello lanciato dal presidente del Consiglio a Ravenna, affinché ci si metta al lavoro pensando che il tempo che rimane «fino alle prossime elezioni», è poco.

Fautore tenace del ritorno al centrismo, l'on. Malagodi non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione di insistere, nelle sue dichiarazioni ai giornalisti, su quella parte dell'appello di Fanfani che sembrava, secondo l'interpretazione allarmata dei repubblicani, teorizzare il rifiuto della formula di emergenza e confermare la permanente validità dell'attuale Governo con l'attuale maggioranza, con l'esclusione cioè di eventuali prospettive di centro-sinistra. E' difficile stabilire se l'on. Malagodi abbia riflettuto esattamente lo spirito del colloquio con Fanfani, o abbia forzato un po' le cose.

Se Fanfani e Malagodi sono d'accordo nell'interpretare la situazione, i repubblicani non ci stanno, e le cose si complicano un poco. I repubblicani avevano denunciato i tentativi fatti, dopo il discorso di Fanfani, di «stabilizzare» la formula attuale in senso centrista, l'on. La Malfa aveva formulato proteste molto sostenute e *La voce repubblicana* aveva pubblicato un editoriale piuttosto severo. Oggi *La voce repubblicana* ha rincarato la dose, polemizzando apertamente con la dc e velatamente con l'on. Saragat che ieri aveva detto cose non molto dissimili da quelle dette oggi da Malagodi.

In sostanza i repubblicani intendono affermare questo: che, a loro avviso, Fanfani non è stato ai patti perché non è stato autorizzato, nella riunione di venerdì, a teorizzare come valida per sempre la formula sulla quale il governo attuale si regge (la cosa è per il pri importante perché significherebbe l'esclusione di ogni evoluzione verso il centro-sinistra). E il discorso serve anche ad ammonire l'on. Saragat, facendogli intendere che «scivolamenti» di tipo centrista non sarebbero tollerati.

I socialdemocratici hanno creduto necessario riparare in qualche modo, correggendo la linea enunciata oggi dall'editoriale della *Giustizia*. Lo stesso giornale pubblicherà domani un editoriale, nel quale è detto che la politica di convergenza non è stata e non è una «scelta permanente» e «tanto meno istituzionale», che il monocolore attuale non è ritenuto insostituibile, che i socialdemocratici operano per poter sostituire ad una formula di emergenza una formula di centro-sinistra. Chiariti, ad intenzione dei repubblicani, questi punti essenziali, lo scritto spiega poi perché c'è ragione di rimanere preoccupati, deplora che il psi non sia separato dal pci, avverte che gli ispiratori della «politica di luglio» non hanno ancora disarmato e conclude raccomandando di evitare che vi siano sconvolgimenti nella dc e che il psi venga «adulato» e proclamando la fedeltà del psdi all'obiettivo di un governo di centro-sinistra, ma «per la prossima legislatura».

E con questo riferimento alla «prossima legislatura» la *Giustizia* toglie valore, agli occhi dei repubblicani, a tutto quel che aveva affermato prima: così il tentativo «riparatore» del psdi rischia di rimanere sterile. I repubblicani esamineranno domenica, in direzione, la situazione e, sembra, decideranno.

Non c'è da allarmarsi: non potranno essere decisioni drammatiche per la sorte del governo. Per il momento non c'è da trarre nessuna conclusione: tutto quel che accade ha una serie di sottofondi così complessi (dalla preparazione della campagna per la presidenza della Repubblica ai rapporti interni della dc) che né oggi, né domenica né probabilmente per qualche tempo ancora, le polemiche, le manovre, le dispute e le «riconversioni» dell'ultimo minuto consentiranno una qualsiasi conclusione.

Michele Tito

Aperta la discussione a Roma sulle dimissioni di Cioccetti

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 maggio.

Il consiglio comunale di Roma ha cominciato questa sera il dibattito sulle dimissioni presentate dal sindaco Cioccetti e dalla giunta formata da democristiani e liberali. La discussione non si è conclusa, gli ultimi interventi e il voto si avranno la prossima settimana. L'unica indicazione valida emersa questa sera è stata offerta, sia pure in termini non del tutto espliciti, dal vicesegretario del psdi on. Tanassi. Questi ha invitato la democrazia cristiana a tener conto del fatto obbiettivo che non esiste, all'interno del consiglio comunale romano, una maggioranza che esclude il partito socialista, e subito dopo ha invitato i socialisti a tener conto della situazione particolare in cui si trova la dc nella capitale per il significato che Roma riveste per la chiesa cattolica. Tanassi ha anche accennato ai risultati positivi della politica di solidarietà democratica sul piano nazionale in contrapposizione alle formule monocolori culminate l'anno scorso, nell'esperimento del governo Tambroni. Da questo discorso si può dedurre che la soluzione alla quale si pensa per la capitale sia una giunta di convergenza quadripartita appoggiata dal psi.

Questa soluzione non sembra avere, però, molte possibilità di successo. Il capogruppo socialista Palleschi ha infatti sviluppato un forte attacco al centrismo richiamandosi anche il discorso pronunciato da Fanfani a Ravenna. I socialisti, ha detto Palleschi, non sono disponibili per una giunta centrista che significherebbe il totale immobilismo. La via è invece quella del centro-sinistra, realizzato attraverso l'incontro tra i cattolici e i socialisti sul modello delle giunte costituite a Milano, Firenze e Genova. Le condizioni programmatiche per realizzare questo incontro sono la radicale revisione del piano regolatore, un piano di edilizia popolare, una nuova politica tributaria che dia effettivo carattere progressivo alla imposta di famiglia, il coordinamento dei servizi cittadini, la municipalizzazione del gas, l'eliminazione degli speculatori dei mercati generali, il potenziamento delle strutture scolastiche.

Un ulteriore ostacolo alle possibilità di accordo è stato poi indicato dal radicale Piccardi nella persona del sindaco Cioccetti che presiedette per quattro anni una giunta con l'appoggio dei missini, si assentò da Roma nella ricorrenza della Liberazione nazionale e rigettò il piano regolatore redatto dagli urbanisti per affidarlo in mani incompetenti. Occorre quindi, secondo Piccardi, che la dc operi una scelta, cambiando la formula politica e la persona del sindaco.

Nessun consigliere democristiano si era iscritto a parlare e quindi è mancata ogni indicazione ufficiale sulle intenzioni della dc. La stampa romana, concordemente, prevede che la dc tenterà la formazione di una giunta di convergenza di minoranza trattando, anche senza molte speranze, l'appoggio dei socialisti.

f. d. l.

Ricerche di 21 turisti forse colpiti da vaiolo

Roma, 9 maggio.

Fonogrammi di ricerca sono stati inviati ieri sera dall'Ufficio sanitario dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» all'ispettorato della Sanità, per rintracciare 29 turisti che si teme siano rimasti contagiati dal vaiolo. Si tratta dei passeggeri — 7 italiani, 16 giapponesi, 1 inglese, 1 spagnolo, 2 australiani e 2 americani — sbarcati sabato mattina a Fiumicino da un velivolo della «Lufthansa» che recava a bordo, come più tardi è stato accertato, un medico affetto dal terribile morbo.

Il sanitario, dott. Helmbold, aveva proseguito fino a Francoforte, dove era stato ricoverato all'ospedale con una forma acuta di vaiolo. Il medico era reduce da un soggiorno di tre mesi in India, dove si era recato per studiare le condizioni del sangue dei vaiolosi.

Otto dei 29 passeggeri scesi in Italia sono già stati trovati. Mancano ancora notizie di 21. Il timore che possano diffondere i germi non dovrebbe essere grave, poiché tutti hanno esibito al momento dello sbarco il certificato internazionale di vaccinazione antivaiolosa. Inoltre le persone che erano a bordo dell'aereo erano state visitate dalle autorità sanitarie dell'aeroporto, in quanto provenienti da Calcutta, città dove è in atto una forma epidemica di colera. Si è provveduto inoltre a controllare anche coloro che per ragioni di servizio hanno avuto modo di avvicinare l'aereo e i passeggeri.

Sei pregiudicati scompaiono forse per sottrarsi al confino

Sono tutti di Corleone - Non è escluso che siano stati rapiti per vendetta - Alle famiglie sono giunte lettere anonime: «Non li rivedrete più»

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 9 maggio.

(f. d.) Ancora nessuna traccia è stata trovata dei sei pregiudicati che da diversi giorni sono scomparsi da Corleone, grosso centro agricolo della provincia di Palermo.

Tra gli scomparsi, tutte persone socialmente pericolose che dovevano essere prese in custodia preventiva per un'eventuale assegnazione al confino, sono il possidente Antonino Governale, di 65 anni, l'agricoltore settantenne Giovanni Trumbatore, il custode Francesco Paolo Streva, di 52 anni, il geometra Francesco Vintaloro di 30 anni e impiegato presso il consorzio di bonifica del Belice, l'agricoltore Salvatore Brigante, di 24 anni e il possidente Francesco Troncale, di 66 anni. Oltre a questi sei, vi sarebbero anche altre due o tre figure di secondo piano pure scomparse da Corleone, dove si dice però che il numero esatto sarebbe addirittura di dodici.

Non è escluso che questi mafiosi siano spariti volontariamente per sottrarsi a un provvedimento di polizia che stava per essere adottato nei loro confronti perché ritenuti individui socialmente pericolosi, ma alcune strane lettere anonime pervenute ai congiunti li danno già morti: «Non torneranno più — è scritto nelle missive —; è inutile cercarli».

Un'altra ipotesi appare fra le più attendibili: ch'essi siano stati rapiti per vendetta dal giovane bandito Luciano Liggio, più volte processato in contumacia, e rimasto ferito qualche anno addietro durante un conflitto a fuoco avvenuto nella campagna di proprietà del geom. Francesco Vintaloro, che è uno dei pregiudicati scomparsi in questi ultimi giorni da Corleone.

Il Liggio è il presunto autore dell'uccisione del dott. Michele Navarra, freddato a raffiche di mitra nel giugno del 1958 in un agguato tesogli nei pressi di Palazzo Adriano, mentre viaggiava a bordo di un'automobile di proprietà del dott. Giovanni Russo, trucidato pure in quella circostanza.

Più volte elementi delle due fazioni in contrasto, una facente capo all'inafferrabile Liggio e l'altra presieduta dal mafioso Antonino Governale, si sono schierati a faccia a faccia e hanno aperto il fuoco, lasciando sul terreno morti e feriti.

Hussein minaccia l'abdicazione per poter sposare la telefonista?

Beirut, 9 maggio.

Il quotidiano di Beirut «Annahar» scrive oggi che gravi difficoltà hanno preceduto il fidanzamento del re Hussein di Giordania con la telefonista inglese Tony Gardner. All'opposizione della regina madre e del governo, il sovrano avrebbe risposto che preferiva abdicare piuttosto che rinunciare a colei che «aveva messo fine al suo sentimento di solitudine».

Questo annuncio avrebbe piegato il governo, il quale, date l'incapacità mentale del principe ereditario e l'estrema giovinezza del secondo fratello del sovrano, avrebbe preferito lasciare carta bianca ad Hussein, evitando una crisi del trono. Il «premier» Talhouni avrebbe consigliato al sovrano di sposare Tony in segreto con l'approvazione del Gardner, ma Hussein avrebbe rifiutato, malgrado Talhouni mettesse in rilievo le critiche che avrebbe generato il suo fidanzamento. I dirigenti giordani avrebbero fatto appello all'Ambasciatore britannico perché sottolineasse al re le difficoltà che nascevano dalla sua decisione. Allora il sovrano si sarebbe rivolto agli ufficiali dell'esercito, i quali pur non dimostrandosi contrari alle nozze, avrebbero chiesto ad Hussein di addossarsi personalmente tutta la responsabilità della decisione.

Un testimone dalla fervida fantasia



Giorgio Degli Abbati si è presentato ieri al Palazzo di Giustizia per deporre al processo Fenaroli. Ha ritrattato clamorosamente alcune sue dichiarazioni (Telef.)

Stumano le "rivelazioni,, annunciate dalla Difesa

"Ho inventato tutto, ecco la verità!,, dice il presunto amante della Martirano

Il teste volontario, già noto per le sue stranezze, si presenta spontaneamente in udienza - Dichiara: «Quella donna non l'ho mai conosciuta» - E aggiunge: «Sono pentito. Credevo nell'innocenza degli imputati e volevo salvarli dall'ergastolo» - Un altro testimone afferma: «La sera del delitto vidi Ghiani a Milano in un bar; gli offrii l'aperitivo»

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 9 maggio.

«Lei, dunque, ha conosciuto Maria Martirano?», chiede il presidente La Bua.

«Nossignore».

«Ma ha detto agli avvocati Carnelutti e Strina di averla conosciuta, di averla frequentata, di essere penetrato con chiave falsa nel suo appartamento la sera del 7 settembre 1958. Ha detto questo?», insiste il presidente.

«Sì, ma non è vero nulla».

L'uomo che avrebbe dovuto con un colpo solo spazzar via il castello delle accuse contro i tre che siedono nella gabbia — Giorgio Degli Abbati — s'è in brevi minuti confessato stupido e bugiardo; ha fatto un goffo inchino alla Corte e s'è ritirato in gran fretta, lasciando nella più amara costernazione i difensori che lo avevano indicato come testimone.

Giorgio Degli Abbati, che tipo fosse, già s'era cominciato a capire dalla vigilia: un uomo che si presenta con un nome — Di Pietro —; poi si svela annunciando d'essere parente d'un altissimo porporato (e anche questo non era vero), infine concede interviste, ma solo a pagamento. Si corre da sua moglie, da cui vive diviso da vent'anni, e la povera donna alza le braccia al cielo: «Ma sarà un'altra delle sue!».

Si va dal fratello, un valente attore della radiotelevisione, e questi avverte che Giorgio si fa vivo solo per spillargli quattrini. Si corre nell'appartamentino che lo ospita in via Montepertica, e si trova che il signor Di Pietro, il titolare dell'appartamento, è un signora stravagante che usa far calzare al suo cane, «Baby», un paio di scarpette.

Si chiede notizia dei precedenti del testimone che promette di cambiare il corso del processo e sono notizie da drizzare i capelli. Stamattina non si parlava che di questo personaggio in arrivo: Giorgio Degli Abbati gironzolava nei paraggi del Palazzo di Giustizia. Quando vide i fotografi in agguato, scappò: «Vado a comperarmi una cravatta. Sapete, io alle fotografie ci tengo». Intanto, uscieri, ufficiali giudiziari, agenti e carabinieri s'aggiravano per il dedalo dei corridoi gridando a squarciagola il suo nome: «Degli Abbati, Degli Abbati!». Nell'aula, si udivano gli echi lontani e Giorgio Degli Abbati, nel frattempo, stava a provarsi la cravatta nuova.

Finalmente la porticina alle spalle della corte s'è aperta. «Giorgio Degli Abbati!», ha annunciato trionfalmente, spossato dalle lunghe ricerche, l'ufficiale giudiziario.

L'uomo è d'apparenza assai distinta: quadrato, capelli grigi, molto stempiato, vestito in completo verdone, occhiali di foggia impiegatizia: «Ho sessant'anni», annuncia di bel principio.

«Non c'entra nulla: si spieghi — gli fa il presidente — perché è andato a raccontare queste cose agli avvocati della difesa Fenaroli».

«Torno a dire che ho sessant'anni e che m'appassiono a questo processo: lo leggo tutto fin dal primo giorno. M'ero convinto che Ghiani fosse innocente e nella mia stupidità ho pensato di portargli aiuto. Disturbo se mi permetto di divagare, signor presidente?».

«No, no, non divaghi. Ci dica i fatti!».

«Io andai nello studio del professor Carnelutti cercando del fratello di Fenaroli; volevo allontanare un po' il sospetto su questo Ghiani... Una leggerezza, si capisce, ma vorrei spiegare che, se l'amante della Martirano non ero io, e questo è certo, un altro lo potrebbe essere stato, e se quell'amante avesse avuto una chiave falsa, eh, signor presidente, lei capisce, allora quella sera non sarebbe più stato Ghiani a fare quel tentativo di entrare in casa... Beh, l'ho fatto, sono pentito. Non ho mai conosciuto né questa Martirano, né Fenaroli, né Ghiani, né l'altro, lì, come si chiama?, Inzolia...».

Francesco Carnelutti, che ieri aveva ammantato della sua onorata toga il nome e il racconto di quest'incredibile personaggio, interviene dal suo banco con voce sdegnata: «Dica il teste se io, in modo persino violento, non lo abbia più volte invitato ad andarsene e se non accettai di ascoltarlo solo dopo le sue preghiere!».

«Può darsi. Io però ricordo che l'avvocato, quando io ero già pentito di quel che stavo facendo, mi disse: "Lei con questa testimonianza può salvare dall'ergastolo tre persone!"».

«Vorrei sapere dal teste se venne più volte a cercare dell'ingegner Fenaroli nel mio studio!», insiste Carnelutti sempre più innervosito.

«Sì. Malgrado la mia riluttanza, parlai con l'ingegnere e gli raccontai questa storia. Mi scongiurò di ripeterla all'avvocato Strina. L'avvocato era a letto malato e andammo a casa sua con il taxi!».

«Dica se io non chiesi l'intervento del dottor Macera, capo della Mobile!», tuona ancora Carnelutti.

«Sui giornali c'è scritto così, ma io Macera non l'ho mai visto», conclude Degli Abbati.

«Si vede che Macera ha più naso di me!», brontola Carnelutti ravvolgendosi nella toga.

Il P. M. vuol sapere quando siano avvenuti questi incontri tra i difensori e lo strano testimone.

Degli Abbati: *«Senta, non che lo voglia insegnarle il mestiere, ma se lo chiede a loro, vedrà che lo sanno. Io non me ne ricordo. Questa è la verità. Non ho altro da aggiungere».*

Con uno scatto Giorgio Degli Abbati si è alzato dalla sedia ed è filato via dall'aula di buon passo, senza voltarsi indietro.

E' stata, di gran lunga, la più atroce sconfitta che i difensori di Fenaroli abbiano subito da quando il processo è incominciato. La convocazione dei Degli Abbati era stata preceduta da segreti conciliaboli degli avvocati difensori, i quali si erano però trovati in disaccordo sull'opportunità della convocazione. Aveva finito per spuntarla, evidentemente, il principe dei penalisti italiani. Francesco Carnelutti sostiene infatti che Maria Martirano ebbe una doppia vita e che, all'insaputa di suo marito, dirigeva una attività equivoca, talché lo strangolatore dovrebbe cercarsi nel viluppo dei suoi insani rapporti.

L'udienza si era aperta con la lunga deposizione di Erminio Sommariva, procacciatore d'affari e amico milanese di Raoul Ghiani. E' un uomo sui cinquantacinque, frequentatore di quel «Bar Catanese» che già ha fornito alcuni testimoni a difesa (per la verità non brillanti) a Raoul Ghiani. Il Sommariva si è scusato di non essersi presentato prima alla Corte; i suoi malanni l'hanno costretto a letto e soltanto adesso può raccontare.

«Il 10 settembre 1958 — egli dice — vidi per due volte Ghiani nel bar: verso mezzogiorno e mezzo e verso le nove e tre quarti di sera. Gli offrii l'aperitivo, ma Raoul aveva fretta, o non stava bene, non ricordo esattamente».

L'episodio è importantissimo: il 10 settembre — secondo l'accusa — l'elettrotecnico aveva altro per il capo che aperitivi, e si trovava ben lungi da Milano. Il presidente, il pubblico ministero, gli avvocati della parte civile indagano lungamente sulla questione.

«In istruttoria lei disse che questo duplice incontro avvenne il 18 settembre, non il 10. Come mai?».

«Mi sono confuso, ho riordinato i miei ricordi in base a un assegno che mi fu protestato proprio in quell'occasione. Ho confrontato le date. La sera in cui vidi Ghiani che usciva dalla sala del biliardo io andai a casa e aprii la televisione. Trasmettevano la partita a scacchi da Marostica...».

La parte civile non è soddisfatta e poiché il teste ha ancorato il suo ricordo alla data dell'assegno caduto in protesto, l'avvocato Pacini chiede che la Corte disponga per una indagine più accurata presso l'Istituto di credito che compì l'operazione, presso il notaio e presso la pretura milanese che aprì il procedimento contro il Sommariva per quest'affare.

All'improvviso, di scatto, un incidente si scatena nell'aula: l'avvocato Adamo Degli Occhi si alza in piedi e con l'indice puntato sui colleghi della parte avversa li accusa di mormorazione ai danni del testimonia: «E' un quarto d'ora che stanno punzecchiando il Sommariva, lo vogliono turbare».

«Non è vero!», esclamano i colleghi dell'opposta sponda.

«Ma sì, è tutto un coro di commenti e di ingiurie sottovoce all'indirizzo dei testi e anche di noi difensori. Io mi sono sentito chiamare "Rigoletto"».

Il padre di Adamo Degli Occhi, l'onorevole Cesare, insorge in sostegno del figlio: «E a me, dicono che sono l'imputato Inzolia, signor presidente, perché ho affermato che sono un tutt'uno con il mio difeso!».

Interviene nel battibecco anche Vladimiro Sarno, ma presto le toghe si placano, il testimone vien congedato e se ne introduce un altro.

Pierluigi Borgna, il direttore dell'Alitalia milanese, è poi per la terza volta convocato dai giudici per nuovi chiarimenti sul volo dell'aereo AZ 412 del 10 settembre 1958. Mentre il Borgna si diffonde nelle sue spiegazioni, le quali non mutano sostanzialmente la situazione già nota, incomincia per tutto il palazzo di Giustizia la caccia al sedicente «amante di Maria Martirano».

Un piccolo successo, pur tra le sventure della giornata, i difensori l'hanno conseguito: la tenace resistenza del Sommariva alle contestazioni è l'unico puntello dell'alibi dell'elettrotecnico che ancora rimanga in piedi, seppure insidiato. Ma poi, in chiusura, c'è stato un un altro piccolo colpo a sorpresa: l'avvocato Madia, difensore di Raoul Ghiani, ha dato annuncio che la Procura di Roma ha ricevuto in questi giorni il fascicolo processuale relativo al ragionier Egidio Sacchi.

E' uno strascico del processo Ghelardi, del quale Giovanni Fenaroli mise al corrente i giudici fin dalle prime battute di questo dibattimento. «Egidio Sacchi — disse — mi confessò di aver falsificato una lettera del comune di Savona. L'aveva scritta lui, ma a me chiese 500 mila lire dicendo che le aveva dovute versare a una personalità per ottenere quel documento. Era una lettera che documentava lo stato d'avanzamento di certi lavori...». Lavori, naturalmente, non eseguiti: la procura di Savona iniziò la causa, e quando, all'aprirsi di questo dibattimento, saltò fuori l'imbroglio, i difensori degli imputati furono solleciti a chiedere che quel fascicolo fosse chiesto a Savona e allegato alla causa in corso.

Si trattava di trascinare la figura del «supertestimone» giù dal piedistallo su cui l'aveva collocato l'accusa, e di mostrarlo mendace e falsario. La Corte, allora, respinse l'istanza, perché il segreto istruttorio ricopriva il contenuto di quelle carte. Ora però l'avvocato Madia ha rinnovato la stessa richiesta: ciò che era segreto tre mesi fa, ora non lo è più e il fascicolo è stato trasmesso da Savona a Roma per competenza. E', quindi, a portata di mano; purché lo si voglia far discendere dal piano di sopra. All'idea di rimettere nei pasticci il ragioniere della «Fenarolimpresa» si associa con entusiasmo l'avvocato Adamo Degli Occhi, il quale a sua volta propone di richiamarlo: perché non chiedergli ancora conto dei biglietti aerei che egli maneggiò alla vigilia del delitto? Il teste Borgna, stamane, ha precisato che il «signor Rossi» avrebbe compiuto il viaggio con un biglietto acquistato il 10 settembre, mentre il Sacchi dice di averlo comperato il giorno 8 per incarico del Fenaroli.

La Corte si è riservata di decidere su queste e altre minori richieste. Domani non dovrebbero esserci più testimoni da ascoltare: l'unico rimasto in lista è un libanese, Mahalla, che volò la sera del 10 settembre sul famoso apparecchio. Il signor Mahalla fece capolino un paio di volte all'uscio dei testi al principio del processo. Ma poi, fiaccato dalle attese, partì e ora ha fatto sapere che non ha intenzione di ripresentarsi: del resto, egli dice, di quel volo non ricorda proprio nulla. La seduta di domani, quindi, dovrebbe essere dedicata alla lettura di atti e alla soluzione delle ultime riserve. La lunghissima sfilata dei testimoni del processo contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia si sarebbe chiusa, in tal modo, con il falso nipote del cardinale e con il suo sberleffo a tutta la compagnia.

Gigi Ghirotti

Una signora, notaio a Saluzzo a giudizio per reati di falso

L'imputata è protagonista di intricate vicende, che risalgono al 1954 - Con lei verranno processate altre tre persone

(Nostro servizio particolare) Saluzzo, 9 maggio.

(r. s.) Mercoledì inizierà al Tribunale di Saluzzo il processo a carico della dottoressa Nunziata Miraglia in Marocco, nata a San Pietro Patti (Messina) 38 anni fa e residente a Saluzzo, dove esercita la professione di notaio, in piazza Cavour 6. La donna dovrà rispondere di soppressione di documenti, di falso ideologico e di falso materiale. Con la Miraglia sono pure stati rinviati a giudizio il quarantacinquenne Stefano Vittone, residente a Manta in via Verzuolo 2, per concorso nel falso ideologico e Antonio Barra con la moglie Angelina Isaia, rispettivamente di 50 e 48 anni, entrambi residenti a Costigliole Saluzzo, per concorso nel falso materiale.

Il 24 marzo del 1957 decedeva a Piossasco il salesiano don Pietro Gullino. Ne chiedeva la pubblicazione del testamento la nipote Margherita Gullino in Rusconi, residente a Busca. A lei infatti lo zio prete aveva sempre promesso di lasciare le sue sostanze e aveva mantenuto la promessa depositando presso un notaio un testamento in cui la nominava sua unica erede. Ma una sorella del defunto, Camilla, intervenendo nella vertenza familiare, esibiva un testamento olografo nel quale il sacerdote revocava ogni precedente disposizione testamentaria. Questo documento era stato ricevuto in deposito dalla dottoressa Miraglia.

La nipote si asteneva da ogni azione fin che viveva la zia Camilla. Ma, alla morte di quest'ultima — avendo constatato la sua esclusione anche da questa eredità riservata invece ad enti religiosi ed allo stesso notaio Miraglia — la Rusconi esaminava più attentamente il documento di revoca e ne rilevava segni di manomissione: la parte superiore del testamento era stata asportata. Da una lettera della zia Camilla, scoperta dopo la morte di quest'ultima, si poteva conoscere anche il contenuto della parte asportata che confermava l'istituzione di erede della nipote riservando alla Camilla una parte dell'usufrutto. Poiché dalla stessa lettera appariva che alla macchinazione non fosse estranea la Miraglia, questa veniva denunciata per falso e per soppressione di documenti.

Un secondo reato addebitato alla Miraglia ha la sua origine in un documento redatto a Casteldelfino il 10 giugno 1957. La denuncia era stata presentata da Margherita Allais, vedova di Giampiero Perin, perché il notaio, nel ricevere l'atto di procura speciale, aveva attestato falsamente che il Perin aveva dato mandato al suo fittavolo, Stefano Vittone, di vendere i beni di sua proprietà situati nei territori di Verzuolo e di Manta.

Una terza denuncia a carico del notaio veniva presentata soltanto più tardi, d'ufficio, dai carabinieri di Busca. Presumibilmente nel 1954, la dott. Miraglia aveva dato in prestito a certa Tersilla Chiotti, di Costigliole Saluzzo, una certa somma di denaro. La Chiotti — di malferma salute — aveva dato assicurazione alla sua creditrice che, qualora non fosse stata in grado di restituirle il prestito, sarebbe stata disposta a vendere una «giornata» di terra che, con altri terreni, essa aveva in comproprietà con un fratello emigrato in America. Pertanto, quando il notaio le richiese la restituzione del prestito, la Chiotti affidò alla stessa Miraglia l'incarico di trovare i compratori. Con atto del notaio Miraglia, in data 30 gennaio 1955, fu stipulata la vendita ad Antonio Barra e ad Angelina Isaia. Qualche tempo dopo il fratello della Chiotti (la quale nel frattempo era stata ricoverata all'ospedale S. Vito di Torino) scriveva dall'America ad un suo amico residente in Busca, certo Garnero, lamentando che non solo non aveva più ricevuto notizie di Tersilla ma che non gli erano mai più stati rimessi i canoni di affitto della sua comproprietà.

Il Garnero — compiuto un accertamento catastale — rilevava che Tersilla Chiotti aveva venduto al Barra l'intera comproprietà. Della cosa chiedeva spiegazione alla stessa Tersilla la quale confermava che essa aveva provveduto a vendere una sola «giornata» di terra.

La vicenda era però venuta a conoscenza dei carabinieri di Busca che iniziavano le indagini. Sorgeva quindi il dubbio che la firma apposta dalla Chiotti sull'atto di vendita fosse falsa. La stessa Chiotti infatti affermava di non ricordare di averla apposta. Il perito calligrafo d'ufficio, dottor Piera Ghio di Torino, nella sua relazione sosteneva trattarsi di firma falsa; la tesi opposta sostenevano invece i due periti della Miraglia, prof. Benini di Torino e prof. Venzi di Genova. In relazione al «caso Chiotti» la dott. Miraglia dovrà rispondere davanti ai giudici di falso materiale, il Barra e l'Isaia di concorso nello stesso reato.

Morto al «Dente del Gigante» un operaio caduto nel crepaccio

Courmayeur, 9 maggio.

(v.) Un operaio italiano ha trovato la morte nel montare uno *skylift* al ghiacciaio del Dente del Gigante, nella zona Petit Flambeau, in territorio francese. Si tratta di Antonio Tescari di 27 anni da Lusiana (Vicenza), abitante a Courmayeur.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio, quando i lavori erano ormai quasi ultimati e lo *skylift* era montato. Perduto all'improvviso l'equilibrio, il Tescari cadeva sul ghiacciaio e finiva, rotolando per diverse centinaia di metri, in un crepaccio sottostante, con un salto di una decina di metri. Soccorso dai compagni, ogni tentativo di aiuto appariva vano. Il giovane era ormai cadavere in seguito alle gravissime ferite riportate nella caduta.

Bimba di un ottico casalese intossicata da un calmante

Casale, 9 maggio.

(u.) Una bimba di 20 mesi, Daniela Rosa, figlia del noto ottico ed ex-consigliere comunale Giuseppe Rosa, è stata ricoverata stamane in ospedale in imminente pericolo di vita per aver ingerito una decina di compresse di un calmante.

La piccola ha preso il tubetto per giocare e dopo averlo aperto ha inghiottito tutte le pastiglie di analgesico che conteneva. Poco dopo veniva colta da gravi sintomi di intossicazione e il medico di famiglia ne ordinava l'immediato ricovero. La bimba è stata sottoposta ad energiche cure e ad alcune trasfusioni di sangue, per scongiurare il pericolo di una paralisi cardio-circolatoria. Verso sera le condizioni della piccola sono leggermente migliorate.

Dopo 10 giorni di dibattito sulla situazione economica

Oggi il Senato approva i quattro bilanci finanziari

Il ministro Bo espone il programma del governo per le aziende a partecipazione statale - Trabucchi: « L'imposta generale sull'entrata è la più importante del sistema fiscale italiano » - Il ministro delle Finanze riafferma che la riscossione dell'Ige in abbonamento non consente un serio accertamento dell'imponibile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Il Senato approverà domani i quattro bilanci finanziari, dopo un'ampia discussione che ha tenuto impegnati i senatori per dieci giorni.

Oggi hanno parlato oltre ai relatori, i ministri Bo, per le Partecipazioni Statali e Trabucchi per le Finanze. Domani parlano Taviani, per il Tesoro, il ministro Pastore per la Cassa del Mezzogiorno, quindi il ministro del Bilancio Pella, che aveva aperto la discussione con l'esposizione finanziaria, concluderà il dibattito replicando alle critiche di ordine politico mosse soprattutto dall'opposizione.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Bo, ha riaffermato « il preminente ruolo che nel quadro della politica economica governativa sono chiamate a svolgere le aziende operanti nei settori delle fonti di energia ».

Nel periodo 1952-'60 l'aumento della produzione nel settore energetico delle aziende a partecipazione statale è stato di oltre il 126 per cento. Il problema più urgente — ha detto Bo — è quello di provocare un aumento della domanda, attraverso opportune facilitazioni e differenziazioni di prezzi.

Sugli idrocarburi il ministro ha osservato che il mercato interno e internazionale presenta una prevalenza dell'offerta sulla domanda.

« E' interessante per la nostra economia poter contare — ha aggiunto Bo — su approvvigionamenti di idrocarburi a bassi prezzi, ferma restando la sicurezza degli approvvigionamenti stessi. L'Eni ha potuto stabilire condizioni di concorrenza assai favorevoli con l'offerta vantaggiosa di idrocarburi di produzione propria o acquistati a prezzi ridotti ».

La produzione del gas naturale ha raggiunto nel 1960 la cifra di 6,2 milioni di metri cubi, mentre il petrolio ritrovato sul territorio italiano è aumentato dell'85 per cento, rispetto all'anno precedente. L'attività delle raffinerie tocca in questo momento un livello che si avvicina alla piena capacità.

Nel settore della siderurgia, dopo aver ricordato che la produzione delle aziende Iri costituisce il 60 per cento della produzione nazionale dell'acciaio e l'85 per cento della ghisa, il ministro Bo ha detto che tra quattro anni la produzione nazionale raggiungerà i 12,5 milioni di tonnellate, di cui 8,7 saranno prodotti dal gruppo Finsider.

Per quanto riguarda le costruzioni navali, Bo ha affermato che il governo sta predisponendo gli strumenti idonei a risolvere la crisi in atto: si tratta di un complesso problema che impone un ridimensionamento su basi di equilibrio, un potenziamento degli impianti, nonché il necessario mantenimento del livello di occupazione.

Dopo aver trattato delle recenti sistemazioni avvenute tra le società meccaniche, il ministro ha detto che di notevole portata risultano gli accordi riguardanti l'Ansaldo San Giorgio di Genova con un importante complesso americano. Per il Mezzogiorno vi sarà un ancor maggiore intervento dello Stato. In complesso è prevista per il Mezzogiorno una cifra di investimenti totali di 920 miliardi, comprendenti le autostrade.

Il ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, ha innanzitutto parlato della pressione fiscale, respingendo la proposta di abolire le imposte a carico dell'agricoltura e la trasformazione dell'imposta generale sull'entrata. Per quanto riguarda il settore agricolo dovranno certamente aumentare le spese di investimento per una modernizzazione ed un incremento produttivo ma « non si può chiedere l'esenzione della tassazione dell'intero settore dell'agricoltura ». Due provvedimenti legislativi saranno prossimamente presentati al Parlamento, uno riguarda la revisione generale degli estimi catastali, per una più razionale tassazione in agricoltura, l'altro concerne i terreni abbandonati e che restino incolti per un anno.

La riforma Vanoni — ha detto l'oratore — ha ormai dieci anni di vita: siamo cioè a mezza strada dello schema ipotizzato da Vanoni ai fini di un'esatta valutazione dei risultati che già appaiono assai interessanti. Il gettito della ricchezza mobile denuncia una sempre maggiore partecipazione delle categorie più abbienti; in progressivo aumento è anche il gettito dell'imposta sulle società. L'imposta generale sull'entrata è stata definita dal ministro « la più importante del sistema fiscale italiano, nonostante le pecche a tutti note ». La riduzione dell'imposta sui carburanti, con l'aumento dei consumi, ha consentito in breve tempo di superare il gettito precedente.

Circa l'applicazione dell'Ige per i professionisti, il governo — ha proseguito Trabucchi — intende rimettersi alla volontà del Parlamento « pur non rinunciando a difendere il suo punto di vista, essendo incontestabile che il sistema attualmente in vigore della riscossione in abbonamento è del tutto inidoneo, in quanto non consente nessun serio accertamento dell'imponibile ». Ad esempio, su quattromila avvocati di Roma soltanto duemilaquattrocento hanno denunciato le loro entrate, mentre ben sedicimila sono i ricorsi accumulatisi in diversi anni. Ad avviso del ministro si deve eliminare l'attuale situazione per la quale il contribuente riesce ha davanti a sé ben sei gradi di giurisdizione.

Una interessante indagine è stata condotta per valutare i beni demaniali; la cifra che se ne è ricavata ammonta a 700 miliardi, ma una stima più precisa porterà ad una maggiore valutazione di questi beni. Il Lotto e le lotterie hanno dato un gettito di 50 miliardi. L'Azienda monopoli di Stato ha incassato quanto previsto, nonostante la concorrenza dei tabacchi esteri e soprattutto di quelli del Mec. Per evitare il ripetersi dei « vermi » nei tabacchi è stata disposta la distruzione delle vecchie scorte.

Concludendo il suo discorso, il ministro delle Finanze ha dovuto riconoscere che le attrezzature dell'amministrazione finanziaria sono inadeguate, il personale insufficiente e malcontento. Si sta facendo di tutto per eliminare le più stridenti sperequazioni economiche del personale e sono in corso di ammodernamento le organizzazioni del Catasto e del Demanio e ben avviata la meccanizzazione delle imposte dirette: « Mi auguro che in tal modo la politica degli accertamenti tributari — ha detto Trabucchi — faccia notevoli passi innanzi ».

p. a. p.

Lo sciopero delle autolinee deciso per domenica 14 maggio

Roma, 9 maggio.

Il sindacato intersindacale dei ferrotranvieri ha deciso di intensificare l'agitazione del personale addetto agli autoservizi in concessione per il mancato accordo sulle competenze accessorie in sede di rinnovo del contratto di lavoro.

Per il giorno 14, ossia per domenica prossima dovrebbe astenersi dal lavoro il personale facente parte degli autoservizi del Piemonte, della Liguria, del Veneto e dell'Emilia, ossia tutta l'Alta Italia, eccetto la Lombardia. Nella giornata successiva 15 maggio s'asterrà il personale delle autolinee delle altre regioni.

Con identica procedura lo sciopero dovrebbe essere ripetuto nei giorni 21 e 22 maggio.

Il Supermercato d'Ivrea discusso ieri in un convegno

Ivrea, 9 maggio.

(s.) Si è tenuto oggi a Ivrea il convegno sul Supermercato, indetto dalle Commissioni interne del complesso Olivetti nel quadro dell'iniziativa promossa da « Autonomia aziendale ».

Ai lavori svoltisi al Teatro Giacosa e presieduti dal geom. Fulvio Sacchero, hanno partecipato i membri delle Commissioni interne degli stabilimenti cittadini, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (Autonomia aziendale, Cisl, Cgil) e i rappresentanti dell'Associazione commercianti. Attraverso i vari interventi è emersa la volontà di tutti di arrivare a un sistema di distribuzione dei generi di largo consumo che abbia una funzione calmieratrice sui prezzi e che possa essere realizzato anche con il concorso delle forze locali.

Nel dibattito sono intervenuti fra gli altri il signor Riccardo Lizier, per la Cisl, i signori Novo e Grosso per la Cgil, il cav. Bonafide, il comm. Bracco ed il signor Clarino per i commercianti. Ha parlato infine il dott. Giuseppe Roggero di « Autonomia aziendale », che dopo aver preso atto con soddisfazione dei consensi sempre più vasti che si vanno formando ad Ivrea attorno all'iniziativa per la realizzazione del Supermercato, ha proposto la costituzione di una delegazione — composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle Commissioni interne e dei commercianti — che esponga i risultati del convegno al sindaco di Ivrea e lo inviti a portare il problema del Supermercato in Consiglio comunale. La proposta è stata approvata all'unanimità.

Campilli: « Lo sviluppo dei paesi arretrati è il più grave problema del mondo libero »

Aperto a Torino il convegno sull'impresa privata e l'espansione economica delle aree depresse - Il prossimo decennio sarà decisivo per impostare una grande politica di progresso per due terzi dell'umanità

Si è aperto ieri mattina alla civica Galleria d'arte moderna, nell'ambito delle manifestazioni e dei congressi in programma a Torino per le celebrazioni del '61, il convegno su *« L'impresa privata e l'espansione economica dei paesi in fase di sviluppo »*, organizzato dalla sezione italiana della Camera di commercio internazionale. Erano presenti alla seduta inaugurale autorità, parlamentari, personalità del mondo economico e industriale: il prefetto dr. Saporiti, il gen. Valente comandante il territorio militare, l'on. Alpino, il prof. Valletta, il dr. Giovanni Agnelli, il dr. De Micheli vicepresidente della Confindustria, l'ambasciatore Arpesani commissario governativo all'Esposizione internazionale del lavoro, il prof. Ricaldone presidente della Cassa di Risparmio, il conte Fossa dell'Unione agricoltori, il dr. Gurgo Salice presidente dell'Unione industriale, l'assessore provinciale ing. Brossa, gli assessori comunali ing. Bosso e comm. Enrico, l'ing. Notarbartolo dell'Ispettorato per la motorizzazione civile.

Dopo il saluto del sindaco avv. Peyron e i brevi discorsi dell'avv. Vitelli presidente della Camera di commercio e del segretario generale di « Italia 61 » on. Giacchero, ha parlato il presidente della sezione italiana della Camera di commercio internazionale, on. Pietro Campilli. Egli ha svolto la prima relazione introduttiva su *« I fattori del sottosviluppo »*, rilevando che non a caso la manifestazione si svolge a Torino, in occasione del centenario dell'Unità d'Italia: *« La sede di questo incontro è stata scelta proprio per collegare lo storico anniversario della nascita dello Stato italiano con l'argomento dei nostri lavori. Il legittimo orgoglio per il cammino compiuto dalla Nazione nel primo secolo di vita unitaria, si accompagna alla coscienza dei doveri presenti »*. Il tema trattato ieri all'assemblea-convegno, lo stesso che formerà oggetto del Congresso internazionale di Copenaghen, è appunto quello della iniziativa privata nello sviluppo dei paesi arretrati.

« Come i movimenti per la indipendenza nazionale — ha affermato l'oratore — *caratterizzano l'intero corso del secolo XIX, così la questione delle aree depresse d'Africa, d'Asia e della stessa America (in pratica due terzi dell'umanità vivente) condizionerà la evoluzione storica del prossimo cinquantennio. La divisione dei sistemi politici, che si ripercuote addirittura nella concezione di vita verificatasi nel nostro secolo, non costituisce solo una drammatica lacerazione (forse unica nella storia dell'umanità) dell'unità del mondo civile, ma riduce seriamente le possibilità ed i mezzi da dedicare ai popoli sottosviluppati »*.

L'on. Campilli ha quindi ricordato che è stato detto in sedi autorevoli che gli anni « sessanta » saranno veramente decisivi per l'impostazione di una grande politica di sviluppo dei paesi arretrati, ed ha passato brevemente in rassegna i fattori su cui possono fondarsi tali previsioni.

« Dobbiamo essere consapevoli delle dimensioni reali dell'impegno assunto e della natura degli obiettivi cui tendiamo, che non sono di natura assistenziale, bensì di carattere propulsivo dell'economia e della società considerate nel loro complesso — ha proseguito l'oratore, ed ha aggiunto: — *Si avverte con sempre maggiore intensità l'insufficienza dei soli interventi finanziari e della sola consulenza ad alto livello, e sempre meglio ci si rende conto dell'importanza dei fattori umani nel processo di sviluppo »*. L'on. Campilli ha ancora fatto rilevare che accanto ai doveri occorre parlare anche dei diritti dell'iniziativa privata, affinché questa si trovi in condizione di assolvere la propria funzione; ha accennato alle condizioni pregiudiziali perché gli investimenti possano effettuarsi, alle procedure, al trattamento fisso, alle infrastrutture, al trasferimento dei redditi, e si è intrattenuto ancor più diffusamente sul problema delle garanzie, soprattutto contro i rischi politici, additando possibili soluzioni a carattere internazionale.

L'oratore ha poi ricordato che « già nel periodo 1956-'59 il 40 per cento del contributo complessivo fornito dai paesi dell'Oece allo sviluppo dei Paesi arretrati risultava di fonte privata, per un ammontare di più di 11 miliardi di dollari (e dunque ad un ritmo annuale di 2,75 miliardi di dollari) tra investimenti diretti, prestiti e crediti all'esportazione. Se si potesse incrementare questo ritmo fino a raddoppiarlo, è evidente che sarebbe compiuto un passo decisivo verso quell'aumento del 25 per cento, entro dieci anni, del reddito procapite dei Paesi sottosviluppati e al di fuori della zona comunista che dagli esperti si giudica indispensabile traguardo ai fini di superare lo stagnante ma anche tragico equilibrio fra incremento demografico ed un così basso livello di vita ».

Sono seguite la relazione del prof. Cipolla sui fattori storici del sottosviluppo e quella del prof. Di Nardi sui fattori economici. Il quarto oratore, prof. Minoli, ha affermato che il minor sviluppo economico è quasi sempre in relazione a un ordinamento giuridico e ad una prassi giudiziaria e amministrativa inadeguati alle esigenze dell'economia moderna. Il prof. Tagliacarne si è intrattenuto sui fattori demografici, rilevabili soprattutto nella sproporzione tra le popolazioni e gli altri fattori produttivi.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio sotto la presidenza del dott. Accame, presso la Camera di Commercio. Hanno parlato l'ing. Arrigo Usigli sul tema « Il clima favorevole all'impresa privata »; il dottor Mazza-Galanti sulle campagne pubblicitarie; il dott. Paladini su « Le ricerche di mercato quale strumento per l'espansione economica dei paesi sottosviluppati ». Il prof. Arturo Polese ha riferito su « Impresa privata ed infrastrutture »; il prof. Giovanni Pinto dell'Università di Roma sul contributo dei trasporti allo sviluppo economico, l'ing. Fedele Cova sulle infrastrutture e sui trasporti. Sulla funzione nei paesi meno sviluppati dell'aviazione civile, delle comunicazioni marittime e ferroviarie, sull'importanza del turismo e il coordinamento dei trasporti hanno parlato l'avv. Danilo Sartogo, il prof. Egidio Dagna, il dottor Fernando Targia, il commendator Giorgio Campione e il prof. Alberto Russo Frattasi.

Firmato a Madrid l'accordo per gli aiuti economici di Bonn

Bonn, 9 maggio.

La Germania concederà aiuti e assistenza economica alla Spagna. Un accordo firmato oggi a Madrid tra il ministro Erhard e il ministro degli Esteri spagnolo Castiella, prevede crediti tedeschi a lunga scadenza (non è stata precisata per ora la misura), nonché investimenti di privati garantiti dallo Stato di Bonn. I tedeschi investiranno in imprese già esistenti e in altre aziende da costruirsi.

Rapporti fra Europa e Africa all'Assemblea di Strasburgo

Strasburgo, 9 maggio.

I problemi della collaborazione fra Europa e Africa sono stati al centro della discussione odierna dell'Assemblea parlamentare europea, che ha iniziato ieri la sua sessione di maggio.

Nel corso del dibattito è stata riaffermata la volontà dei parlamentari dei sei paesi della Comunità europea di proseguire su nuove basi la collaborazione già in atto con quei paesi africani che al momento della firma del trattato di Roma avevano rapporti particolari (dipendenza coloniale e amministrazione fiduciaria) con uno dei membri della Comunità europea.

Nella discussione, nella quale sono intervenuti gli italiani Sabatini e Pedini, è stato detto fra l'altro che la cooperazione euro-africana si rivelerà molto più fruttuosa se verrà realizzata una collaborazione economica fra le due aree organizzate d'Europa (Mec e Zona di libero scambio), e che è necessario per questo concludere nel più breve tempo possibile le trattative in corso.

Le previsioni del tempo

Sul Veneto, regioni adriatiche e ioniche cielo nuvoloso con locali addensamenti accompagnati da pioggie anche a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con isolati piovaschi e possibilità di qualche temporale. Nelle valli e lungo i litorali foschie mattutine. Temperatura in lieve diminuzione ovunque. Venti: moderati settentrionali su regioni tirreniche e sulle isole; deboli o moderati in prevalenza da sud-est su regioni adriatiche. Mari: mossi localmente, molto mossi i bacini meridionali; poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 9 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 13	+ 26	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 5	+ 26	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 14	+ 20	nuvoloso foschia
MILANO	+ 13	+ 26	variabile
TRIESTE	+ 14	+ 24	variabile temporale
VENEZIA	+ 12	+ 23	poco nuvoloso
VERONA	+ 14	+ 25	variabile foschia
ANCONA	+ 16	+ 22	poco nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 12	+ 26	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 11	+ 23	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 12	+ 22	variabile
PESCARA	+ 14	+ 22	nuvoloso pioggia
PISA	+ 12	+ 21	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 11	+ 23	nuvoloso
ALGHERO	+ 14	+ 18	nuvoloso foschia
BARI	+ 14	+ 23	sereno
CAGLIARI	+ 14	+ 23	vento di burrasca
CAMPOBASSO	+ 11	+ 22	poco nuvoloso foschia
CATANIA	+ 11	+ 26	sereno
MESSINA	+ 16	+ 23	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 13	+ 23	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 15	+ 22	poco nuvoloso foschia
POTENZA	+ 9	+ 21	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 16	+ 26	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	8	9	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 85	81 85	—
» » con.	81 75	81 75	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	100 90	100 90	—
» » con.	100 80	100 80	—
Redim. 3½	99 85	99 85	—
» 3½ con.	99 75	99 75	—
Redim. 5%	101 —	102 —	+ 1
Redim. con.	100 90	101 90	+ 1
Ricostr. 3½	88 50	88 80	+ 0,30
» con.	88 40	88 70	+ 0,30
Ricostr. 5%	101 —	101 —	—
» con.	100 90	100 90	—
Fil. F. 5%	100 40	100 50	+ 0,10
5% Trieste	100 50	100 60	+ 0,10
5% Tr. '58	100 20	100 20	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 25	102 32	+ 0,07
» » '63	102 60	102 80	+ 0,20
» » '64	102 90	102 75	— 0,15
» » '65	102 75	102 75	—
» » '66	102 90	102 80	— 0,10
» » '68	103 05	103 20	+ 0,15
» » '69	103 10	103 10	—
BTS 5% '65	102 92	102 80	— 0,12
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI			
Fiage	890 —	890 —	—
Coton. Mar.	1150	1150	—
Borgosesia	18400	18100	— 300
Vischia	8810	8840	+ 30
Viscosa priv.	8090	8015	— 75
Cir	7500	7500	—
Châtillon	14500	14800	+ 300
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	78 —	78 75	+ 0,75
Assic. Gen.	138000	142925	+ 4925
A. A. Torino	33050	33500	+ 450
C. Med. Au.	3850	4350	+ 500
Siet	4850	4860	+ 10
Ferr. Medit.	5600	5600	—
Ferr. Merid.	4170	4160	— 10
Piem. Fin.	4700	5800	+ 1100
Finelettrica	1942	1945	+ 3
La Centrale	21350	21200	— 150
Invest	6200	6250	+ 50
Mediobanca	116500	117750	+ 1250
Nai	17700	17600	— 100
FF. Biella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	25000	25000	—
M. Amiata	7150	7175	+ 25
Montaponi	1592	1585	— 7
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9450	9300	— 150
Beni Stabili	8025	8025	—
Imm. Roma	1449	1448	— 1
Sites	7350	7300	— 50
Gilardini	2750	2750	—

	8	9	Variaz.
METALMECCANICI			
Ferrara	545 —	545 —	—
Dalmine	2820	2860	+ 40
Ilva	790 —	795 —	+ 5
Terni	782 —	802 —	+ 20
Finsider	1787	1784	— 3
Cornigliano	1955	1959	+ 4
Siam	2000	2000	—
Moncenisio	3050	3040	— 10
Westingh.	1560	1560	—
Nebiolo	1445	1458	+ 13
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1310	1360	+ 50
Ansaldo	1700	1700	—
Fiat	3179	3188	+ 9
Fiat privil.	2544	2541	— 3
Magneti M.	2410	2470	+ 60
Olivetti priv.	11690	11600	— 90
ELETTRICI			
Ind. Stura	—	—	—
Selt-Vald.	3900	3900	—
Pce	1525	1524	— 1
Unes	1740	1755	+ 15
Sme	3540	3530	— 10
Sip	2092	2075	— 17
Meridelettr.	2435	2450	+ 15
Sade	2085	2111	+ 26
Vizzola	5800	5800	—
ALIMENTARI			
Florio	98 —	97 —	— 1
Bigaf	—	—	—
Venchi-Unica	315 —	314 50	— 0,50
Eridania	4050	4050	—
Rom. Zucch.	460 —	460 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	31100	31500	+ 400
[illegible]	7675	7675	—
Cartiere Ital.	5400	5500	+ 100
Cart. Burgo	38300	38000	— 300
Acqua Pot.	1395	1380	— 15
Incet	—	—	—
Pirelli	10700	10700	—
Cer. Pozzi	1650	1670	+ 20
Arm. Def.-G.	1960	1960	—
Rinascente	1135	1145	+ 10
CHIMICI			
Italgas	2478	2470	— 8
Perosmalti	2035	2050	+ 15
Schiapparelli	6900	7000	+ 100
Mira Lanza	40700	39250	— 1450
Saffa	10600	10730	+ 130
Rumianca	2795	2775	— 20
Anic	4385	4409	+ 24
Montecatini	4743	4738	— 5
Liquigas	471 —	463 —	— 8
Pibigas	230 —	235 —	+ 5
Sarom	2460	2460	—

OBBLIGAZIONI

		8	9
I.R.I.	5½%	101 20	101 20
» (1954)	6%	103 —	102 80
» vari.	6%	102 95	102 60
» (1956)	6%	103 —	102 75
» (1958)	6%	103 —	102 80
» (1974)	6%	102 80	102 70
» Elettr.	6%	150 10	150 —
» »	5,50%	159 75	159 50
» Sider.	5,50%	101 10	101 10
» Cint. '57	6%	102 85	102 85
» STET '58	6%	149 50	149 75
» 1959	5½%	100 80	100 65
Efier (III)	4½%	98 —	98 —
Efier (IV)	5%	100 80	100 80
FF. SS.	5½%	100 70	100 75
» 1953	5½%	100 60	100 60
» 1955	5½%	100 90	100 90
» 1959	5½%	100 80	100 80
C.C.O.P.	6%	103 30	103 25
S. Paolo	5%	98 50	98 50
»	6%	94 —	94 —
»	3½%	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5%	98 50	98 50
Migliaram.	5%	96 45	96 45
C.I.B. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	95 70	95 55
C.I.B. Napoli I	5%	—	—
C.I.B. Napoli II	5%	100 50	100 50
C.I.B. Napoli III	5%	100 50	100 50
Svip. vari.	6%	102 90	102 70
» Edison '51	6%	104 50	104 50
» Edison '55	6%	104 —	104 —
» Edison '56	6%	103 20	103 20
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 70	102 70
» XV 1-2-3	6%	103 10	103 15
» XVIII	6%	102 45	102 70
» XIX	6%	102 80	102 80
» XX	6%	103 30	102 65
» XXI	5%	98 40	98 20
Torino 1953	5%	99 —	99 —
» 1957	5%	99 20	99 20
» 1952	6%	103 40	103 40
Fiat	6%	103 10	103 10
Fiat 1956	6%	102 90	102 90
Fiat 1957	6%	103 50	103 30
Fiat 1960	5,50%	102 50	102 45
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7%	108 50	108 50
» 1953	7%	106 —	105 25
» 1955-75	7%	107 —	107 —
Olivetti 1958	7%	112 —	112 —
» 1959	6½%	108 60	108 50
» Boll.	5,50%	101 80	101 70
OO.PP.	5%	98 25	98 20
Magneti 1948	7%	107 —	107 —
» 1949	7%	107 50	107 50
» 1956	7%	109 25	109 25
Eternit	7%	109 60	109 60
Eternit 1960	6%	104 —	104 —
Viberti	7%	106 10	106 10
» 1956	7%	105 —	105 —
» 1957	7%	108 —	108 —
» 1959	7%	104 50	104 50
[illegible]	7%	113 —	112 —
Westinghouse	7%	107 —	107 —
SADE	6%	103 65	102 65
Ferrara	7%	104 50	104 50
Ferrara 1956	7%	106 50	106 50
Angeli-Frua	6%	102 —	102 —
Cartiera Ital.	7%	105 —	105 —
Cartiera It. '56	7%	104 75	104 75
Cartiera It. '58	7%	107 —	106 45
Catini	6%	103 20	103 50
Catini 1958	6%	103 80	103 50
Catini 1960	5,50%	101 30	100 95
[illegible] Catini	6%	102 80	102 25
Meridelettrica	6%	102 50	102 —
Vizzola	6%	103 10	103 10
Viscosa 1957	6%	131 50	130 50
Stipel	6%	104 50	104 50
Timo	6%	103 50	103 50
Telve	6%	103 50	103 50
Terni	6%	102 —	102 50
Ilva	6%	103 —	103 —
Esso	6%	102 50	102 50
Eni Petrolio	6%	103 70	102 40
» Petrolio '57	6%	103 —	102 80
» Petrolio '58	6%	105 05	102 50
» Spec. '58	6%	102 80	102 50
» Sud	6%	103 10	103 02
» Gela	5,50%	100 50	100 45
SIP	6%	102 90	102 90
Pibigas	6,50%	102 —	102 50
Isveimer	5½%	101 —	101 —
Isveimer	6%	103 20	103 20
Finauto	7%	106 —	106 —
Cassa R.P.L.	5%	97 95	97 95
OO.PP.	5%	97 60	97 70
Fumat	6%	119 —	119 —
Lancia 1959	6,50%	99 35	99 30

L'apertura ha raccolto qualche realizzo, sempre nel quadro di un mercato ben tenuto e sostanzialmente bene orientato. Uno scatto rivoluzionario di denaro ha interessato alcune voci tra gli assicurativi ed i finanziari, e ha dato luogo a spostamenti particolari soprattutto per Assicurazioni Generali, Assicurazioni Mediterranea e Piemonte Finanziaria.

In denaro le Assicurazioni Torino, la Centrale e la Anic. L'assestamento effettuato prima del listino ha confermato la buona tenuta generale del mercato.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa in fase di assestamento senza spostamenti particolari sul complesso della quota. Diritti F.C.E. 48,50, diritti a pagamento Viscola 246.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7 milioni c. n., obbligazioni per lire 27 milioni c. n., azioni per contanti n. 315.400.

Milano, 9 maggio.

La Borsa ha conservato anche oggi le caratteristiche fondamentali di sostenutezza, ma ha preferito operare in profondità, con ricerca molto selettiva di nuove voci.

Gli interventi del denaro dei vari giorni alternano il loro interessamento da un titolo all'altro, eliminando così il pericolo di movimenti unificati e troppo intensi, che potrebbero essere dannosi per la stabilità delle nuove basi raggiunte.

Stamane sono stati nuovamente di scena i valori assicurativi oltre a qualche finanziario, tra cui Mediobanca, Generali, Ras, Assicuratrice e Incendio, che hanno registrato le maggiori plusvalenze, seguite da Viscosa, Edison, Carlo Erba, Terni, Pirelli.

Ben tenute Fiat e Montecatini senza però godere di un consistente interessamento. Calme le Snia Viola (quotate oggi 4999) dopo l'impennata di ieri; poco variati gli elettrici e gli alimentari. In complesso al listino le plusvalenze sono state più numerose dei ribassi.

Diritti Edison 420, Viscola 253, Gim 2130. Valori di Stato sempre poco scambiati, con movimenti frazionali nei due sensi per i Buoni del Tesoro; obbligazioni calme.

Titoli trattati: Valori di Stato per 23 milioni di lire, obbligazioni per 380 milioni di lire, azioni n. 1.348.190, di cui principalmente scambiate: Finsider 35.000, Valtellina 55.000, Viscosa 22.500, Montecatini 34.500, Fiat 65.000, Ilva 18.500, Caffaro 23.000, Marelli 25.000, Terni 254.000, Liquigas 52.500; Pibigas 88.000, Immobiliare 32.500, Rinascente 83.000.

Nel pomeriggio la tendenza assumeva nuovamente una linea di fermezza, conservando tuttavia un carattere molto selettivo negli interventi. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3180-3200, Edison 6860-6880, Viscosa 8835-8860, Montecatini 4735-4745, Terni 820-823, Generali 144.000-144.800, Ras 58.600, Rinascente 1140, Toro 34.900, Mediobanca 119.000-119.500, Viscosa 8835-8860.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,25; dollaro canadese 627,85; franco svizzero 143,35; corona danese 89,90; corona norvegese 86,65; corona svedese 120,30; fiorino olandese 172,90; franco belga 11,30; franco francese 125,55; lira sterlina 1735,10; marco tedesco 154,30; peseta spagnola 10,18; scell. austriaco 23,76; scudo portoghese 20,05; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,25; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1225; dinaro jugosl. 0,62; dracma greca 20,45; lira turca 46,75; sterlina australiana 1371.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5700-5800; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143,20-144,20; franco francese 125-128; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

MERCATI

Savigliano, 9 maggio.

Bestiame — Conigli 450-470 al kg., polli nostrani 500-550 al kg., uova 220-230 la dozzina.

Frutta e ortaggi — Asparagi 250-300 al kg., coste 60-70, carote 60-70, spinaci 60-70, zucchini 90-100, insalata 80-100, patate novelle 80-100, patate vecchie 40-45, fragole 250-300, fragoloni 350-400, ciliege 140-150.

Ovada, 9 maggio.

Bestiame — Vitelli da L. 500 a 600 il kg., manzi 320-350, buoi grassi 270-350, vitelloni 330-350, pollami 800-850, conigli vivi 450.

Frutta e ortaggi — Fragole 450 il kg., ciliege 70-100, arance 200-300, piselli 110, fave 80, pomodori 400-450, peperoni verdi 150, fagiolini 450-560, bietole 30-40.

Cereali — Frumento fino 6900-7000 il q., duro 9100-9200, granoturco nazionale 4350-4440, erba medica 2500-2600.

Vini — Dolcetto 12-13 gradi 7100-8000 l'hl.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	116.000	Pirelli C.	3033
Gim	13.650	Sidir	2638
Centrale	71.300	Siet	4850
Invest	6149	Italpi	7080
Bastogi	4159	Generali	54.500
Sviluppo	1915	Ras	58.200
Finmare	580	Incendio	28.900
Finelettr.	1950	Assicur.	112.700
Finsider	720	An. Ass.	33.500
Breda	4310		
TRASPORTI			
N. Milano	3825	Veneta	3230
Mitel	6350	Ausiliare	4300
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.400	[illegible]	4900
Fil. Tosco	243	Lanerossi	4730
Olcese	2885	Tilane	590
De Angeli	1810	Fisac	880
Cucirini	16.610	Cosmani	12.420
Linificio	1620	Bernoco	3800
Rossari	41.500	Châtillon	14.970
Rotondi	12.200	Snia Visc.	8840
Tosi	8000	Pacchetti	1956
Cot. Mer.	1730	Scotti	365
Unione M.	17.300		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1944	Montaponi	1590
Ilva	797	Dalmine	2880
Magona	1940	Siele	7775
Metallurg.	9080	Breda-Ist.	3000
Amiata	7192	Falck	15.410
Montecat.	4729	Trafileria	4150
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1458	Nebiolo	1465
Bianchi	444,50	Fr. Tosi	1490
Fiat	3177	Westingh.	1560
Fiat priv.	2532	Olivetti	11.440
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2095	Vizzola	5600
Cieli	5030	Sme	2465
Dinamo	[illegible]	Orobia	3225
Edison	6858	Romana	1880
Edisonvol.	5000	Terni	805
Bresciana	3860	Unes	1801
Campania	2490	Marelli	1330
Caffaro	639	Magneti	2451
Valdarno	[illegible]	Tecnom.	6012
Sarda	7440	Tel A	4980
Emiliana	5800	Tel B	4990
Saso	3549	Sit	1540
App. C.	5050	Alta Ven.	5050
Pugliese	2230	Calabria	2505
Subalpina	3895	Lucana	5400
Sip	2077		
ALIMENTARI			
Distillati	5020	Certosa	3794
Eridania	5765	Motta	38.490
Ita. Molini	1940	R. Zucch.	443
CHIMICI			
Anic	4425	Lanterna	4970
Saffa	10.799	Mira L.	49.000
Italgas	2474	Ostiglia	4170
Liquigas	460	Rumianca	2750
Nap. Gas	2250	Sarom	2485
Pibigas	235,75	C. Erba	25.198
Saigas	7800	Bricchi	12.750
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7530	Milano C.	50.950
Iniziative	7700	Sites	6000
Sogi	3250	Gen. Fabr.	895
Beni Stab.	[illegible]	L'Edilizia	7980
Con. Imm.	1450	Almas. It.	9385
DIVERSI			
Borsel	1700	Rejna A.	2480
Binda	80.500	Smeriglio	618
Burgo	38.350	Linoleum	6000
Elmeri	1305	Pir. SpA	6.799
Ciga	[illegible]	T. Acqui	19.165
Italcem.	29.499	Rinasc.	1140
Cementir	6375	C. Acqua	1395
Cer. Pozzi	1670	DeFerrari	1945
Eternit	7900	Elettrocar.	20.490

Genova, 9 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4900; Nav. Alta Italia 17.300; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 4115; Eridania 5765; Romana Zucchero 438; Ind. Zucchero 8815; Distillerie It. 5060; Bernide 2940; Esercizio Molini 1940; Mira Lanza 39.400.

Le quotazioni all'estero

New York, 9 maggio.

In apertura gli operatori hanno adottato un atteggiamento prudente e il mercato è rimasto entro limiti frazionali. Nella continuazione della seduta si sviluppava un occasionale aumento di realizzi correttivi e di altre vendite, ma con pochi danni ai valori.

Nel pomeriggio il listino continuava a manifestare indecisione. Gli spostamenti erano ben divisi nei due sensi e sempre su limiti frazionali.

Nella fase finale si sono ampliati gli scarti e il mercato ha chiuso con un quadro di variazioni nei due sensi che si estendevano in maggioranza ad un punto.

Azioni scambiate n. 5.390.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 686,92 (689,08); 20 Ferroviari 144,17 (143,63); 40 Obbligazioni Interne 85,88 (85,88); 15 Pubbliche Utilità 111,95 (111,98).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 38,25 (39,30); Underwood 63,12 (62,36); American Cyanamid 48 (48,50); American Tel and Tel 126,60 (125,50); Bethlehem Steel 46,38 (46,50); Dupont de Nemours 206,25 (207,75); General Electric 64,38 (65,38); General Motors 46,12 (46); Kennecott Copper 81 (81,75); Standard Oil of New Jersey 48,35 (48,12); U.S. Steel Corp 87,60 (88,50); Woolworth 66,50 (66,87).

Londra, 9 maggio.

Scarsa attività in apertura, ma il fondo dell'intonazione è rimasto fermo ed era ancora evidente una domanda selettiva. Molto calmi titoli di Stato, meccanici e siderurgici.

Leggermente cedenti i grandi magazzini. Irregolari i tessili e sotto acquisti selettivi gli immobiliari. Riflessivi i petroli.

Snia Viscosa 107,50.

Parigi, 9 maggio.

Il mercato ha aperto esitante. A mezzogiorno in molti comparti francesi la tendenza si era fatta più sostenuta, ma i petroliferi ed i valori del Sahara sono rimasti cedenti.

Irregolari i valori esteri, i chimici tedeschi hanno progredito e hanno conseguito migliorie anche alcuni valori belgi.

Montecatini 37,50; Pirelli 84; Finsider 12,45.

Francoforte, 9 maggio.

Il fondo dell'intonazione è rimasto stabile, ma il volume di affari è declinato. Il livello dei prezzi si è dimostrato resistente malgrado i recenti sensibili rialzi.

Il mercato ha chiuso piuttosto calmo, registrando nel complesso poche variazioni.

Montecatini 38,20; Fiat 20,20; Fiat pref. 16,05; Pirelli 68,80; Edison 43,40; Magneti Marelli 15,60; Snia Viscosa 56,40; Finsider 11,05.

Zurigo, 9 maggio.

Il mercato ha avuto un andamento piuttosto irregolare con vivaci transazioni. Si è registrata qualche liquidazione nei valori bancari mentre i valori industriali hanno progredito. In declino i trusts.

Tra i valori esteri i certificati americani hanno seguito la tendenza di Wall Street e i tedeschi hanno oscillato irregolarmente.

Il disegno di legge distribuito alla Camera

I miglioramenti agli insegnanti da 54 mila a 290 mila lire annue

Le nuove indennità per i presidi e i direttori - Immissione nei ruoli degli incaricati - Riordinamento di carriera per il personale ausiliario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Il disegno di legge sul miglioramenti economici e di carriera al personale direttivo e docente delle scuole elementari e secondarie di ogni ordine e grado è stato distribuito oggi ai deputati. Il provvedimento prevede, inoltre, una nuova regolamentazione per gli insegnanti incaricati che d'ora innanzi avranno una progressione economica mediante scatti biennali e il diritto al trattamento di quiescenza. E' anche prevista l'immissione in ruolo di professori in possesso di determinati requisiti.

In base ai nuovi coefficienti, gli stipendi annui sono stati così elevati: dal coefficiente 202 al 220: lire 54 mila; dal 229 al 260: lire 93 mila; dal 271 al 300: lire 87 mila; dal 325 al 402: lire 131 mila; dal 402 al 450: lire 144 mila; dal 450 al 522: lire 216 mila; dal 500 al 580: lire 240 mila; dal 670 al 700: lire 290 mila.

Degli aumenti beneficeranno anche coloro che cesseranno dal servizio entro il 30 settembre 1961. Oltre agli stipendi viene aumentata l'indennità di direzione a seconda del numero delle classi funzionanti in ciascuna scuola.

La nuova indennità per i presidi di prima categoria e per i direttori dei conservatori di musica e delle accademie è la seguente: fino a 12 classi: L. 28 mila; da 13 a 24 classi: lire 39 mila; oltre le 24 classi: lire 43 mila.

Per i direttori e presidi di seconda categoria fino a 12 classi: lire 23 mila; da 13 a 24 classi: lire 29 mila; oltre le 24 classi: lire 37 mila.

Per i rettori dei convitti nazionali e le direttrici degli educandati, l'indennità è di lire 26 mila; per gli ispettori scolastici con meno di tre anni di servizio: lire 31 mila; con più di tre anni: 35 mila; per i direttori didattici: lire 23 mila.

Circa l'immissione in ruolo degli insegnanti incaricati, il provvedimento prevede l'assunzione di tutti i professori non di ruolo che in un concorso a cattedre abbiano conseguito l'idoneità o almeno i sette decimi dei voti riservati alle prove d'esame. Per coloro che non possono trovare immediata sistemazione, specialmente negli istituti di secondo grado, per insufficienza di cattedre si prevede che essi vengano assunti, ove ne facciano domanda, nei ruoli della scuola media e della scuola di avviamento fino alla concorrenza delle cattedre che restino non conferite. E' prevista l'assunzione in ruolo anche per gli insegnanti tecnico pratici non di ruolo delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica e professionale con cinque anni di servizio, mediante esame consistente in una prova pratica.

f. f.

Verso un accordo a Roma per l'orario delle banche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Le trattative per il nuovo orario di lavoro dei bancari sono giunte alle ultime battute. Nel corso di una nuova riunione svoltasi questa sera presso il sottosegretario al Lavoro on. Calvi, le posizioni delle parti si sono ulteriormente avvicinate, pur permanendo una pregiudiziale da parte delle aziende per l'adozione di un sistema unico in tutta Italia.

Le delegazioni dei lavoratori, che si erano presentate alquanto piuttosto divise, si vanno orientando verso un atteggiamento comune, facilitando in tal modo la soluzione del problema.

Mentre sino ad oggi si erano sostanzialmente tre schieramenti, si va ora delineando un accordo di compromesso, basato sull'instaurazione della settimana di cinque giorni in tutta Italia e in via permanente; nel periodo estivo, però, ai lavoratori bancari del Centro-Sud dovrebbe essere concessa un'ora di sospensione.

Questa o un'altra proposta unitaria sarà comunicata alla controparte in una riunione fissata al Ministero del Lavoro per mercoledì prossimo.

r. s.

In via di soluzione a Legnano la vertenza alla « Franco Tosi »

Legnano, 9 maggio.

La vertenza sindacale sorta tre settimane fa negli stabilimenti della « Franco Tosi » a Legnano e che nei giorni scorsi aveva assunto toni di particolare acutezza è, da questa sera, in via di soluzione.

In seguito all'intervento del prefetto e del sindaco di Legnano è stato raggiunto oggi un accordo di massima, secondo il quale le maestranze hanno posto termine allo sciopero e la direzione è rientrata nella sede degli stabilimenti. Le trattative per giungere alla composizione della vertenza avranno inizio nella mattina di venerdì prossimo tra la direzione e la commissione interna e riguarderanno soltanto le richieste di carattere economico. Anche la mensa aziendale, che era stata chiusa quando la direzione abbandonò la sede degli stabilimenti, è stata riaperta stamani a mezzogiorno.

CRONACHE DELLO SPORT

Sul ring di Milano davanti a 90 mila spettatori

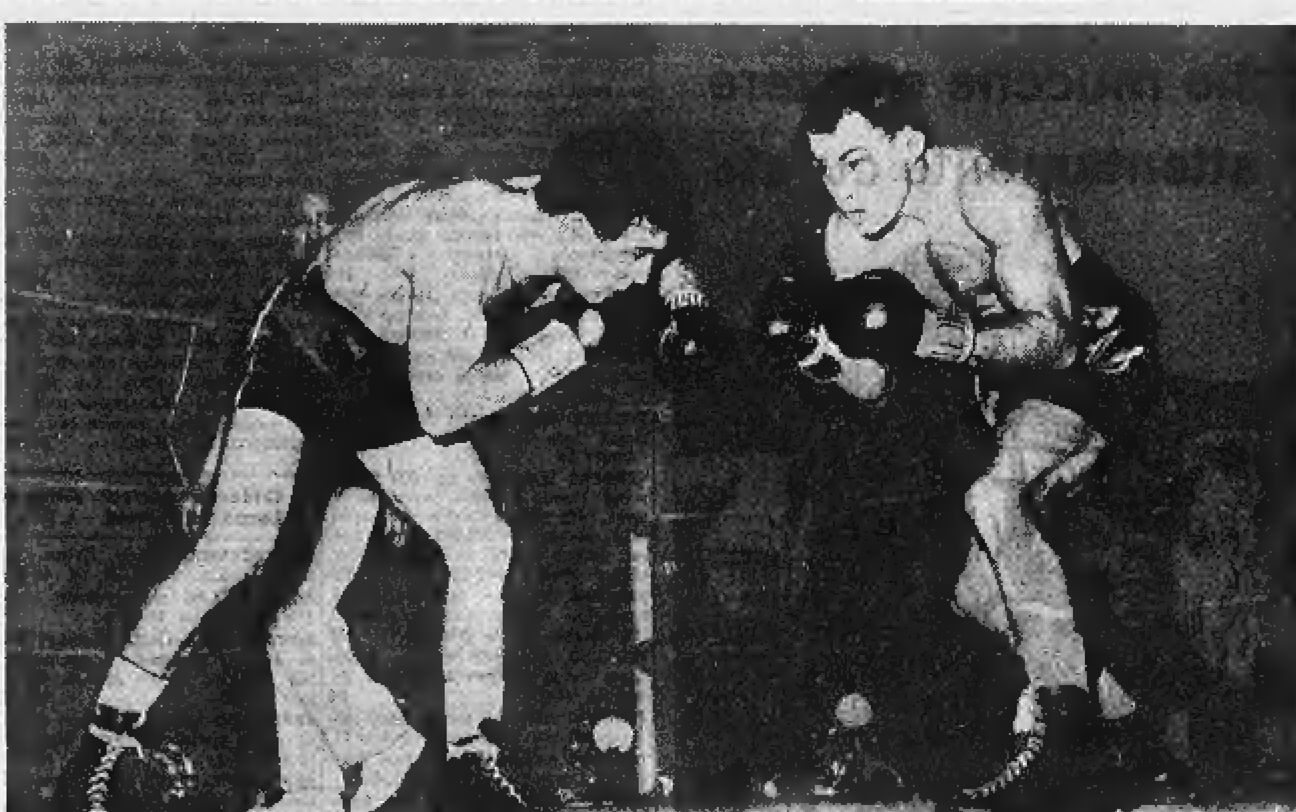
Loi difende oggi dall'assalto di Ortiz il suo titolo di campione mondiale di boxe

Il rinvio del confronto, che avrebbe dovuto aver luogo il 23 aprile, ha ancora aumentato l'attesa per il combattimento - Il portoricano ha dichiarato che vuol vincere per k. o., ma Loi, forte di una lunga esperienza, sarà un difficile avversario - A mezzogiorno il peso dei due antagonisti - Biglietti in borsa nera pagati trentacinquemila lire

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 maggio.

La lunga vigilia è ormai alla fine. Duilio Loi e Carlos Ortiz, i due rivali che, a causa della pioggia, avevano dovuto rinviare dal 23 aprile a domani sera il loro appuntamento sul ring dello stadio di San Siro per il campionato mondiale dei pesi welters juniors, trascorrono in relativa tranquillità le ultime ore di riposo — Loi, che detiene il titolo, avendolo strappato al portoricano il 1° settembre scorso sullo stesso ring di San Siro, trova nell'ambiente di famiglia l'atmosfera adatta per allentargli la tensione nervosa e farlo giungere al momento del match in perfette condizioni fisiche e morali.

Il campione del mondo ha quattro figli: Vittorio di nove anni, Bonaria di sette, Rosaria di tre e Gloria di un anno appena; trascorrere la vigilia dell'incontro più importante della sua carriera insieme con i suoi quattro bambini, giocare con loro, accompagnarli a spasso nel parco, è certamente il modo migliore per non pensare troppo a Carlos Ortiz.



Loi (a sinistra) e Ortiz così si sono «studiati» in uno dei due incontri precedenti la sfida di stasera a Milano

Duilio, comunque, è in perfette condizioni. Oltre due mesi di allenamenti lo hanno portato ad un grado di forma fisica senza dubbio eccezionale per un pugile che abbia varcato la soglia dei 32 anni ed abbia alle spalle una carriera di ben 113 combattimenti, due soli dei quali perduti (l'uno di fronte al danese Johansen e l'altro contro Ortiz nel primo incontro avvenuto a San Francisco).

Esistono quindi tutte le premesse perché quello che è da sette anni il miglior pugile d'Italia e d'Europa risponda all'attesa dei novantamila spettatori che affolleranno domani sera lo stadio di San Siro, e respinga l'attacco di un orgoglioso rivale, più giovane di ben otto anni. Tuttavia, anche se gli italiani non possono non essere idealmente vicini a Loi in questa tappa decisiva della lunghissima carriera, si deve ammettere che mai come questa volta si profila per il nostro campione il pericolo della sconfitta. Carlos Ortiz è giovane, ha tutte le doti del campione — orgoglio, potenza, maturità tecnica, intelligenza tattica ed un'enorme fiducia nei propri mezzi — ed ha la rabbia in corpo per molti sotterfugi (in parte veri, in parte scaturiti dal vittimismo dello stesso Carlos) che gli sono costati la perdita del titolo nel settembre scorso, e che gli hanno fatto attendere fino ad oggi il «sospirato momento» della rivincita.

Ortiz, che non ha certo nei suoi modi di fare l'abilità del diplomatico, si è alienato molte simpatie durante la sua permanenza in Italia per le sue tracotanti dichiarazioni, per le sue reiterate proteste verso gli arbitri, o i giudici e per altri mille motivi più o meno validi, per le sue pretese assurde di controllare direttamente, tramite un suo uomo di fiducia, i cartellini della giuria, ripresa per ripresa. Non tutto è millanteria negli atteggiamenti e nelle parole del pugile portoricano: quando Ortiz dice che metterà Loi k.o. significa che sa di poterlo fare.

I sostenitori del pugile triestino ricordano a questo proposito l'episodio dello spagnolo Fred Galiana, che venne a Milano qualche anno fa e si comportò allo stesso modo di Ortiz; Loi, punto nell'orgoglio, distrusse in poche riprese l'avversario incauto che aveva parlato troppo. Il fatto è che Ortiz non è Galiana, e Duilio questo lo sa benissimo. Per questo, anche se in cuor suo accarezza il sogno di poter controbattere duramente con i pugni, domani, le imprudenti dichiarazioni del giovane rivale, il campione del mondo ha evitato di rispondere alle afrontale dichiarazioni dell'avversario e, sia pure per un eccesso di prudenza, ha chiesto di sottoporsi domattina al controllo ufficiale del peso senza doversi incontrare col suo avversario. Ortiz, però, non ha voluto accondiscendere a questo desiderio di Loi, forse temendo qualche trucchetto del campione del mondo nel caso di difficoltà con la bilancia; i due rivali saranno quindi presenti contemporaneamente al peso, alle ore 12 di domani alla palestra del Vigorelli.

La richiesta dei biglietti frattanto, alimentata dalle favorevoli condizioni meteorologiche, si va facendo intensissima. I posti d'interno ring da 20 mila lire sono esauriti e si commerciano già quote di 35 mila lire al «mercato nero». Se il tempo continuerà ad essere favorevole, attorno al quadrato innalzato sul prato di San Siro, saranno domani sera quasi novantamila persone. I due protagonisti del campionato mondiale saliranno sul ring alle 22,15.

Gianni Pignata

Torneo internazionale di tennis

Facili successi della Bueno e dell'australiano Fraser

L'azzurra Riedl ha superato il turno nel singolare e nel doppio - Oggi in campo anche Pietrangeli

Ieri, seconda giornata dei campionati internazionali d'Italia, si è giocato da mane a sera su tutti i campi del Circolo della stampa - Sporting. Incontri per tutti i gusti, singolari maschili e femminili, doppi maschili e femminili. Nessuna sorpresa, fatta eccezione per le secche sconfitte inflitte dal colombiano Alvarez al jugoslavo Jovanovic, dal sud-africano Mayers al polacco Licis e dalla coppia formata dalle australiane Hopman e Ebbern alle italiane Beltrame e Gordigiani.

Ieri tutti i confronti femminili si sono conclusi in due sole partite, segno evidente della netta superiorità delle vincitrici, fra le quali hanno fatto spicco la Bueno, testa di serie N. 1 del tabellone, la Smith, la diciottenne australiana, grande rivelazione dell'attuale stagione, e la piccola e vivace messicana Ramirez, recente trionfatrice del torneo di Napoli, il cui scontro nei quarti di finale con la Bueno, grande favorita degli «Internazionali» è atteso con vivo interesse. Da segnalare che la Riedl ha vinto sia nel singolare che nel doppio donne.

Passiamo al settore maschile. Dei sette italiani in gara ieri, due hanno passato il turno senza nemmeno bisogno di scendere in campo. Alludiamo a Sirola e a Maggi, che hanno approfittato della assenza dei rispettivi avversari per entrare a far parte della rosa dei 38 superstiti. Gli altri, e cioè Bada, Drisaldi, Pirro, Bodo e Motta, sono stati tutti battuti. Bada, nella continuazione del confronto che nel tardo pomeriggio di lunedì lo aveva visto alle prese con il sedicenne australiano Newcombe, ha dovuto ammainare bandiera.

Il mancino torinese Motta, neo campione italiano universitario, contro un altro mancino, nientemeno che Neale Fraser, ha pagato lo scotto dell'inesperienza. E dire che ieri Fraser era tutt'altro che irresistibile, perché lievemente indisposto.

Gli odierni incontri del singolare maschile sono validi per i sedicesimi di finale. Il che significa che questa sera conosceremo, come già si è verificato ieri per il singolo femminile, i nomi dei sedici giocatori ammessi agli ottavi di finale. Scenderà in campo, fra gli altri, anche Nicola Pietrangeli, al quale toccherà però un compito agevole contro l'australiano Pares. **g. bel.**

Singolare femminile (primo turno): Riedl (It.) b. Gerson (Sud Africa) 6-3, 6-3; Reynolds (Sud Africa) b. Vassiliadis (Grecia) 6-1, 6-2; Arnold (Usa) b. Ostermann (Germ.) 6-3, 6-2; Bueno (Bras.) b. Gunderson (Usa) 6-1, 6-0; Hellyer (Austr.) b. Wild (Francia) 4-6, 6-4, 6-3; Riedl (It.) b. Dodge (Can.) 6-3, 6-4.

Singolare maschile (primo turno): Newcombe (Austr.) b. Bada (It.) 8-6, 6-4, 3-6, 6-3; Bey (Rhod.) b. Mandarino (Bras.) 6-4, 8-6, 6-2; Fraser (Austr.) b. Motta (It.) 6-1, 6-3, 6-2; Laver (Austr.) b. Buding (Germ.) 7-5, 6-0, 6-0; Schmidt (Svez.) b. Ribeiro (Brasile) per rinuncia; Llamas (Mess.) b. Henry Crawford (Usa) 6-1, 6-3, 6-8, 6-3; Sirola (It.) b. Barnes (Bras.) per rinuncia; Segal (Sud Afr.) b. Bodo (It.) 6-2, 6-1, 6-4; Emerson (Austr.) b. Rodriguez (Cile) 6-1, 6-2, 6-1; Gariner-Soriano (sospesa per l'oscurità) 14-12, 4-6, 6-4, 4-2; Maggi batte Crookenden (Nuova Zel.) per rinuncia; Alvarez (Colombia) batte Jovanovic (Jug.) 6-3, 6-2, 5-7, 6-4; Holmberg (Sud Afr.) b. Mackinlay (Arg.) 6-4, 6-4, 6-4.

Doppio femminile: Hofman-Ebben (Austr.) b. Beltrame-Gordigiani (It.) 6-0, 6-2; Riedl-Bassi (It.) b. Bove-Somoza (Arg.) 6-2, 3-6, 6-4.

Doppio maschile: Dell (Usa) e Sangster (Ingh.) b. Gaudenzi-Mel (It.) 6-1, 7-5, 6-3; Stolle-Hewitt (Austr.) b. Bey (Rhodesia) e Sanders (Sud Afr.) 4-6, 6-2, 6-0, 6-3.

Il programma odierno

Nella terza giornata degli «Internazionali» di tennis sono in programma oggi sul campo centrale del Circolo della stampa-Sporting i seguenti incontri: *doppio femminile:* Riedl-Bassi (It.) c. Turner-Lehane (Austr.) ore 10,30; *singolare maschile:* Santana (Spagna)-Mayers (Sud Afr.) ore 12; Sirola (It.)-Fletcher (Austr.) ore 12,45; Merlo (It.)-Dell (Usa) ore 16,15.

Gli altri più interessanti incontri della giornata per il *singolare maschile* sono: Drobny (Ingh.)-Llamas (Messico) campo 4, ore 12; Pietrangeli (It.)-Pares (Austr.) c. 1, ore 16,15; Fraser (Austr.)-Bey (Rhod.) c. 3, ore 16,15.

Il centravanti dell'Hibernians conteso da due società

Complicazioni per il passaggio del calciatore Baker al Torino

I dirigenti granata Mario Gerbi e Giusti, giunti ad Edimburgo per concludere il contratto, si sono trovati di fronte alla concorrenza di un inviato della Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Edimburgo, 9 maggio.

Da Londra ad Edimburgo, dalla capitale dell'Inghilterra a quella della Scozia, la distanza non è lunga con i mezzi di cui si dispone nei tempi moderni: un'ora e mezzo circa di aeroplano. Per cui legittima era la curiosità di sapere e di poter raccontare ai lettori nostri come andava a finire una faccenda che tanto da vicino interessa una società torinese, il possibile acquisto cioè di Joe Baker da parte del Torino.

Quello che è successo, lo raccontiamo subito. Gli emissari granata, Mario Gerbi e Giusti, arrivando ad Edimburgo hanno trovato che il presidente dell'Hibernians era assente e non hanno potuto incominciare le conversazioni con lui se non verso le otto di sera. Assente era pure il giocatore Baker che si era recato nelle vicinanze di Manchester per i funerali di un parente prossimo a cui era molto affezionato, essendo egli orfano. Baker non dovrebbe far ritorno in Scozia se non domani.

Ma questo non è tutto. Il più grave sta nel fatto che ad Edimburgo gli emissari del Torino hanno trovato un inviato di una società rivale italiana, e cioè il signor Biancone della Roma. Questi diceva di essere stato inviato dalla società giallorossa con l'incarico di spuntare l'acquisto del Baker a qualunque costo ed a qualunque prezzo. Gigi Peronace, qui presente, riferiva che egli stesso aveva pregato i dirigenti della Roma di non intavolare nè continuare trattative, poiché era già in corso un impegno formale con il Torino. Il signor Biancone assicurava inoltre che era venuto ad Edimburgo a seguito di una richiesta telefonica dei dirigenti scozzesi. Questi — riferiamo quanto essi stessi dichiararono — smentivano recisamente di mai aver parlato per telefono dalla Scozia con un incaricato della Roma.

A questo punto la vertenza si metteva, bisogna dire, su una base molto poco simpatica. Un'interferenza che si poteva e si doveva benissimo evitare. Ricordiamo al proposito che per Baker anche la Fiorentina aveva avanzato richieste, non facendosi poi più viva quando aveva saputo delle avanzatissime trattative del Torino. Ricordiamo anche che all'Hibernians erano state fatte insistenti proposte, sempre per il centravanti in questione, da grandi società inglesi, come l'Arsenal, l'Everton, il Manchester United ed il Wolverhampton Wanderers, e che tutte avevano battuto in ritirata quando era giunto a loro conoscenza il vero stato delle cose.

Data la situazione, diventata molto confusa e, ripetiamo, anche molto antipatica, i dirigenti del Torino qui presenti rimasero dapprincipio molto male, per la nuova piega presa dalle trattative. Essi finirono per accettare la proposta avanzata dagli scozzesi di dare entro le 11,30-12 di domani una risposta alle nuove richieste fatte loro. Queste richieste logicamente vertono su un aumento — non eccessivamente rilevante ma pur sempre un aumento — che i dirigenti torinesi non si attendevano: un aumento su quanto si riteneva accordo già definitivamente preso.

A tale proposito è opportuno dire che le informazioni che ci erano state fornite e che noi avevamo a nostra volta trasmesso qualche tempo fa, non erano tanto esatte. Forse qualcuno aveva tenuto a darle imprecise, le informazioni stesse, allo scopo di evitare che la società torinese portasse avanti le sue trattative. Quello che è positivo è che il Baker — il quale è privo di padre e di madre ed è un bravo ragazzo — ha giocato cinque volte nella nazionale vera e propria dell'Inghilterra, nella stagione 1959-60; è comparso inoltre in altre nove occasioni nella squadra che viene definita come «sotto i ventitré anni». Egli, inoltre, ha appena vent'anni.

In conclusione è un elemento di valore, che i dirigenti granata cercheranno di non lasciarsi sfuggire. Essi hanno preso, in serata, contatti telefonici con altri esponenti torinesi, che si trovano in sede in Italia oppure in viaggio di affari a Parigi o Londra, per vedere quale cifra possano raggiungere.

Vittorio Pozzo

NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Due o quattro fari sulle vetture?

La tendenza moderna è per la fonte di luce abbinata - Anche i proiettori semplici vanno bene ma devono essere orientati esattamente - Un Rallye dell'Alfa Romeo a Torino

La moderna tendenza di montare sulle auto quattro fari a coppie anziché due soli, ci viene dall'America, dove la soluzione venne adottata per la prima volta nel 1956 sul più lussuoso modello della Cadillac. Non si tratta di una semplice questione di moda, ma di precise considerazioni tecniche e di sicurezza, come appare chiaro se si pensa che, con le crescenti velocità delle auto, è quanto mai utile poter disporre di una sorgente di luce tale da determinare davanti al veicolo un campo luminoso sempre più profondo.

Ma per realizzare ciò, non basta semplicemente raddoppiare il numero dei proiettori: il problema va studiato in termini scientifici, anzitutto negli aspetti dell'abbagliamento di chi incrocia; poi per evitare che il rapporto tra volume di luce abbagliante e di luce anabbagliante appaia troppo elevato, così da provocare una eccessiva caduta di luminosità al momento della commutazione, in fase di incrocio.

Il faro, nella sua espressione elementare, è un elemento geometrico, costituito da una parabola a superficie perfettamente liscia, riflettente, e da una sorgente luminosa costituita da una lampadina posta nel «fuoco» della parabola stessa. I raggi luminosi emessi dal filamento della lampadina, secondo una semplice legge ottica, vengono riflessi da ogni punto della parabola in un fascio parallelo all'asse del proiettore. In pratica, è molto difficile realizzare, nella costruzione dei fari, la posizione del filamento nel «fuoco» geometrico (o centro focale) della parabola. Quanto più ci si avvicina a tale posizione ideale, tanto maggiore risulterà la profondità del fascio luminoso. Per la luce anabbagliante, la lampadina possiede un secondo filamento posto più in alto (e avanzato rispetto al piano focale), i cui raggi vengono quindi riflessi verso il basso.

La lampadina a doppio filamento rappresenta peraltro un compromesso, che i proiettori accoppiati tendono appunto a eliminare. Nei sistemi impiegati con i doppi fari sui più recenti modelli italiani (Fiat 1800 e 2100 Speciale, Lancia Flavia, Alfa Romeo 2000 Sprint) i quattro proiettori fungono da abbaglianti, e quelli esterni anche da anabbaglianti; sull'Alfa Romeo 2000 Sprint, quelli esterni forniscono le «mezze luci» ma sono di diametro maggiore degli abbaglianti per diminuire il «salto» tra i due tipi di luce. In tutti i casi considerati, la coppia di fari unicamente destinati a dare luce abbagliante hanno lampadine a un solo filamento, che realizzano un complesso molto vicino alla parabola teorica con centro focale esatto.

Con tutto questo, non si deve credere che i proiettori semplici siano definitivamente superati, la tecnica costruttiva di questi importantissimi accessori avendo negli ultimi anni raggiunto notevoli progressi in fatto di precisione. L'importante è che l'orientamento dei fari sia attentamente curato. Tenendo conto che il fascio di luce di profondità ha una portata media da 100 a 200 metri, un semplice calcolo dimostra che un solo grado di differenza verso l'alto nell'orientamento dei fari, alza il fascio luminoso di circa tre metri, mentre la «mezza luce» diventa parallela all'asse del veicolo comportandosi praticamente da abbagliante. Un errore nel senso contrario riduce grandemente la visibilità.

La giusta regolazione dei proiettori può venir eseguita in modo empirico ma sufficientemente esatto da chiunque (i libretti d'istruzione contengono in genere norme precise), oppure — più razionalmente — per mezzo di apposite apparecchiature ottiche di cui molti «elettrauto» sono forniti. Il controllo è sempre importante, per ragioni di sicurezza.

* *

Nelle scuole-guida si insegna che è necessario innestare, in discesa, la stessa marcia che sarebbe necessaria per salire. E' una buona regola, ma non tassativa. Comunque, il migliore ausilio ai freni viene proprio dal collegamento motore-ruote, opportunamente demoltiplicato per mezzo del cambio. Non si abbia quindi timore, percorrendo una strada in discesa, di innestare la «terza» o la «seconda» e nei casi estremi anche la «prima»: il freno-motore sarà sufficiente a trattenere la vettura a velocità moderata, mentre ai freni si lascerà il compito di ulteriori rallentamenti e di fermare il veicolo.

In ogni caso, il pedale del freno andrà usato con molta parsimonia, perché il suo impiego prolungato porta al surriscaldamento dei tamburi o dei dischi (più quelli di questi), con la conseguenza che i freni si «allungano» fino a diventare evanescenti. Meglio dare piccoli frequenti colpi di pedale, cercando di lasciare che i tamburi o i dischi si raffreddino per naturale ventilazione.

* *

Domani, giovedì, si inizierà a Torino il Rallye Turistico Alfa Romeo, organizzato dalla Filiale di Torino della Casa milanese. Ad esso prenderanno parte oltre 300 «alfisti» provenienti da una sessantina di province italiane.

La simpatica manifestazione prevede un concentramento dei concorrenti in piazza Castello con successiva sfilata per le vie cittadine; poi, il giorno 12, una «caccia al tesoro» storica su un itinerario segreto che dovrà essere scoperto con la soluzione di successivi «quiz», e una prova di abilità su un tracciato predisposto davanti alla Filiale Alfa Romeo. Infine, vi sarà «Italia 61», gita a Saint Vincent con estrazione a sorte tra i partecipanti di una vettura Alfa 2000 Spider e, a chiusura della manifestazione, sabato mattina, la premiazione.

Ai concorrenti, la sera di giovedì, darà il benvenuto il sindaco avv. Peyron. Sarà presente l'amministratore delegato e direttore generale dell'Alfa Romeo dott. Antonio Mangano.

Ferruccio Bernabò

Sfilata di modelle per il Premio Moda

Domani a Vinovo cinque Case torinesi presenteranno le loro ultime novità - Nella corsa ippica una decina di galoppatori al via: favoriti Orson, Pollard e Tours

Un'altra giornata importante domani all'ippodromo torinese: si corre il tradizionale Premio della Moda, a cui è abbinata una sfilata di modelli per signora, che quest'anno la Società delle Corse ha voluto tenere su un livello molto alto. Sono state invitate cinque fra le maggiori «Case» cittadine, che presenteranno ciascuna otto abiti: due da mattino, due da pomeriggio, due da «cocktail» e due da sera; dieci indossatrici sfileranno su una passerella eretta in tribuna mostrando al pubblico queste eleganti novità. Lo spettacolo mondano avrà luogo fra la quinta e la sesta corsa: il pubblico avrà modo di seguirlo sia dalla tribuna stessa, sia dal «parterre».

Molto interesse vi è anche per la corsa ippica intitolata appunto Premio Moda.

Tredici cavalli sono rimasti iscritti alla prova, nove dei quali dovrebbero presentarsi in pista per disputarsi i tre milioni della gara, che si corre sulla distanza di 2200 metri. I concorrenti saranno: Orson (59 ½ F. Jovine), Perok (57 S. Parravani), Pollard (56 ½ L. Milani), Vitozzi (56 I. Gabbrielli), Cartier (53 part. dubb.), Marlborough (49 M. Mattei), Altieri (47 A. Di Nardo), Tours (46 V. Panici), Fantin Latour (44 ½ R. Altmann), Ghislaine (43 ½ O. Pacifici), Cesario (40 part. dubb.), Parthenay (40 part. dubb.).

Orson è il galoppatore che raccoglie i maggiori favori per questa prova, soprattutto tenendo conto quanto ha saputo fare nel Gran Premio del Centenario, in cui fu l'unico che in qualche modo tentò in retta di arrivo l'inseguimento di Rio Marin. Fra gli altri, merita molta considerazione Pollard, vincitore del più importante «handicap» italiano, la fiorentina «Corsa dell'Arno». Anche Tours, che ha un peso molto favorevole, potrebbe trovare modo di infilarsi in arrivo fra i primi. La giornata comprenderà altre sette corse, in cui i partenti saranno senz'altro in numero soddisfacente.

Galoppatori di valore sono iscritti al Premio Banco di Sicilia (lire 600 mila). Dovrebbero essere al via Cartier (kg. 59, Gabbrielli), Guaglione (56, Parravani), Paolina Borghese (52,50, M. Mattei) e Guardi (52,50, Cerlotti). Cartier e Paolina Borghese hanno sui 1800 metri della corsa le maggiori *chances*, ma anche Guardi, con un peso favorevole, potrebbe inserirsi nel duello dei due migliori.

e. r.

Oggi per la Coppa Italia

La Juventus a Firenze ed il Torino a Roma contro la Lazio

Per le semifinali di Coppa Italia i bianconeri giocano oggi a Firenze ed i granata a Roma contro la Lazio.

L'incontro tra la Fiorentina e la Juventus è atteso con particolare interesse, non solo per la fama della squadra campione d'Italia, ma anche perché i viola tendono a qualcosa di molto concreto e di molto ambizioso: la vittoria finale nella «Coppa Italia». Hidegkuti ha annunciato ieri sera la formazione: Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Marchesi; Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan (Antoninho), Petris.

Gren non si è invece pronunciato circa lo schieramento odierno ma è molto probabile che la Juventus scenda in campo con questa formazione: Vavassori, Burgnich, Caroli, Leoncini, Cervato, Colombo, Fascetti, Charles, Nicolè, Boniperti, Mora (Sartore).

Anche a Roma le squadre non sono ancora ufficialmente annunciate. Il direttore tecnico laziale ha solo diramato la lista dei convocati, che comprende gli undici presenti in campo a Bergamo domenica scorsa, più tre altri elementi, e cioè: Cei, Molino, Eufemi, Carradori, Janich, Carosi, Mariani, Fransini, Morrone, Mattei, Prini, Pezzullo, Rozzoni, Pozzan.

Il Torino dovrebbe schierare: Soldan (Vieri); Rosato, Buzzacchera; Versolatto, Lancioni, Invernizzi; Danova, Mazzero, Traspedini, Cella, Crippa (Gualtieri). Inizio dell'incontro alle 17,45.

Sempre in campo calcistico si è appreso che per il grande torneo internazionale di calcio indetto in occasione delle celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia sono già stati effettuati i sorteggi. Nel girone A figurano Juventus, Roma, Santos e Racing Parigi; nel B, Inter, Napoli, River Plate e Spartak di Praga.

I primi due turni eliminatori presentano il seguente programma: *18 giugno:* Juventus-Santos; Roma-Racing; Inter-Spartak; Napoli-River Plate. *21 giugno:* Juventus-Racing, Roma-Santos, Inter-River Plate, Napoli-Spartak. Le due finali avranno luogo il 24 (terzo e quarto posto) e 25 giugno (primo e secondo posto).

I nuotatori del C. S. Fiat a confronto con quelli dello Jadran

Una interessante riunione di nuoto si svolgerà domani nella piscina coperta dello Stadio comunale, dove la squadra del C. S. Fiat incontrerà la selezione del P. K. Jadran di Spalato nel quadro del Torneo dell'Adriatico, la tradizionale manifestazione che si rinnova da alcuni anni con crescente successo. Il club torinese, com'è noto, fu il vincitore del torneo nella decorsa stagione.

Lo Jadran quest'anno si presenta notevolmente rafforzato e potrà contare fra gli altri su Barisić, Rogusic, Kuris e Kuridza. La squadra maschile del Fiat allineerà fra gli altri Lazzari, Perondini, Della Savia, Rora, Cordero, Schiazzari e quella femminile conterà sulla Pugliaro.

Visitatori americani al Museo dell'Auto

Il Museo dell'Automobile è stato visitato ieri da una numerosa rappresentanza di soci dell'Horseless Carriage Club of America, giunti appositamente a Torino in occasione di una visita in Europa. Il presidente del Museo, dr. Rodolfo Biscaretti, ha ricevuto gli ospiti che si sono intrattenuti a lungo nelle sale di esposizione.

In serata il presidente del Veteran Car Club Italiano, dott. Umberto Agnelli, ha accolto la comitiva nei saloni dell'AMMA ed in questa occasione è stato proiettato, a cura degli ospiti americani, il documentario «Raduno 1960 di auto veterane a Reno».

Le universitarie romane si affermano nell'atletica

Allo stadio comunale di Torino si sono svolti ieri i campionati universitari italiani di atletica leggera femminile, che hanno visto il successo complessivo del Cus Roma che, con 171 punti, ha preceduto il Cus Torino (154) e il Cus Bologna ([illegible]). Sono stati assegnati nove titoli, di cui sette sono stati vinti dalle atlete romane: Alessandra Taffi si è imposta nei 100 e nei 200 piani rispettivamente con il tempo di 12"2 e 26"7, Fausta Galuzzi negli 80 ostacoli (12"), Carla Alessandro nel giavellotto (30,07), Anna Maria Rinaldi nel salto in lungo (5,41), Anna Gambi nel peso (11,43), Vincenti, Siniscalco, Galluzzi e Taffi nella 4 x 100 (49"6). Emilia Scotti del Cus Milano ha vinto la gara di salto in alto con 1,45 e la triestina Maria Cogoi si è aggiudicata il titolo nel lancio del disco con m. 37,41.

L'Inter ha deciso di soprassedere a ogni decisione circa la cessione di Angelillo, fino alla riapertura delle liste di trasferimento: vane sono state quindi le pressioni del presidente del Boca Juniors, Armando, giunto appositamente da Buenos Aires per l'acquisto del giocatore.

Pasqua dello sportivo — Domani alle 9,30, presso la palestra della Riv in viale Dogali verrà celebrata la «Pasqua dello sportivo».

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

DOTT. ENRICO WYSS MALATTIE VENEREE E PELLE Via Po 52 - Telefono 82-655 Orario 9-19 (festivi 8-11)

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Veneree, pelle. Telef. 561-147 C.so Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18.30

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARONE materiale recupero mattoni pieni tegole curve travi banchine listelli. Fornaci cava, tel. 320-095, via Torino 9, Beinasco. Torino 518-472, ore 9-12.

BILANCIERI frizione, fresa pialla, fresatrici, cesoie, trafile, trapani, spianatrice vende Via Bava 41. A37430

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciolto, via Montesanto 6. Telefonare 890-751. 25616

CARRELLO elevatore elettrico kg. 700 come nuovo, garanzia, vendesi occorrendo maggior portata. Tel. 524-322.

CEDIAMO distributori automatici buona posizione, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5183 — Torino».

INDUSTRIA elettronica assume lavorazioni serie montaggi circuiti stampati amplificatori automatismi. Tel. 654-391.

OFFICINA meccanica accetta lavoro per nuovo reparto torni frezatrici, limatrice, saldatrice elettrica. Tel. 752-552.

PRESSE eccentriche nuove pressione 60 tonn. volata alta qualità massima garanzia pronte vendiamo. Tel. 690-297.

PROPRIETA' immobiliari in Genova amministro, esamino offerte per le rilevare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino». A36712

SEGUGI cuccioli ed addestrati tutta prova vendo. Marengo-Mago, concimi, Bra.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Siftor, via Nizza 32. 1232

THERMOBLOC [illegible]-Wanson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adreani, Torino via Boncompagni 7, telefono 772-149. 374

VENDESI al migliore offerente trebbiatrice e pressa foraggi seminuova marca AMA tutto gommato battitore 100. Scrivere Tuzzini Giulio corso Principe Eugenio 9, tel. 40-707. A37428

VENDO fresatrice Universale con divisore. Telefonare 665-312, ore pasti.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO saldatore ossiacetilenico eseguirebbe lavori saldatura in serie, consegna domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino».

ARTIGIANO traccia lavori serie massimo 30 tonnellate, manutenzione, costruzione stampi, montaggi. Tel. 53-871.

CAPOMASTRO assumerebbe lavori conto terzi. Comitalia, casella postale 6, Ferrovia, Torino. 475

MAGLIERISTE cercano lavoro in serie macchina propria domicilio. Tel. 583-772

PARETI sempre pulite con termomensole copriterml Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-460. 23874

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura raschiatura palchetti modifiche alloggi decorazioni. Telef. 30-613.

RIMODERNAMENTO generale alloggi, pavimentazioni muratura, idraulica, elettrica, riscaldamento, decorazioni. Telefonatecl 885-358. A28248

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsanto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-15 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. [illegible] FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONARE 485-889, 485-902.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6, tel. 683-301.

ABBIAMO osteria caffè buona posizione 30.000 giornaliere. Cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5

ABBIAMO vicinanze Porta Nuova bar caffè angolare alloggio, cedesi ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 363

ACQUISTASI direttamente negozio ferramenta bulloneria utensileria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1051 — Torino».

AFFARONE, panificio kg. 380 farina, 170 negozio, urge cedere causa malattia: 9.000.000. Disavion, Sant'Anselmo 13.

AGENZIA Torres, Mongìnevro 46, cede latterie S. Paolo, Nizza, litri 200.

ALASSIO, pensione familiare per impossibilità accudire urge cedere. Telefonare 594-534. A38745

ALBERGO Meublé, 15 camere, centralissimo, termosifone, acqua calda, 40 mila giornaliere dimostrabili, cedesi causa trasferimento 12.000.000. Balma, Saccli 34. 360

ALBERGO valle Lanzo avviatissimo cedesi dilazionando. Tel. 397-968.

ANTICA importante casa vinicola, bottiglieria centralissima, angolare, cinque grandiose vetrine, oltre cinquanta anni stesso proprietario. Sottostante grandiosa attrezzata cantina, soprastante alloggio proprietà muraria. Fortuna assicurata, cedesi vecchiaia, fitto mite, lunga rateazione, massima serietà. Richiesta 13.900.000 Telefonare 753-364.

ATTENZIONE: Studio dentistico, moderno, annesso laboratorio meccanico, ottimi ventennale. Reddito 400.000 mensili, adatto anche signora, Balma, Sacchi 34. 360

ATTENZIONE. Trattoria-caffè-bottiglieria, 35.000 giornaliere, cedesi 3.800.000. Eventuale dilazione. Balma, Saccli 34.

AUTORIMESSA cedo 120 vetture completa reddito assicurato, zona residenziale. Telefonare 773-404. A36701

BAR licenza ristorante grandioso Torino nuova vendo o gerenza. Tel. 703-583.

CEDESI piccolo locale centralissimo, licenza profumeria chincaglieria con e senza merce. Telefonare ore 14-14,30 518-835. A38722

CEDO a gerenza, causa decesso famiglia, bar trattoria dehor, bellissimo posto, vera fortuna Telefonare 555-846.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

CEDO avviata tintostireria. Telefonare ore pasti 558-400. A36643

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede bar torrefazione, osteria, bottiglieria con e senza alloggio. 253

DIRETTAMENTE cedesi bassissima torrefazione drogheria importantissima. Telefonare 56-391, ore pasti. A37606

DROGHERIA in zona nuova, 90-100.000 giorno, vendita prezzi pieni, cedesi urgentemente impellenti motivi. Richiesta 4.500.000 trattabili. Vero unico affare. Telefonare 981-903. A36343

ELETTROLAVAGGIO 150.000 mensile Montanaro 68 vendesi 450.000. Telefonare 205-613 ore 21. A36588

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TEL. 485-889, 485-902. 1126

GENOVA, cedo avviatissima drogheria zona San Luca. Intermediari. Telefonare 281-746. 22858

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-879.

LATTERIA gelateria analcoolici avviatissima alloggio zona Porta Nuova motivi salute. 2.500.000 cedesi. Barra, S. Tommaso 6, tel. 527-058. A37181

LATTERIA 200 litri, incasso oltre 40 mila, grande alloggio, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 1359

NEGOZIO affittasi pescheria con licenza, via Tunisi 63. Tel. 890-357. A37140

NEGOZIO affittasi profumeria con licenza, via Tunisi 63. Tel. 890-357.

NOTA industria termica associasi abilissimo organizzatore contabile apportante minimo 15.000.000 fido bancario. Giro affari previsto 150.000.000 al 30 per cento, [illegible] clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino».

OCCASIONE cedesi avviato commestibili zona Mirafiori motivi familiari. Telefonare 341-576. A37321

OFFICINA cede interessante brevetto collaudato pompa benzina auto per mancanza organizzazione commerciale. Serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9014 — Torino». A36754

OFFRESI gestione bar centralissimo superalcoolici, buon incasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

PANETTERIA lavorazione 5 q.li, metà vendita negozio, per ritiro commercio cedesi ottime condizioni, eventuale permuta terreno, proprietà muraria. Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PANETTERIA provincia, forno carbone, ottima attrezzatura, reddito elevato garantito, cedesi ottime condizioni pagamento, eventuale concessione gerenza. Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PASTIFICIO posizione mercato, ottima attrezzatura, forte lavoro garantito, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PRESTITI fiduciari ed ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Com. FAI, Cavour 7. Telefono [illegible]

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 485-889, 485-902.

PRESTITI riservatissimi a bancari, Rimborso cessione diretto, Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 32

PROFUMERIA centralissima, negozio arredato ottimamente, salottino estetista, reddito 250.000 mensili, avendiamo ritiro commercio 2.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 405

QUATTROCENTOMILA occasionissima tintostireria Barriera Milano, utile mensile 110.000 Telefonare 81-593.

RISTORANTE redditizio attrezzatissimo, cedesi, L. 14.000.000. Telef. 281-112, ore 14-16. A37078

SANREMO avviata nuova villa pensione 30 letti compreso fabbricato 53 milioni. Scrivere Birone, Pubblicità 19, Sanremo. 22958

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO [illegible]. [illegible] PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E [illegible] TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 204 — TORINO».

STRAOCCASIONE 900.000 cedesi avviato atelier moda femminile centralissimo, attrezzatissimo, causa trasferimento. Telefonare ore ufficio 41-620. A37984

TABACCHERIA centrale ogni licenza, reddito 5.500.000 annuo, cede affarone 8.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

TABACCHERIA, levata 1.250.000, giro affari 10.000.000 mensili, grande alloggio, eventuale permuta proprietà muraria, occasione rarissima, cede Bacchetta, Alfieri 20. 1350

TINTOSTIRERIA (Porta Nuova) grandiosa, indicatissima macchinario, affarissimo 500.000. Tel. 81-593. 140

VERA occasione motivi salute cedesi tredicennale vasto laboratorio et negozio tinto-tireria attrezzato macchinari moderni forte valore, ottima vasta clientela forte incasso. Affitto mite. Richiesta 5 milioni 500 mila. Facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1045 — Torino». A37907

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. AFFARONE. zona collinare tra Superga Baldissero, vendiamo casetta 2 camere servizi, bagno, giardino, 400 mq. circa, 2.250.000. Angiesio, Nizza 8. 401

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare 385-507. 1117

ACQUISTASI agosto-settembre alloggio nuovo 3 camere, cucina, servizi, 2.500.000 contanti, resto alle rate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino». A37644

ACQUISTEREI case alloggi, anche di vecchia costruzione Tel. 682-110. 326

ACQUISTO affitto sei camere cucina servizi corso Peschiera da corso Galileo Ferraris a piazza Sabotino. Telefonare 30-768. A37040

ACQUISTO casa alloggi, cambio fabbricato proprietà agraria. Scrivere: Geom. Bruno Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 1274

ACQUISTO contanti 2-3 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 41-078.

ACQUISTO terreni industriali qualsiasi zona minimo mq. 1000 netti. Telefonare 53-711. 475

ALASSIO fronte mare vendo bellissimo alloggio ammobiliato, signorile, ampio terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 255 — Torino». 163

ALLOGGETTI due-tre camere più cucina vendesi via Salbertrand n. 52. Visibile dalle quindici alle diciannove.

ALLOGGETTO Santarita, [illegible], cucina, entrata, bagno, vendesi 2.000.000, Balma, Saccli 34. 360

ALLOGGETTO signorile finemente ammobiliato centralissimo, ubicato massima discrezione, vende proprietario. Telefonare 52-601. 1274

ALLOGGI liberi, bloccati, vendonsi corso Peschiera 258. Visibili martedì venerdì 13-17. Acchiardi 47-374. 1191

ALLOGGI signorili 3-4-5 [illegible], doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 46, mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-535.

APPARTAMENTI 2-3 camere moderne vendo S. Rita. Tel. 773-151, 753-352.

APPARTAMENTO signorile angolare pinto quarto centralissimo quattro camere, cucina, entrata e bagno vendesi lire 9.500.000 oltre mutuo San Paolo. Telef. 43-573 ore ufficio 1252

APPARTAMENTO signorile, panoramico, mq. 226, corso periferico, Francia, 6 camere, salone, doppi servizi, più terrazzo, pronto subito. Vende impresa. Telefonare 31-756. 420

ATTENZIONE! Muri negozio, angolari, pregiata posizione, reddito 10%, vendesi. Balma, Saccli 34. 360

AUTORIMESSA vendo muri pianoterreno, fronte strada, reddito. Tel 683-727.

BELLISSIMA camera, cucinino, terrazzino, centralissimo, liberi 1.100.000 vendo. Telefonare 523-718. A38175

BELLISSIMI negozi S. Rita vendo muri zona commerciale. Telefonare 773-151, 753-352. A30355

BORGATA Parella vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefonare 528-895. 87

DUE camere, tinello cucinino, ripostiglio, mq. 80, zona 61, soleggiatissimo, 4.500.000. Telefonare 684-278 ore pasti.

FIMI avvenzioni solo case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-938, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi case terreni massima discrezione. Telefonare 527-487

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-590. 157

FRONTE strada provinciale Moncalieri strada Cartmaneo n. 74 vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. 278-[illegible]

GABETTI Organizzazione, Torino-Milano-Alassio, vende attico Alassio centralissimo mq. 90, 3 locali terrazzo 6.500.000. Tel 528-362, 772-130, 276-643, 697-226

GABETTI Organizzazione, Torino-Milano-Alassio, vende affitta appartamento Alassio 5 locali servizi, ammobiliato signorilmente, casa nuova, frigo, stufa gas, lucidatrice 6.500.000. Tel. 528-362, 773-130, 276-643, 697-236. 405

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 276-043. Visite cantiere corso Belgio 137, ore 14.30-17. 405

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino, Due dilomobri piazza Castello, Facilitazioni. Pontevenle 11. Tabacchi 44, 1054

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende, zona Francia, via Molezzi angolo via Valgioie 5, mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-546. 67

ALLOGGI, zona TO-61 1-2-3-4 [illegible] ogni comfort, rifiniti, prezzi ultraconvenienti, facilitazioni pagamento vende Gabetti, XX Settembre 17, Carducci 132. Visite [illegible] via Barbaresco 18: ore 14.30-18. 405

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi negozi [illegible] S. Rita isolato via Monbarcaro, Gradisca, Mombasiglio, Lessegno. Rivolgersi cantiere via Gradisca 70.

ALLOGGIO centralissimo 5 camere servizi ufficio abitazione occasione. Telefonare 532-673. A38127

ALLOGGIO (S. Rita) camera, tinello, cucinino, pronto subito 2.700.000. Telefonare 41-078. 293

ALLOGGIO super-panoramico 8 vani, secondo piano vendesi corso Cairoli. Telefonare 873-519. A36434

ALLOGGIO 3 camere cucina corso Peschiera 35 vendesi. Tel. 519-231. 297

CASA camere 33, ottima, semicentrale, parte sbloccata, reddito 7% aumentabile, possibilità rialzamento, vendesi occasionissima 16.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 369

CASA centralissima, padronale, vecchia costruzione, settanta vani, mq. 2000, quasi completamente libera, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 1191

CASA recente, regione Lingotto, sessanta camere, reddito quattro milioni. 50 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 1191

CASA nuovissima, dodici alloggetti, reddito 2.000.000. vendesi 2[illegible]. Acchiardi, Settembre 58. 1191

CASA palazzina 31 vani laboratorio privato vende privato. Tel. 783-469.

CASA su corso, costruzione 1957, 78 camere, 4 negozi. Ascensore, termosifone, reddito 7,50 per cento, vende 97.000.000. Mutuo 39.000.000 Gabetti. XX Settembre 17. 405

CASETTA campagna tutti servizi giardino acqua luce vendesi. Tel. 44-936.

CORSO Tassoni, signorile, piano rialzato, camera tinello, cucinino, vendo. Telefonare 759-013. 237

DIANO Marina vendesi alloggetto con terrazzo particolare vicinissimo spiaggia. Telefonare 586-289, Torino. A38113

DIRETTAMENTE da proprietario acquisto 20-30.000 mq. terreno periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3228 — Torino». A37104

GABETTI Organizzazione, Torino-Milano-Alassio, vende alloggio Laigueglia, ingresso cucinino, soggiorno camere, bagno, ripostiglio, [illegible]. Tel. 528-362, 772-130, 276-643, 697-226. 405

GRANDE signorile villa collina torinese, ineguagliabile panorama, vendesi. Telefonare 44-669. 162

IMPRESA stradale fornisce apparecchiature, ripulsione, ricostruzioni impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, telefono 652-598. 24971

IMPRESA Santalberto vende alloggio 1-2-3 [illegible] e [illegible]. [illegible] facilitazioni [illegible] pagamento. Mutuo San Paolo. Cantiere via Adua dazio corso Francia. Telef. 736-526. 1252

IMPRESA vende negozi, nuove costruzioni, Francia, S. Paolo, mutuo. Telefonare 31-765. 430

MURI blocco negozi, ottimo acquisto, affittati caffè bar, commestibili, carne ovina, abbigliamento, ecc. reddito 8.50 per cento vendiamo 27.000.000 più mutuo. Beltramo, tel. 53-912

MURI negozio nuovo ben affittato vendiamo via Cernaia, Tel. 389-091.

PARACCI Statuto Cernaia compero due camere cucina servizi contanti, Telefonare 40-361. A37436

PIAZZA Vittorio 1-3, 27 soffitte reddito 11%, unico vendesi 9.000.000. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 15-18. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 357

PIANO terreno ultimi alloggetti 3 camere, Francia, Unica, vende impresa. Telefonare 31-756 420

PIAZZA Vittorio 1-3, alloggi pensioni uffici da una camera a venti camere, annessi grandiosissimi terrazzi vista incantevole collinare. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-18. Poletti, telefono 596-607 597-774. 357

PIAZZA Vittorio 1-3, negozi et magazzini qualunque superficie. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-18. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 357

PORTA Susa, alloggio 3 camere cucina, vendesi 60.000 mq. Telefonare 593-678.

PRIVATO acquista casa nuova o recente costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino». 20

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina servizi ampio terrazzo S. Rita. Telefonare 380-278. Visibile 14-16.

REGINA Margherita vendesi alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi, Telefonare 551-696. A36141

[illegible] VOSTRO ALLOGGIO-NEGOZIO CON CONSIGLI TECNICI. VALORIZZERETE CAPITALE SPESO. TELEFONARE 632-167. A38706

SIGNORILE palazzina, centralissima, 3 alloggi; altra collinare, vendonsi. Telefonare 44-669. 162

SPAZIOSI magazzini e terreno fabbricabile Cumiana cambierei due camere Torino. Telefonare [illegible]. A36581

STABILIMENTO nuovo, zona Francia, anche ottimo impiego capitale, vendesi, Telefonare 511-400. A38589

TERRENI industriali, fronte strada, lire 2000 mq., lotti piccoli, grandi, buon investimento Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 165

TERRENO casa Bertolla Abbadia 6000 mq. avendo 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1050 — Torino».

TERRENO centrale, semicentrale, progetto approvato, privato vende urgente. Telefonare 519-251. 287

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni, Cecchignollo, Cibrario 14. 390

TERRENO fabbricabile mq. 500 interno piazza Vittorio il adatto costruzione cinema, sala ballo, grandiosi magazzini, uffici, avendesi 60.000.000. Visite martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefoni 596-607. 597-774. 357

TERRENO Grugliasco 2500 mq., acqua, forza, luce vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino». 166

TERRENO industriale Barriera Milano fronte strada asfaltata lottizziamo. Telefonare 44-936. 54

TERRENO industriale borgata Lesna, anche piccoli lotti. Cecchinatto. Cibrario 14.

TERRENO industriale, entro fuori dazio Torino. privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale Pianezza fronte stradale per Torino vendesi. Tel. 44-938.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, [illegible], servizi. Cecchinatto. Cibrario 14. 1054

[illegible] mq. 5000 compreso fabbricato vendesi Caselle Torinese. Tel. 790-328

TERRENO progetto approvato semicentrale lottizziamo Tel. 44-936. 54

TERRENO vendesi in Lesa, Lago Maggiore, adatto villa, zona residenziale, unico lotto disponibile mq. seicentotrenta, tutti i servizi, De Rosa, Montecucco 115. telefono 386-000, Torino.

TRASFERIMENTO vendo terreno semicollinare progetto approvato villetta San Mauro. Telefonare 558-700, pasti.

VENDESI alloggio piano rialzato quattro camere più doppi servizi, via Pietro Giuria, Telefonare 781-859. A37018

VENDESI appartamento signorile 3 camere, cucina, doppi servizi presso piazza Bernini, Telefonare 779-188.

VENDESI attico tre stanze, più servizi, Via Fidia n. 40 Telefonare 781-551.

VENDESI casa zona avvenire rendita 8 per cento (Mirafiori) Tel. 362-563.

VENDESI locale angolare mq. 130 ca. grandi vetrine con sotterraneo, nuova costruzione zona Bernini. Tel. 40-707.

VENDESI muri ampio negozio o affittasi via Carlo Capelli 39. Telefonare 769-544.

VENDONSI alloggi signorili corso Giovanni Agnelli 40 Tel 362-563.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere (piazza Statuto) Tel 481-739.

VENDONSI 3 camere tinello cucinino attico 1-2 camere tinello cucinino, via Pasquali Paoli 30. Telefono 396-498.

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2-3 [illegible], servizi, liberi, bloccati. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 50-[illegible]. 463

VILLETTA Bussoleno Susa 4 [illegible] servizi giardino frutteto vendesi, Telefonare 44-936. 54

VILLETTA Laigueglia, vista a mare, costruzione 1961 2 piani, 8 locali servizi, terreno, vende 5.500.000. Gabetti Organizzazione Torino-Alassio-Milano, Tel. 528-362, 772-130, 276-643, 697-226.

VILLETTA panoramica pineta Spotorno, ingresso, soggiorno camera, cucina, bagno, grande poggiolo, garage, ripostiglio, vendo L. 4.500.000. Tomo, Milano, via A. Della Pergola 12, tel. 601-191.

ZONA corso Matteotti vendesi alloggio libero 1º piano, 2 camere, cucina, servizi, terrazzo bagno, Tel. 759-013. 431

ZONA industriale di Livorno, località «Fabuleta al Cupi», vendesi terreno circa mq. 71.600. Per informazioni rivolgersi numero telefonico 282-353, Firenze. 23901

ZONA STATUTO VENDO ALLOGGIO ELTAMENTE SIGNORILE, SALONE DUE CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI ED INGRESSI. TELEF. 714-520.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere condizionando. Tel. 46-411.

A tranviere piemontese abbisogna camera, cucina, alloggetto. Tel. 685-755, 307-001. 436

AFFITTASI alloggio signorile su corso Crocetta 3 camere, tinello, cucinino, bagno, nuova costruzione, pronto fine mese, Scrivere: «Pubblicità Stampa 273 — Torino». 1082

AFFITTEREI alloggio 2 camere e cucina semicentrale o camera e cucina ammobiliate. Tel. 764-198. 731-697.

CAMERA cucina o 2 camere cucina cerco cauzionando. Tel. 44-461. 440

CERCASI affittare uso deposito costruzioni locale 400 mq., servizi, riscaldamento, ingresso su strada qualsiasi zona purché adeguatamente servita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5160 — Torino».

CERCASI alloggio disponibile per 1º giugno di 4-5 stanze e accessori qualunque zona da famiglia composta di 4 persone adulte. Referenze. Tel. 520-289.

CERCASI locale uso industriale immediato mq. 120-150 forza luce acqua paragai corso Trapani oppure borgata Lesna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino». A36647

CERCASI magazzino per impresa edile, zona Francia mq. 500. Tel. 761-335 ore 12.30 ore 20.30. 186

CERCO affittare, acquistare alloggio anche semicentrale, piccolo, grande. Telefonare 580-727. 380

CERCO alloggio per sposi anche laboratorio vecchio. Tel. 281-510. A38301

CERCO 2 camere tinello servizi zona Francia-Parella attico o piani alti. Telefonare 19.30 751-663. A38168

CONIUGI affitterebbero 1-2 camere servizi corso Raffaello, Molinette e adiacenze, eventualmente cambierebbero con bicamere Santarita Tel. 398-252.

CONIUGI cercano alloggio qualsiasi [illegible]. Telefonare 271-314. A37647

CONIUGI piemontesi con bimba cercano urgentemente alloggio 2 camere servizi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1864 — Torino». A37457

CONIUGI [illegible] affitterebbero stabilmente villetta dintorni Torino. Telefonare ore pasti 799-858. A38187

CONIUGI soli piemontesi referenziati cercano affittare alloggetto servizi. Telefonare 566-690. A37177

DIPENDENTE industria referenziatissimo cauzionando cerca alloggetto qualunque zona. Telefonare 44-296. A38172

ESTENI sposi affitterebbero una due camere zona S. Rita, Peschiera, borgo Vittoria. Telefonare 555-033. A38425

MADRE e figlia, torinesi, distinte, referenziatissime cercano 2 camere cucina zona Porta Susa. Telefonare 563-165.

SIGNORINA piemontese sola affitterebbe camera o bella soffitta. Tel. 681-735.

SPOSI torinesi affitterebbero metà lussuosa camera tinelin cucinino San Paolo Boringhieri. Tel. 385-481. A37921

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Lettila. Saccli 14, tel. 46-411.

[illegible] 1-2-3 camere servizi. Amenale 42, telefono 46-439. 70

ADATTO rappresentanze laboratori nuovo elegante semicentrale seminterrato 165 riscaldato doppio [illegible]. Telefonare 44-566. A37433

AFFITTANSI centrali 2 camere servizi rilevando mobili 250.000. Telefonare [illegible] ufficio A27774

AFFITTANSI [illegible] corso Moncalieri piazza Zara locali mq. 200 uso commerciale industria silenziosa carrato camion altro adiacente mq. 200 licenza mobili prossimamente disponibile. Telefonare 587-392 A36850

AFFITTANSI negozi adatti drogheria, elettrolavaggio, pizzeria, acconciature. Corso Toscana 85, Tel. 527-420. 328

AFFITTASI alloggetto seimila mensili. Telefonare 387-812. A37470

AFFITTASI Beriola 15 grande negozio con vasto luminoso retro o magazzini. Telefonare 82-661 A37747

AFFITTASI in stabile nuovo zona Pilonetto locali uso magazzino, ufficio, laboratorio silenzioso mq. 100-200 pronti fine mese. Telefonare 583-851.

AFFITTASI negozio via Belfiore, telefono 756-626 ore pasti. A37906

AFFITTASI presso Statuto via Bouchecon 14 alloggio pianoterra adatto ufficio 4 locali servizi. [illegible]

AFFITTASI primo giugno locali uso negozio, retro, magazzino, Via Devina 4, Telefonare 81-791. A38119

AFFITTO oppure acquisto terreno periferico adibire coltivazioni. Tel. 63-711.

AFFITTO stagione estiva alloggio signorile ammobiliato, cinque camere servizi, via Roma. Telefonare 521-005. 365

AMMOBILIATO affittasi alloggio signorile due camere cucina servizi presso Largo Orbassano. Telefonare 582-530.

AMMOBILIATO signorile 2 camere, tinello, zona Francia, 40.000. Telefonare 689-755. 436

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-221 ufficio, 386-229 abitazione: Mastropietro.

CENTRO S. Paolo, affittiamo giugno negozio doppio, retro. Torres, Monginevro 46. 326

CORTINA d'Ampezzo Tavernetta Aristino affittasi. Scrivere agenzia pubblicità, via Risorgimento 10, Padova. 23830

CRAVENZOLA, Cernaia 40. Vende affitta villa ammobiliata 4 camere, servizi, giardino, garage, Pino Torinese.

GALLIARI 13 bis affittansi due box uso ufficio palazzo signorile, liberi subito, Telefonare 44-447. 67

GARIBALDI 39 affittasi camera [illegible] per ufficio. Tel. 50-446.

LOCALE industriale libero, 1-11 piano, mq. 450 cadauno, affittansi. Tel. 759-013.

NEGOZIO angolare spazioso quattro vetrine affittasi con soprastante alloggio, Via S. Marino 51. Tel. 528-810, ore pasti

NIZZA 209 affittasi ampio negozio con gabinetto particolare libero subito. Rivolgersi portineria. A36373

SEI camere doppi servizi centrale riscaldamento ammobiliato. Tel. 684-533, 763-150. A37451

STAMPATORI 9 affittasi ampio magazzino illuminato libero subito. Rivolgersi portineria. A36372

UFFICI, saloni, locali grandiosi costruendo palazzo 200 metri piazza Statuto, adatti grande ditta, prenotansi per fabbisogni secondo destinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino».

UNDICIMILA camera cucina piano rialzato Cibrario affitto sola persona. Telefonare 753-605. A37181

VIA Francesco Paola, quasi corso Vittorio, affitto piccolo locale con retro, adatto negozio, artigiano, agenzia, rappresentanze. Telefonare 556-095, ore pasti A37443

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

LOANO affitto alloggetto 30 metri mare, camera, tinello, cucinino, giugno completo, volendo due camere, luglio agosto interpellateci. Telefonare 85-062, Torino.

ALASSIO affittasi appartamentino oppure camera con uso cucina. Telefonare 293-552. A38181

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto nuovo ammobiliato moderno posizione bellissima. Telefonare 782-851. A37420

LAIGUEGLIA affittasi alloggio ammobiliato vicino spiaggia. Telefonare 308-138, Torino. A39739

LAIGUEGLIA affittasi alloggio 2 matrimoniali servizi cabina luglio agosto. Telefonare 553-466. A39004

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, ideale per le vostre vacanze in ogni stagione sulla Riviera dei Fiori. Tel. 31-033, 31-066. 23895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, originale formula residenziale per ogni esigenza. Telefono 31-033, 31-066.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, lontano da casa vostra, coi vantaggi, le comodità di casa vostra. 23895

MEDITERAN Sejour. Dal Mediteran Sejour, Ventimiglia, potrete assistere domenica 4 giugno al meraviglioso spettacolo della «Battaglia di Fiori».

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, vi offre ottantaquattro appartamentini minimi modernamente arredati ed attrezzati, da uno due vani trasformabili, più sala bagno et cucinino Tel. 31-033, 31-066.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, direttamente sul lungomare, dove passerà la «Battaglia dei Fiori». Spiaggia privata con accesso gratuito. 23895

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, completamente soleggiato, nella più suggestiva cornice del Mediterraneo con vista su Montecarlo e Costa Azzurra.

MEDITERAN Sejour, Ventimiglia, passeggiata a mare, telefoni 31-033, 31-066. Prenotazioni aperte per soggiorni minimi di una settimana. 23895

NOLI affittasi ammobiliato giugno massimo sei persone Telefonare 42-253, feriali. A37634

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica, Telefonare 893-754, 691-326.

SPOTORNO, vendesi alloggio. Telefonare 42-078, ore 9-12 A38345

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti; giugno. Vallino-Rovani. [illegible]

VARIGOTTI, vendesi o affittasi stagione estiva alloggetto ammobiliato, soggiorno cucina bagno, terrazzo sul mare, spiaggia privata. Telefonare mattino 81-167.

(Continua a pag. 13)

MUTUA VOLONTARIA ASSISTENZA MALATTIA

Sabato 20 maggio, alle ore 19 in prima convocazione e 20,30 in seconda, assemblea ordinaria dei soci presso la sede di Vercelli, via Dionisotti 14, con il seguente ordine del giorno:

1) Bilancio 1960
2) Nomina cariche sociali
3) Varie

ESSENZE AROMI Importante Industria Tedesca di fama mondiale cerca Rappresentante per Torino e Piemonte veramente introdotto industrie dolciarie. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 13 — MILANO

Situazione inquieta in Algeria

«Ultras» ed arabi in fermento per il discorso di De Gaulle

I primi minacciano il terrorismo; i secondi non ammettono che la Francia possa trattare la pace con altre «tendenze» oltre il Fln - Duemila musulmani inneggiano ai «fratelli combattenti»; i soldati francesi non intervengono

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 9 maggio.

«In nessun caso la Francia abbandonerà i suoi figli»: questa è la frase del discorso di De Gaulle che *Le Journal d'Alger*, unico quotidiano locale, ha messo oggi in rilievo con un titolo a piena pagina. E' questo il tema, sul quale un milione di francesi d'Algeria speravano che il capo dello Stato si soffermasse più di quanto non ha fatto e non è stato sufficiente a tranquillizzarli l'assicurazione che, per male che vada, la Francia raggrupperà, accoglierà, aiuterà coloro che vorranno o dovranno sgombrare.

Oggi gli *ultras*, con i quali ci siamo intrattenuti, celavano appena sotto la consueta arroganza la loro demoralizzazione: si rallegravano soltanto all'idea di un fallimento delle trattative di Evian, di un possibile indefinito protrarsi della guerra aperta col Fln.

Sono reazioni negative in gran parte scontate: di gran lunga più interessanti oggi quelle della massa araba. A differenza di Tunisi, dove, a quanto è dato sapere qui (e non è molto) il governo provvisorio della repubblica algerina mirerebbe soprattutto ad avviare in qualche modo le trattative di Evian, ad Algeri gli esponenti locali sono violentemente irritati per la riaffermata intenzione di De Gaulle di trattare col Fln, ma anche con le altre forze arabe: «Non esistono altre forze — ribattono — al di fuori delle nostre».

Altri passi del discorso di De Gaulle non sono piaciuti al Fln e soprattutto la sua insistenza nel legare strettamente il problema dell'autodeterminazione a quello dell'associazione: «Non si può divorziare e immediatamente risposarsi, ci vuole un po' di tempo». E si fa infine dell'ironia sull'intenzione di procedere, in caso di totale fallimento di ogni trattativa, alla costruzione di una «Algeria nuova» ad opera esclusiva ed unilaterale dei francesi: «Si provino a costruire qualche cosa senza di noi». Sono però problemi lontani, problemi che affioreranno inevitabilmente, ma lentamente ad Evian: per il momento, la maggior fonte di irritazione è costituita, ripetiamo, dalla parificazione dell'Fln ad altre forze locali.

La rete clandestina dell'Fln, a dire dei ribelli, è impegnata a fondo non ad eccitare ma a frenare la massa araba, ad indurla all'osservanza di quelle che saranno le decisioni del governo provvisorio. Comunque sia, il fermento nelle ultime ore è cresciuto, come provano gli odierni fatti di Marengo, centro della Mitidja ad una sessantina di chilometri a occidente di Algeri: sotto gli occhi di truppe di leva che non sono intervenute, da mille a duemila musulmani hanno inscenato una manifestazione sventolando in massa, per la prima volta dal dicembre scorso, i vessilli bianco-verdi dell'Fln.

Anche a Djidjelli, presso Costantina, gli arabi hanno inscenato oggi manifestazioni in favore dei «fratelli combattenti», sventolando le bandiere del F.l.n. Qui i gendarmi francesi sono intervenuti in forze ed hanno fatto uso delle armi: il bilancio degli incidenti è di tre morti ed una decina di feriti, tutti musulmani.

Ad Algeri è esplosa stasera una bomba di *plastic* davanti alla abitazione di Louis Cardona, direttore del *Journal d'Alger*. Cardona si trovava a pochi metri di distanza ed è stato gettato a terra dall'esplosione, ma non ha riportato ferite.

Alle prese con gli *ultras* che minacciano nuovi attentati in concorrenza con i terroristi musulmani, con i generali e i colonnelli sempre in fuga, con interi arsenali sempre nascosti e irreperibili, con arabi inquieti in città e con altri in guerra nell'interno, il compito delle forze francesi in Algeria più che difficile è diventato estenuante. Algeri appare ancora come una città in stato di assedio: la gente comincia a non fare più caso alle cose più singolari, alle squadre navali che si succedono nella rada, agli aerei e agli elicotteri che passano a volo radente, alle colonne blindate che, come è capitato oggi attorno alla prefettura, arrivano rombando all'improvviso in pieno centro interrompendo il traffico, prendendo posizione agli angoli di un edificio o di un quartiere, con gli uomini in tenuta da combattimento per ore e ore immobili dietro alle torrette delle mitragliere e dei cannoni.

Giovanni Giovannini

carico dei responsabili del fallito colpo di Stato militar-fascista e dei loro complici, affinché la normalità venga ristabilita al più presto tanto nell'esercito quanto nelle pubbliche amministrazioni.

Senonché, fra le misure repressive riguardanti l'amministrazione dello Stato, sembra che ce ne sarà anche una che non è in relazione coi fatti di Algeri, e cioè il divieto o la limitazione del diritto di sciopero per i pubblici funzionari. Il capo dello Stato lo ha annunziato ieri quando ha detto: «Nessuno è obbligato a far carriera al servizio dello Stato; ma, per coloro che vi si consacrano, questo servizio è un nobile e stretto obbligo. Fare in modo che questo obbligo sia osservato in ogni caso, ecco che cosa è necessario».

Se il divieto di sciopero dovesse riguardare anche le rivendicazioni economiche dei funzionari, una viva agitazione potrebbe svilupparsi nelle categorie interessate, che, d'altronde, proprio anche oggi sono in sciopero. In ogni modo, è bastata la supposizione che il provvedimento possa venire adottato, per provocare le proteste dei rispettivi sindacati, socialisti, comunisti e democristiani, i quali hanno votato stasera vibrati ordini del giorno.

s. v.

Riunito il Consiglio dei ministri

Oggi si decide a Parigi la data dei negoziati di Evian?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 maggio.

Il Consiglio dei ministri che si riunirà domattina all'Eliseo tradurrà in provvedimenti legislativi le intenzioni che, in una forma alquanto sibillina, il generale De Gaulle ha annunziato nel suo discorso di ieri. Fra questi provvedimenti, potrà essere stabilita in primo luogo la data per l'apertura della conferenza franco-algerina di Evian. Si tratterà poi di prendere nuove misure di repressione e di epurazione, a

Arrestata ad Algeri la moglie del gen. Jouhaud

Algeri, 9 maggio.

La moglie dell'ex generale Jouhaud, uno dei quattro protagonisti della rivolta di Algeri, tuttora latitante insieme con l'ex generale Salan, è stata arrestata questa mattina nella sua abitazione. La signora Jouhaud sarà espulsa dal territorio algerino.

Polemiche dimissioni a Biella del presidente della Croce Rossa

La divergenza riguarda il finanziamento per la nuova sede

Biella, 9 maggio.

(m.) Una divergenza con il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana in merito al finanziamento dei lavori di costruzione della sede di Biella, già in fase molto avanzata, ha indotto il dott. Giovanni Rivetti a presentare le dimissioni da presidente del sottocomitato biellese della C. R. I.

La decisione del dott. Rivetti, traumatologo molto conosciuto in città, ha provocato una certa impressione, accresciuta dal tono estremamente polemico della lettera di dimissioni che egli ha reso pubblica stamane. In essa il dott. Rivetti dice: «Sono abituato per atavismo e per abitudine personale a trattare con persone che abbiano ad avere personalmente una parola sola. Onde non discostarmi da questi principi, per me d'altra parte sacri, desidero non aver più niente a che vedere con la Croce Rossa e con i suoi dirigenti. A questo scopo rassegno le dimissioni che, esigo, siano effettive, sin dalla data e dall'ora di spedizione della presente. Allego quanto a suo tempo mi è stato affidato comunicando che non desidero nel modo più assoluto aver rapporti di qualsiasi genere neppure con chi crederete opportuno di chiamare a ricoprire il mio posto. Distintamente. Giovanni Rivetti».

L'ing. Dalla Verde non ricorda e continua a proclamarsi innocente

Contraddizioni nel suo racconto; avrebbe incontrato la vittima qualche giorno prima della tragedia - Sono state lette in aula le sue dichiarazioni alla polizia - Oggi sopraluogo alla roggia milanese

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 maggio.

E' continuato oggi, davanti ai giudici del nostro tribunale penale, il processo contro l'ing. Roberto Dalla Verde, ritenuto responsabile della morte di Paola Del Bono, la mondana trovata annegata la mattina del 13 marzo 1959 nella roggia Remartino all'Idroscalo. Questa seconda giornata della causa iniziata ieri è proseguita con l'interrogatorio dell'imputato che ha dovuto rispondere al fuoco di fila delle domande e contestazioni da parte del rappresentante della pubblica accusa e della parte civile.

Il professionista torinese ha tentato più volte di negare, come già fece in passato, anche argomenti che hanno importanza marginale agli effetti del processo. Più di una volta uno dei suoi difensori, l'avvocato Michele Lener, ha dovuto intervenire per precisare che il suo protetto non intendeva dare nuove versioni dei fatti, ma soltanto rettificare alcune sue dichiarazioni rese a suo tempo alla polizia e al magistrato inquirente. Lo stesso presidente dott. Biotti ad un certo punto ha esclamato: «Dalla Verde, le consiglio di fare il punto della situazione e di raccontare tutto, di spiegare le sue contraddizioni e fugare le ombre della sua coscienza».

L'imputato con voce tremante, molto bassa, senza levare gli occhi da terra ha detto che si incontrò con Paola Del Bono, mai conosciuta prima d'allora, una sera verso la metà di marzo: con lei si recò alla pensione Gardenia, quindi a bordo della sua vettura all'Idroscalo. «Da quel momento — ha sostenuto anche oggi Dalla Verde — non ricordo più nulla. So solo che in questura dissi di essermi incontrato con Paola Del Bono la sera del 12 marzo: io ero appena uscito dal cinema dove avevo visto un film western — risultò poi che quella sera nella sala, dove dissi di essere stato, avevano invece proiettato «Gli amanti al chiaro di luna» con Brigitte Bardot. Il film western era stato tolto da qualche giorno: credo pertanto di essermi accompagnato con la Del Bono prima del 12 marzo». Per ottenere precisazioni su questo punto, importantissimo agli effetti della causa, P. M. e parte civile hanno mosso infinite contestazioni, ma l'imputato non si è molto discostato dalla versione precedente: «Non ricordo; può darsi; non mi pare» sono state le sue sconcertanti risposte.

Per indurlo a riflettere, il presidente ha allora ordinato di dare lettura del lungo rapporto di polizia, ma a questo punto Roberto Dalla Verde si è alzato di scatto dichiarando: «Io non ho mai detto quanto è scritto sul verbale: ho saputo solo in carcere quanto avevo sottoscritto inconsciamente». Al giovane professionista evidentemente secca che oggi sia dato in pasto al pubblico il suo racconto sui rapporti intimi con la moglie, e le sue anomalie. Ma il presidente dott. Biotti, malgrado le proteste dell'imputato, fa continuare la lettura del lungo rapporto.

Gli psichiatri che visitarono il Dalla Verde sono stati comunque concordi nell'affermare — come è risultato anche oggi — che questo comportamento del giovane professionista era dovuto ad una reazione psichica «abnorme» insorta «per adeguate stimulazioni su un carattere reattivo». I periti hanno precisato, inoltre, che tale comportamento del Dalla Verde ha una delimitazione cronologica che va dal momento in cui si presentò in questura ai primi tempi della sua detenzione nel carcere di San Vittore. I periti hanno fra l'altro decisamente affermato che «ciò che spinse il Dalla Verde in questura la notte del 18 marzo 1959, non fu il risultato di un atto finalisticamente congruo e razionale ma che la sua azione fu priva di orientamento, di critica e di volizione».

Forte di questo responso Roberto Dalla Verde continua a protestarsi innocente, all'oscuro di tutto, incapace di commettere quanto avvenne la sera del 12 marzo all'Idroscalo.

L'udienza odierna si è conclusa con l'escussione di Wanda Monteverde, una amica di Paola Del Bono, del dott. Giuseppe Gerosa, il medico condotto di Peschiera Borromeo, che firmò l'atto di morte della mondana, il parrucchiere Bruno Tremolada, colui che affermò di aver incontrato la Del Bono in via Bianca Maria la notte dal 12 al 13 marzo verso le 2 di notte, mentre saliva sull'auto di un cliente che non era il Dalla Verde. Le tre deposizioni non hanno apportato alcuna novità al processo che riprenderà domattina: nel pomeriggio sarà eseguito il sopraluogo alla roggia Remartino.

g. m.

Lo «scandalo» di Borgomanero al Tribunale di Novara

Piange in aula l'ex-impiegata postale condannata a 2 anni e 10 mesi per irregolarità

Altri due anni per peculato le sono stati condonati - Assolta per insufficienza di prove dall'accusa di furto - Ha ammesso solo una parte dell'ammanco per cui nel 1950 venne processata e ritenuta colpevole la titolare dell'ufficio - La difesa ha ricorso

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 9 maggio.

Angela Del Sale è uscita piangendo dalla sala del Tribunale di Novara, i suoi singhiozzi si confondevano con quelli della sorella che affettuosamente la sorreggeva. Poco prima dalla voce del presidente Sicher aveva udito la sentenza che la condanna a due anni e dieci mesi per malversazione e violazione di corrispondenza, e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Un'altra condanna, a due anni e due mesi, le è stata inflitta per peculato (una somma imprecisata non inferiore a 700 mila lire), ma quest'ultima pena le è stata condonata. Dall'accusa di furto è stata assolta per insufficienza di prove.

La vicenda di Angela Del Sale scoppiò nel febbraio scorso, ed ebbe vasta risonanza. Era impiegata nell'ufficio postale di Borgomanero da oltre un decennio, quando l'amministrazione postale, in seguito a numerose lagnanze di sottrazione di valori da lettere raccomandate, mandò un ispettore. Questi, col solito espediente delle lettere contenenti banconote contrassegnate, scoprì che le sottrazioni avvenivano a opera della Del Sale. L'impiegata non potè negare, e fu arrestata. Ci si ricordò allora che nel '50 la titolare dell'ufficio, Lena Colli, fu accusata di peculato per tre milioni e duecento mila lire, falso e malversazione, e che nonostante le sue proteste d'innocenza fu condannata a due anni e nove mesi di reclusione. Non ci volle molto a pensare che fossero opera della Del Sale le gravi irregolarità amministrative. La istruttoria sommaria si concluse con la sua citazione a giudizio per malversazione e violazione di corrispondenza, reati scoperti nel '61, e anche per peculato e furto, i vecchi reati per i quali era già stata condannata la titolare Lena Colli.

In istruttoria la Del Sale aveva detto: «Confesso che i fatti per i quali la Colli fu condannata nel '51 furono commessi da me, escluso il falso». Oggi ha mitigato l'ampiezza di tale ammissione. Esile, minuscola, graziosa, vestita d'un modesto abito a giacca, la trentanovenne Angela Del Sale (è sposata con un funzionario di banca, e ha due bambini) ha detto con voce bassa ma ferma: «Mi ero espressa male. Ammetto d'aver sottratto soltanto cinquecentomila lire, non di più».

«Ma allora chi ha preso i due milioni settecentomila lire che mancano al conto?» ha chiesto il presidente Sicher.

«Questo non posso saperlo. Presi soltanto la somma che consegnai a Mascheroni».

Ha insistito il presidente: «Come faceva praticamente a sottrarre il denaro?

«Prendevo piccole somme ogni giorno».

«Quanto durò questo?».

«Circa un anno».

«Altro che piccole somme ogni giorno, se in un anno sottrasse più di tre milioni».

Con voce vibrata lei ha detto: «Ma come avrei potuto prendere in poco tempo una somma così grossa senza che la signora Colli se ne accorgesse? Io rispondo soltanto di cinquecentomila lire».

E' poi venuto a deporre Luigi Mascheroni. E' un giovane alto e grosso, imbarazzatissimo nel rispondere. Lui e la Del Sale si volevano bene, ma di nascosto perché i genitori di lei si opponevano avendo egli subito un fallimento e una condanna per truffa. Entrando in aula Luigi Mascheroni non ha avuto uno sguardo per la donna che si era rovinata a causa sua, e che invano ha abbozzato un sorriso vedendolo. «Io non lavoravo, lei impietosita mi dava delle somme dicendo di prelevarle dai suoi risparmi. In totale mi avrà dato mezzo milione in circa un anno».

«Ma come poteva pensare — ha detto il presidente — che avesse tanti risparmi, una impiegatina a ventimila lire il mese?».

Non c'è stata una risposta.

«Non posso ammirare la sua condotta — ha insistito il presidente Sicher. — Se lei avesse rifiutato quel denaro, quella ragazza non avrebbe commesso i furti». E lo ha licenziato. Lasciando il pretorio, e passandole dinanzi, Mascheroni non ha avuto uno sguardo per lei.

Una breve apparizione ha fatto la signora Lena Colli, intesa come parte civile. Aveva fiducia nella sua impiegata, non sospettò di lei nemmeno quando le scoprì duecentomila lire nel grembiale. Per occultare le sottrazioni s'indusse ad alterare i registri contabili. Il suo patrono, l'avv. Allegra, ne ha tracciato la figura patetica, affermando il suo diritto a una riabilitazione morale e al risarcimento del danno subito.

Il pubblico ministero Bevilacqua ha affermato per la Del Sale la responsabilità in tutti i reati meno il furto, per il quale ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove; e ne ha chiesto la condanna a 6 anni e 2 mesi con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per il peculato, a 2 anni e 2 mesi per la malversazione, e a 6 mesi per la violazione di corrispondenza. In complesso, 8 anni e 10 mesi.

I difensori avvocati Di Tieri e Cantoni hanno abilmente argomentato per ottenere il minimo delle pene, e il tribunale, come si è visto dalla sentenza emessa, si è avvicinato alle loro tesi. Essi hanno tuttavia presentato appello.

g. f.

L'imputata Angela Del Sale durante l'interrogatorio di ieri al processo di Novara

Uccise con l'auto un pedone che stava prendendo l'autobus

Pinerolo, 9 maggio.

(g.) Ritenuto colpevole di omicidio colposo, il giovane Riccardo Cibrario, di 22 anni, residente a Torino in via Gobetti 15, cameriere presso il grande albergo Principe di Piemonte e attualmente in servizio militare al 3° reggimento Alpini, è stato condannato dal Tribunale a 2 mesi e 20 giorni di reclusione coi benefici di legge.

Il Cibrario il 12 maggio del 1960 viaggiava in motocicletta da Torino verso il Sestriere quando, giunto nei pressi di Porte, investiva l'operaio Franco Coisson, di 17 anni, da Prarostino, che stava per salire sul pullman per San Secondo. Il Coisson moriva poco dopo.

Un bimbo scomparso da casa trovato strangolato al cimitero

Cagliari, 9 maggio.

Un bambino di 9 anni, Erminio Meloni di Guasila (Cagliari), scomparso ieri dalla propria abitazione, è stato ritrovato questa sera alla periferia del paese, nei pressi del cimitero, strangolato da una corda. Il cadaverino, che presenta attorno alla gola le ferite prodotte dal nodo scorsoio, era riverso sull'erba che lo occultava alla vista dei passanti.

Con l'aiuto di cani-poliziotto, i carabinieri hanno compiuto una battuta nella zona. Si è appreso che sono stati operati alcuni «fermi».

Tragica morte a Danzica di un rappresentante torinese

Varsavia, 9 maggio.

Il rappresentante della Fiat per forniture di motori marini all'industria cantieristica polacca Bernardo Monaco — di Torino — è deceduto in seguito ad incidente automobilistico; nella sciagura, avvenuta su un rettilineo nei pressi di Danzica, forse per un guasto al volante, ha trovato la morte anche la cittadina polacca Swiderska. Altri due passeggeri che viaggiavano sull'auto guidata da Bernardo Monaco, i coniugi Benek, sono stati ricoverati all'ospedale gravemente feriti. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia.

Lettere sulla scuola

Venerdì verrà da voi un nostro redattore (faremo il possibile) Il bersagliere di Boves alla battaglia di Montanara - Mandiamo il materiale richiesto (speriamo di vedervi a Torino)

Gli scolari di Mandrogne (Alessandria) ci scrivono:

«Siamo bambini della classe IV maschile della scuola elementare Maldini di Mandrogne, un sobborgo di Alessandria che speriamo di poter aiutare un nostro compagno di scuola.

«Egli è sempre triste, e piange per un nonnulla. Noi in aula viviamo come in famiglia, abbiamo ricercato segretamente il motivo di questa tristezza: il nostro compagno ha un fratellino di circa tre anni gravemente ammalato. Pensate! La sua mamma non può lasciarlo un momento. Egli non si regge in piedi, non può parlare ed ora gli cadono i dentini.

«La maestra ha avvicinato la mamma ed ha saputo che se potesse essere visitato da uno specialista e soprattutto rimanere in una clinica (come il Gaslini ad esempio) riuscirebbe a salvarsi. Ma sono tanto poveri. Non possono assolutamente spendere. Quella mamma era così disperata che ci siamo commossi. Dobbiamo veder morire quel povero piccolo?

«Tu, caro giornale, che ci sei tanto caro e simpatico, di cui leggiamo i mille atti di bontà, aiutaci a ricoverare quel malatino, a ridare la serenità al nostro caro compagno e alla sua famiglia! Vero che farai il miracolo, tu che tra le pagine racchiudi il cuore generoso della forte gente piemontese? Se puoi vieni a trovarci: la nostra aula brilla dei colori del Centenario! Conoscerai il calore del nostro affetto e ci vorrai bene.

«Pubblica questa storia. Forse troveremo un celebre uomo di scienza, un cuore ricco di carità che porterà a buon fine la nostra opera. Ti ringraziamo tanto, tanto e fiduciosi ti salutiamo anche a nome della nostra maestra».

Seguono le firme

P. S. - Ho fiducia che non lascerete cadere la serena attesa dei miei ragazzi. E' un'opera buona che vogliono fare e son convinti che voi potete tutto. L'insegnante E. Bollero.

Una scolara di IV elementare ci scrive da Boves:

«Sono una scolara di Boves, paese della provincia di Cuneo e, come molti sanno, per il martirio subito durante l'ultima guerra, insignito della medaglia d'oro al valore civile.

«Ciò invece che i più ignorano e che io desidererei fare sapere è che proprio un mio cittadino, Tommaso Beraudo, maggiore dei bersaglieri, istruì e guidò i volontari toscani alla battaglia di Montanara. Ti trascrivo l'epigrafe murata sull'edificio del vecchio municipio del mio paese:

«Al Maggiore Tommaso Beraudo / di Boves / Figlio e fratello di prodi militari / Istruttore e duce dei volontari toscani / Nella guerra per l'indipendenza d'Italia / Caduto mortalmente ferito / Il 29 maggio 1848 / Sul campi di Montanara / Gridando: Viva l'Italia! / Ad esempio perenne di devozione eroica per la patria / Il municipio ed i Conterranei / Posero ed inaugurarono / Il 30 agosto 1885.

«Il municipio di Firenze, considerando quanto sia bello e doveroso render lode a chi morì per la patria, fece apporre nel tempio di Santa Croce quest'iscrizione, il 29 maggio 1884, giorno nel quale si commemorano in quella città le gloriose battaglie di Curtatone e Montanara.

«Al Maggiore Tommaso Beraudo / Piemontese / Istruttore e duce dei bersaglieri toscani / Caduto a Montanara nel 29 maggio 1848 / Il municipio di Firenze / Perché non sia dimenticato / Chi ebbe tanta parte in quel glorioso combattimento / Poneva / Quest'epigrafe presso i nomi dei cittadini / Che morirono con lui per l'Italia / Sui campi lombardi».

«Noi bimbi delle scuole elementari, che in questi giorni abbiamo celebrato il primo centenario dell'Unità d'Italia rievocando azioni e personaggi del Risorgimento, siamo fieri di annoverare tra essi un nostro concittadino».

Luciana Marcengo

(Alunna della IV femminile).

L'insegnante elementare di San Damiano Cariolo (Vercelli) ci scrive:

«Leggendo il tuo giornale ho capito che sei proprio generoso con tutti. Io voglio abusare di questa tua generosità col richiedere un tuo aiuto. Sono insegnante di una scuola elementare pluriclasse, alla mia prima esperienza, e ho in tutto sette alunni. La mia scuola è molto povera, per cui non posso disporre di alcun sussidio: ma sentendo il bene che fai, mi sono rivolta fiduciosa a te, affinché tu possa esaudire un mio vivo desiderio.

«Quest'anno ricorre il centenario dell'Unità d'Italia: ne abbiamo sentito tanto parlare e tanto ne parliamo anche a scuola: ma io e i miei piccoli alunni vorremmo avere un ricordo di queste celebrazioni. Vorremmo fare un album con stampe e fotografie o cartoline commemorative, ma non possediamo nulla. Vuoi tu aiutarci? Siamo certi che la nostra preghiera non sarà vana, e verrà ascoltata. Da parte nostra promettiamo di non dimenticarci della tua bontà. Ti ringraziamo vivamente e ansiosi attendiamo. Con tanta cordialità ti salutiamo».

Ins. Mariangela Chiarboli e i suoi sette scolari

Otto brevi scosse di terremoto L'epicentro a 60 km da Faenza

Molto panico e nessun danno nei paesi dell'Alto Forlivese - I movimenti tellurici registrati in mattinata e nel pomeriggio in diversi centri della Romagna

(Dal nostro corrispondente)

Faenza, 9 maggio.

(d. g.) L'Osservatorio sismologico Bendandi di Faenza ha comunicato oggi che la forte scossa tellurica avvertita stanotte alle 23,47 a Faenza, Forlì e Cesena è stata seguita da numerose altre di minore intensità.

L'epicentro del movimento a carattere sussultorio è situato a non oltre 60 chilometri da Faenza, probabilmente nell'Alto Forlivese, verso il confine toscano, dove la scossa è stata classificata del 7° grado della scala Mercalli. Il movimento ha provocato qualche danno e molto panico nei paesini della zona.

Le successive registrazioni dell'Osservatorio si sono avute sempre nella nottata, alle 0,35 e alle 0,45; nella mattinata alle 8,37; 9,36; 9,48 e 9,51. Infine, nel pomeriggio, alle 16,30 e stasera alle 19,56. «Il periodo sismico — ha dichiarato Bendandi — segue il suo regolare percorso».

Leggere scosse di terremoto, a senso ondulatorio e sussultorio, sono state avvertite nella zona di Savignano sul Rubicone alle 23,46 di ieri e alle 1,05 di stamane. Il movimento sismico ha avuto una durata di 4 secondi e non ha provocato danni.

Altri movimenti tellurici, poi, sono stati avvertiti in diversi centri della Romagna dove molte persone si sono svegliate di soprassalto scendendo nelle strade. A Santa Sofia le scosse sono state due: alle 23,45 e alle 0,46. Qui il panico è stato maggiore, ma non si registrano danni. Altre scosse sono state infine avvertite a San Pietro in Bagno e a Rocca San Casciano.

ULTIME NOTIZIE

Cento tra morti e feriti in una rivolta turca

Tumulti in 3 distretti contro l'aumento delle tasse - Il governo di Ankara chiude la frontiera con la Siria

Damasco, 9 maggio.

Fonti ufficiali informano che la Turchia ha chiuso oggi la sua frontiera con la regione siriana della Repubblica araba unita, in seguito a sanguinosi incidenti antigovernativi in tre distretti della Turchia meridionale che confinano con la Siria.

Secondo notizie giunte dalla frontiera turco-siriana, nel corso di dimostrazioni nei distretti di Orfa, Eintab e Kalaf, si sono avuti un centinaio fra morti e feriti.

Attendibili notizie, pervenute da Aleppo, che è la città siriana più vicina alla zona dei torbidi, parlano di dimostrazioni contro gli inasprimenti fiscali, e contro l'aumento, decretato dal governo del generale Gursel, delle paghe ai militari. Secondo le stesse notizie, la polizia è intervenuta in forza nei tre distretti per disperdere i dimostranti e ne sono derivati una serie di violenti e sanguinosi scontri.

Le stesse autorità turche avrebbero indicato il numero delle vittime in «cento persone fra morti e feriti», senza precisare meglio. Fonti ufficiali siriane a Damasco hanno confermato la chiusura della frontiera ad opera delle autorità turche, ma ancora non è chiaro se il provvedimento riguardi soltanto la linea di confine che fronteggia i tre distretti oppure l'intera frontiera siriano-turca, che è lunga quasi mille chilometri.

«Bormann è vivo in Argentina» sostiene un settimanale tedesco

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 maggio.

Martin Bormann, l'ex-segretario del partito nazista, sarebbe tuttora vivo: lo afferma, sulla scorta di documentazioni finora inedite, la rivista di Monaco *Revue*. Abbiamo le prove, promette *Revue*, che Bormann riuscì a scappare da Berlino il 2 maggio del 1945, raggiungendo, attraverso l'Italia, l'America del Sud. Testimone della sua fuga fu un comandante delle SS, certo Joachim Tiburtius, che con un piccolo gruppo di uomini, appoggiati da carri armati, si aprì un varco nello schieramento russo attorno alla capitale.

Tiburtius afferma che Bormann scappò dalla città assediata in abiti civili sottratti ad un morto tra le macerie dell'hotel Atlas. La versione della fuga viene suffragata ora anche dalla testimonianza di un certo Karl Lipkowski, un civile che si trovava nei pressi dell'hotel e che riconobbe chiaramente il gerarca.

Raggiunta l'Austria, Bormann, sempre secondo la rivista, passò il confine italiano il 16 agosto del 1947 (restò quindi per due anni nascosto in Germania) con l'aiuto di un vecchio tirolese, una guida di montagna di nome Rudolf Blaas. La guida, che abita a Nauders, nel Tirolo austriaco, ha rivelato agli inviati di *Revue* di avere accompagnato Bormann oltre la frontiera. Al Blaas, Bormann si presentò dapprima sotto il falso nome di José Perez; in un secondo momento confessò la sua vera identità: «Sono — gli disse — Martin Bormann».

Nel febbraio del 1948 — e quasi un anno di distanza — Bormann emigrò in Argentina imbarcandosi nel porto di Genova. Aveva un passaporto della Croce Rossa — sostiene il giornale — e con quel documento intestato a falso nome si presentò alla missione argentina per gli espatri con sede in via Zara. Per pagarsi il viaggio, Bormann lavorò come marinaio a bordo del piroscafo che lo portò oltre Atlantico. Anche questi particolari sono stati rivelati a *Revue* da un funzionario del consolato argentino di Genova.

m. c.

L'ultimo capo delle S. A. nazista vice-sindaco d'una città tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 maggio.

(m. c.) Wilhelm Schepmann, l'ultimo capo di Stato Maggiore delle S.A. (le squadre d'assalto hitleriane), è stato eletto vice-borgomastro della città di Gifhorn, nella Renania Westfalia. Lo Schepmann, che ha 66 anni, ha ottenuto la nomina con i voti di tutti i partiti rappresentati nel Consiglio cittadino, e cioè: democristiani, partito tedesco, liberali e blocco dei profughi. Fra gli assessori democristiani che hanno votato per Schepmann, c'è anche il figlio dell'ex-borgomastro di Lipsia, Gördeler, uno dei promotori della congiura antinazista del 20 luglio.

Contro la nomina di Schepmann protesta oggi *Mondo del Lavoro*, giornale dei sindacati operai: «E' inconcepibile — rileva il giornale — che venga eletto vice-sindaco l'ultimo capo delle *S.A.*, proprio nel momento in cui a Gerusalemme si processa Adolf Eichmann».

Clamoroso colpo di scena nella vicenda della fabbrica di cappelli

Il sindaco di Alessandria requisisce la Borsalino Lo stabilimento presidiato per 5 giorni dai vigili

La decisione «per gravi motivi di ordine pubblico» presa a tarda sera durante la riunione straordinaria del Consiglio - Dc e socialdemocratici approvano l'ordinanza - Scesi dalla ciminiera i due operai - I dipendenti hanno lasciato l'azienda occupata nel pomeriggio - Appello alla calma rivolto dal sindaco Basile alla città - Oggi sciopero generale

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 9 maggio.

Colpo di scena nella vicenda Borsalino: questa sera alle 23,15, al termine d'una seduta straordinaria del consiglio comunale, il sindaco socialista di Alessandria Nicola Basile, in forza degli articoli 153 n. 3-4 e 153 Testo Unico della Legge provinciale e comunale del 4 febbraio 1915 n. 148 e successive modificazioni, ha ordinato la requisizione per un periodo di cinque giorni dello stabilimento.

Alle 23,25 la notifica dell'ordinanza è stata fatta dal sindaco all'ingresso della Borsalino e subito dopo, usciti dall'opificio gli operai che alle 12 avevano occupato lo stabilimento, e scesi dalla ciminiera i due operai che da ieri mattina avevano iniziato una clamorosa forma di protesta, il cappellificio è stato preso in custodia dai vigili urbani alessandrini.

L'ordinanza del sindaco, dopo un'ampia disamina della situazione della Borsalino negli ultimi mesi, dice: «Considerato che l'atto di requisizione è giustificato da gravi motivi di ordine pubblico, tra i quali principalmente l'esigenza di consegi e il pacifico sgombero della fabbrica e la desistenza della protesta dei due operai rifugiatisi sulla ciminiera, e deve pertanto porsi come intervento diretto ad assicurare le condizioni concrete per l'auspicata composizione pacifica dei rapporti attraverso il temporaneo spossessamento dell'azienda, divenuta teatro di iniziative perturbatrici, e quale motivo di tempestivo intervento mediatorio dell'autorità governativa, ordina la requisizione immediata dello stabilimento della Società per azioni Borsalino Giovanni e Fratello a decorrere dalla data del presente provvedimento, affida la custodia e la conservazione dell'immobile e di quanto in esso contenuto al Comando vigili urbani di Alessandria, delegato all'esecuzione; riserva l'adozione dei provvedimenti relativi alla conduzione e all'amministrazione dell'azienda entro il termine di cinque giorni dalla data della presente, in difetto dell'auspicato accordo delle parti interessate, con il raggiungimento del quale si intenderà immediatamente revocata la disposta requisizione. Dal Palazzo municipale, 9 maggio 1961. Il sindaco, firmato Nicola Basile».

L'ordinanza è stata approvata all'unanimità dai consiglieri presenti — non era intervenuto il rappresentante del pli, che con una lettera aveva esposto la sua tesi sostenendo l'inopportunità della convocazione del Consiglio comunale —; anche la minoranza democristiana e socialdemocratica, dopo una breve interruzione del consiglio per esaminare la situazione, si è dichiarata favorevole all'ordinanza facendo voti che la decisione porti alla soluzione della vertenza.

Dinanzi alla «Borsalino» si era radunata una folla enorme che ha applaudito calorosamente il sindaco e la decisione di requisizione. Espletati gli atti previsti dalla legge, il sindaco Basile ha rivolto alla popolazione e agli operai un appello alla calma e all'ordine, e quindi, in perfetto ordine, salutati da calorosi applausi, gli operai che avevano occupato lo stabilimento e i due che si erano trattenuti sulla ciminiera sono usciti.

Ecco una breve cronistoria degli avvenimenti dell'ultima ora. Pietro Balbi — membro della commissione interna — e Bernardo Baseggio — uno dei licenziati —, i due operai dalla «Borsalino» che ieri mattina, per protesta contro i 58 licenziamenti decisi dalla direzione della fabbrica, erano saliti sull'alto della ciminiera dello stabilimento, avevano trascorso un'altra giornata, la seconda, su di uno stretto terrazzino a quaranta metri dal suolo. In mattinata avevano gettato un messaggio nel quale è detto: «Cari amici, rimarremo quassù sino a quando non avrete ottenuto la revoca dei licenziamenti. Non accetteremo cibo. Il morale è altissimo. Dite alla direzione della "Borsalino" di non sottovalutarci».

In serata, poi, alle 18, dopo un giorno di sciopero bianco, lo stabilimento era stato «occupato» da un nutrito gruppo di operai — sembra trecento — che al termine dell'orario di lavoro si erano rifiutati di uscire. La notizia era stata comunicata durante il comizio indetto dalla Cisl e dalla Cgil, svoltosi alle 18,30 in piazza della Libertà. Nella tarda sera di ieri, dopo aver posto due guardie giurate alla base della ciminiera per impedire che altri compagni di lavoro raggiungessero i due operai, la direzione aveva inviato ai due viveri e coperte, ma Balbi e Baseggio hanno respinto l'offerta e digiuni hanno trascorso la notte all'addiaccio, sdraiati sullo stretto terrazzino della circolare.

Sull'invio di cibo e coperte, ufficialmente comunicato dalla direzione, le versioni sono discordanti: da quanto, infatti, Balbi e Baseggio hanno comunicato, nulla sarebbe stato loro offerto dopo che era stato impedito l'accesso alla scaletta della ciminiera. Stamane, come già era stato annunciato, il legale della «Borsalino», avv. Mario Ferrari, ha presentato al Procuratore della Repubblica dott. Prato una querela-denuncia contro i due operai per «violazione di domicilio».

Prima della occupazione, avvenuta in serata, l'agitazione alla «Borsalino», dopo che erano fallite le trattative condotte dal prefetto, che aveva ricevuto i rappresentanti degli operai e si era incontrato con i dirigenti dell'opificio e della Unione industriali, aveva assunto stamane il tono dello sciopero bianco. Poiché la direzione ha respinto ogni richiesta di recedere dai 58 licenziamenti (è stato dichiarato che i licenziamenti dovevano essere 85 per difficoltà di mercato e che il numero è stato poi contenuto in uno sforzo di buona volontà), stamane alla apertura della fabbrica le maestranze di turno, insieme con gran parte dei licenziati, erano entrate senza che nessuno avesse poi iniziato il lavoro. Lo «sciopero bianco» era continuato nel pomeriggio ed alle 18 si giungeva all'occupazione e infine stasera alla requisizione da parte del sindaco.

Si annuncia per domani, mercoledì, lo sciopero generale indetto dalle due organizzazioni sindacali, dalle 12 alle 24. Il lavoro sarà fermato in tutti gli stabilimenti cittadini ed è prevista pure la chiusura di tutti i negozi e degli uffici pubblici in segno di protesta e di solidarietà con gli operai della «Borsalino».

In serata la direzione della Borsalino aveva affisso agli ingressi dello stabilimento un avviso nel quale si ordinava agli occupanti di sgomberare immediatamente lo stabilimento, facendo presente che se non lo avessero fatto entro le ore 24 di oggi, si sarebbe avvalsa dei mezzi di legge.

L'avviso precisava inoltre che ogni attività all'interno dello stabilimento era sospesa, diffidava gli occupanti dall'usare i macchinari e le scorte, e minacciava provvedimenti disciplinari e licenziamenti in tronco contro i responsabili.

Franco Marchiaro

Annuncio americano al Consiglio atlantico di Oslo

Cinque sottomarini con Polaris faranno parte delle forze della Nato

Le truppe degli S.U. restano sul continente europeo a tempo indeterminato Sarà respinta la richiesta russa di trattative dirette con Bonn su Berlino

Il sottosegretario americano Rusk mentre si reca alla sede dei lavori del Consiglio della Nato ad Oslo (Telef.)

Oslo, 9 maggio.

Gli Stati Uniti si sono impegnati, oggi, a mettere a disposizione della difesa europea cinque sottomarini nucleari armati di missili «Polaris» nel quadro della decisione americana di rafforzare la struttura difensiva dell'Alleanza atlantica.

Il segretario di Stato Dean Rusk, parlando alla riunione di Oslo del Consiglio atlantico, ha anche fatto presente: 1) che gli Stati Uniti intendono mantenere a tempo indeterminato, nel Continente europeo, le attuali cinque divisioni americane rafforzate da altri reparti di appoggio; 2) l'America vuol conservare nella zona della Nato una forza d'urto nucleare, ad uso dello schieramento americano e di quello alleato; 3) che Washington insiste affinché gli alleati europei raggiungano finalmente il vecchio obiettivo della costituzione di trenta divisioni armate con armi tradizionali, aumentando in altri termini di dieci divisioni le attuali venti unità.

Le tre potenze occidentali hanno deciso (la notizia non è ancora ufficiale ma di fonte autorevole) di respingere una proposta di Krusciov relativa a negoziati separati su Berlino fra l'Urss e la Germania occidentale. Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania hanno raggiunto questo accordo in una riunione privata alla quale hanno partecipato i ministri degli Esteri dei quattro Paesi.

L'Italia nel nuovo organismo per le consultazioni alleate

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 9 maggio.

I ministri della Nato hanno fatto oggi buoni progressi. Hanno discusso tutti i problemi sull'agenda (domani dovranno solo approvare il comunicato finale) e hanno preso tre decisioni: di istituire un «gruppo consultivo politico nord-atlantico» per la pianificazione a lunga scadenza; di costituire speciali comitati con l'incarico di seguire una o più questioni; e d'inviare una commissione di tre esperti in Grecia e in Turchia per studiare le loro necessità economiche.

La struttura del gruppo consultivo e delle molte commissioni sarà elaborata dal consiglio permanente atlantico. Il gruppo consultivo rivolgerà la sua attenzione a quei problemi che potrebbero influenzare la situazione mondiale in un futuro più o meno remoto. Fra i suoi primi incarichi potrebbe esservi, ad esempio, quello di valutare l'eventuale effetto sulla Nato d'una Cina dotata di mezzi nucleari.

L'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti, la Germania e l'Italia saranno rappresentate in tutte le commissioni, che, però, a quanto pare, accetterebbero la collaborazione di qualsiasi membro dell'alleanza.

La questione di Berlino è stata nuovamente sollevata oggi, al convegno, da altri ministri, dopo che aveva costituito l'argomento principale di discussione al pranzo offerto, ieri sera, dal segretario di Stato americano Dean Rusk ai suoi colleghi di Francia, Germania e Gran Bretagna. Al banchetto venivano studiati vari piani per controbattere un eventuale aumento di pressione contro Berlino Ovest, piani che sono stati riesaminati oggi. Essi contemplerebbero fra l'altro sanzioni, economiche e finanziarie, contro la Germania Orientale.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Uccide a fucilate due fratelli nel loro negozio e fugge in auto

Il duplice omicidio ieri sera sulla via Nomentana alla periferia di Roma - Forse si tratta della vendetta di un commerciante di Teramo, lontano parente delle vittime

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

(r. s.) Due fratelli sono stati uccisi a fucilate, stasera, nel loro negozio da uno sconosciuto giunto sul luogo in automobile e che è riuscito a fuggire prima che potesse essere dato l'allarme.

Il duplice fatto di sangue è avvenuto al supermercato del «Centro Talenti», sito al chilometro 10 della via Nomentana, una zona di nuove costruzioni che si estende alla estrema periferia della Capitale e ch'è costituita in prevalenza da palazzi abitati da dipendenti delle Ferrovie dello Stato.

Le vittime sono i fratelli Umberto ed Emidio Marcozzi, rispettivamente di 24 e 33 anni, proprietari di un negozio di radio-televisione e di dischi e titolari di un distributore di benzina. L'omicida è giunto sul posto tra le 21,45 e le 22; secondo alcune testimonianze era a bordo di una «Giulietta Sprint» rossa targata Teramo e imbracciava un fucile da caccia cal. 12 che prima di fuggire — compiuto il crimine — ha gettato in un angolo semibuio della strada.

I fratelli Marcozzi erano in negozio, dietro il banco. Nel retrobottega vi era la moglie del giovane Umberto con la figlia ed un bimbo di due anni e mezzo, Orazio. L'assassino ha fatto irruzione senza dire una sola parola; ha alzato le canne del fucile ed ha lasciato partire due colpi che hanno freddato le vittime. Poi ha voltato le spalle ed è uscito di corsa; ha rinchiuso la porta e si è diretto all'automobile, che aveva lasciato col motore acceso al bordo della via.

Per i due fratelli non c'è stato nulla da fare. Entrambi erano morti sul colpo. Alle grida disperate della moglie di Umberto Marcozzi sono accorsi alcuni passanti, vicini di casa e due automobilisti. Poco dopo sono giunti sul posto la squadra Mobile, col comandante dott. Macera, e i carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria.

I primi accertamenti degli inquirenti hanno indicato il movente del fatto nella vendetta. Autore del delitto infatti sarebbe un commerciante in elettrodomestici con negozio a Roma nella zona di Montesacro e lontano parente dei due fratelli.

Il commerciante — sempre secondo la versione della polizia — sarebbe recentemente fallito ed avrebbe venduto la sua merce ai fratelli Marcozzi, i quali non avrebbero però saldato nei suoi confronti il loro debito.

Egli nutriva, pare, particolare rancore nei riguardi di Emidio Marcozzi. Il giovane era socio del fratello Umberto il quale, fra l'altro, era proprietario di un distributore di benzina sito al km. 9 della Nomentana. Ogni sera, Umberto raggiungeva il fratello al negozio per aiutarlo a fare i conti. L'assassino, ben conoscendo le abitudini dei due Marcozzi, avrebbe atteso ch'essi si riunissero, come le altre sere, nel negozio del «Centro Talenti».

La moglie di Umberto Marcozzi, Rina Tirelli, avrebbe riconosciuto lo sparatore nella persona di un certo Beccaceci, di 38 anni, da Teramo; costui sarebbe il commerciante danneggiato dai due fratelli nel fallimento del proprio negozio.

Nixon consiglia Kennedy di incontrarsi con Krusciov

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 maggio.

(a. b.) Il vice presidente Johnson è partito oggi alla volta dell'Asia sud-orientale, per un «viaggio di buona volontà» in diversi Paesi, allo scopo di rafforzare le difese contro il comunismo. Porta lettere del presidente Kennedy, dirette a vari capi di stato: in due settimane visiterà il Vietnam del sud, le Filippine, Formosa, la Thailandia, l'India e il Pakistan.

Va segnalato che l'ex-vice presidente Nixon a Detroit e per la seconda volta in breve volger di giorni, in un pubblico discorso, ha ripreso il motivo dell'opportunità di un incontro Kennedy-Krusciov, un incontro che — secondo Nixon — dovrebbe essere, per il momento, soprattutto di chiarimento di posizioni. L'ex-vice presidente ha ripreso la polemica di opposizione politica, ma in un modo estremamente moderato, responsabile e con espresse intenzioni di critica costruttiva.

Nel bagaglio d'una domestica gioielli per trenta milioni

Ha confessato di averli rubati a undici famiglie, sovente poche ore dopo l'assunzione - Il tesoro era celato in un doppio fondo

Roma, 9 maggio.

Trenta milioni di gioielli sono stati recuperati dalla polizia perquisendo il bagaglio della domestica Anna Maria Campli di 25 anni, da Francavilla Mare. Il tesoro era celato in un doppio fondo ricavato in una cassetta che apparentemente conteneva solo indumenti.

«Contavo di ritirarmi a vita privata; pazienza, non può andare sempre bene» ha dichiarato la Campli al momento dell'arresto, ed ha specificato che il gruzzolo, con il quale sperava di godersi molti anni di riposo, se lo era procurato a undici riprese presso le famiglie dalle quali era stata assunta attraverso gli annunci economici. La Campli è di aspetto distinto, ha una certa cultura ed è un'ottima cuoca.

Di solito riusciva a svaligiare la casa che l'aveva accolta, dopo pochi giorni, talvolta a poche ore dall'assunzione. Nel febbraio scorso era stata fermata mentre tentava di vendere al Monte di pietà un anello prezioso; l'avevano poi denunciata a piede libero, in quanto attendeva un bimbo che oggi ha due mesi e che ha seguito la madre in carcere.

Tra un colpo e l'altro, la donna era solita alterare qualche particolare della sua fisionomia. La pettinatura per esempio, e cambiare nome nella speranza di non essere identificata facilmente. Giorni fa si era recata a Napoli ed era riuscita a entrare a servizio nella casa dell'industriale Mauro Mariniello. Dodici ore dopo l'assunzione era sparita con sei milioni di gioielli.

Tshombe «internato» per sei mesi da Kasavubu

Léopoldville, 9 maggio.

Il governo centrale di Kasavubu ha emanato stasera un «atto di internamento» che legalizza per un periodo non superiore a sei mesi la detenzione del presidente del Katanga Tshombe, ed elenca dieci capi di accusa contro di lui.

L'atto di internamento segue a 15 giorni di distanza l'arresto del capo katanghese da parte delle truppe congolesi mentre Tshombe cercava di abbandonare la conferenza politica di Coquilhatville, nella provincia dell'Equatore. Il convegno avrebbe dovuto risolvere i contrasti tra le varie fazioni del Paese.

Tshombe è rinchiuso in una modesta villa alla periferia di Coquilhatville, sotto rigorosa vigilanza armata. Corre voce che presto verrà trasferito a Léopoldville, dove comunque si svolgerà il processo da qui a sei mesi.

Tra le dieci accuse vi sono quelle di abuso di potere e di ribellione al presidente Kasavubu.

L'ambasciatore Reinhardt è arrivato ieri a Roma

Roma, 9 maggio.

Con un aereo militare americano è giunto alle 17,30 all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Venezia, il nuovo ambasciatore statunitense a Roma G. Frederick Reinhardt. Erano con lui la moglie, signora Lillian Larke Tootle e i quattro figli, due bimbi e due bimbe. L'ambasciatore era giunto a Venezia da Alessandria d'Egitto stamane alle 11 con il piroscafo *Ausonia*.

Lo hanno accolto a Fiumicino il capo del cerimoniale del ministero degli Esteri ministro Guerino Roberti, il ministro consigliere dell'Ambasciata americana Horsey, l'ammiraglio Sherman Clarke e altre personalità della rappresentanza diplomatica statunitense in Italia.

All'arrivo il nuovo ambasciatore statunitense ha rilasciato la seguente dichiarazione: «E' un grande piacere ritornare in Italia e un grande onore venire a Roma come rappresentante del presidente Kennedy. Io e la mia famiglia abbiamo già molti legami con l'Italia e speriamo di formarne ancora altri. Come ambasciatore degli Stati Uniti avrò il privilegio non solo di affermare la stretta alleanza fra Stati Uniti e Italia, tutti e due membri dell'Alleanza atlantica, ma di lavorare per perpetuare e rafforzare ulteriormente l'amicizia tra italiani e americani. Il mio incarico è di parlare per un governo il quale, a sua volta, parla per una nazione unita all'Italia da illimitati rispetto, ammirazione e affetto».

Frederick Reinhardt, funzionario di carriera del servizio diplomatico americano, ha già coperto importanti incarichi in Europa, Medio Oriente ed Austria. La Casa Bianca diede l'annuncio della sua designazione alla ambasciata di Roma il 10 marzo.

Mosca solo in caso di disarmo rivelerà i segreti degli Sputnik

Mosca, 9 maggio.

Leonid Sedov, presidente della federazione internazionale astronautica, ha dichiarato che una cooperazione internazionale nei voli cosmici sarà possibile solo dopo che sarà stato raggiunto il disarmo totale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

8 maggio 1961

NATI. — Cartelano Alessandro; Becchio Diego; Rossetti Antonio; Colombotto-Rosso Luca; Porporato Marina; Pillai Patrizia; Manassero Massimo; Nadalin Riccardo; Vallati Silvia; Massimi Antonio; Bigliati Pieranna; Bertinetti Luciano; Bosgna Marco; Montalcone Maria Teresa; Cancedda Alvaro; Quaglia Mauro; Marocca Giovanni Battista; Leone Alessandra; Canale Rossana; Giovine Ivana; Savio Piero; Pagani Monica; Ferraris Margherita; Cantamessa Maurizio; Molinari Elio; La Tanza Cataldo; Clari Tito; Becchio Giorgio; Giacomo Giacobbe Paola; Piazza Flavia; Falletti Tiziana; Allocchio Patrizia; Tomaselli Antonio; Montecalvo Maria; Casca Massimo; Vallino Anna; Tallone Enzo; Saitoli Domenico; Spagnotto Marina; Tedesco Maria; Mielleggi Massimo; Gelain Mauro; Morcelli Laura; Bergamini Loredana; Cagnasso Enrico; Quarcetti Stefano; Bellò Massimo; Avenati-Bassi Felice; Miletto Marco; Zaina Enrica; Bardi Gino; Miola Franca; Garofalo Pierina; Frassino Giuseppe; Dimaggio Marinella; Chiariotto Rossana; Frocchia Emanuela; Caltagirone Marco; Berardo Anna; Appiano Patrizia; Sina Paola; Iannello Lorenza; Del Forno Giuseppe; Magliola Ivo; Calzolari Leonardo; Ferri Paola; Camilleri Maria; Filippi Carla; Calcese Mariateresa; Valente Tiziana; Cossettino Lidia; Faranda Rosa; De Luca Ercole; Lando Laura; Brachet Cota Iolanda; Dalmo Paola; Sabellini Anita; Menecelli Patrizia; Borra Roberto; Stradella Edoardo; Petrone Andrea; Moretti Michele.

MORTI. — Gastaldi Domenico, anni 63, nato a Racconigi, abitante in via G. Vernazza 35; Chiesa Emilia ved. Dintert, a. 72, Torino, c. Unione Sovietica 10; Gibbone Giuseppina, a. 76, Torino, c. Unione Sovietica 163; Virducci Assunta ved. Ferruzzi, a. 70, Villa Montevecchio, c. Lione 78; Barbasso Vincenza ved. Panata, a. 79, Cassino, c. Racconigi 14; Zappata Luciana, giorni 2, Torino, v. S. Secondo 4; Miglietti Margherita in Guerrina, a. 70, Robbio Lomellina, v. Andorno 39; Pajola Adele ved. Battaglia, a. 80, Este, v. Daneo 18; Vicario Umberto, a. 65, Brusasco, c. Vercelli 113; Biccardi Angela vedova Biasco, a. 90, Torino, c. Francia 171; Belfo Pietro, a. 71, Luserna S. Giovanni, c. Peschiera 164 bis; Villata Stefano, a. 64, Torino, v. Livorno 15; Malnero Giuseppe, a. 77, Soglio, c. Regina Margherita 164; Barila Sabina, a. 62, Vercelli, v. Crevacuore 12; Bruno Maria ved. Vergnano, anni 78, Torino, v. Buenos Aires 60; Ferrati Roberto, a. 35, Morano Po, edit., v. Assarotti 15.

Deceduti in ospedali: Girando Carlo, a. 63, Pinerolo; Bossana Roberto, a. 53, Montagnana, fruttiv.; Roba Chiaffredo, a. 76, Piobesi; Rocci Giacomo, a. 66, Torino; Luciano Emilio, a. 81, Torino; Tamiazzo Michele, a. 71, Este; Frassinella Regina in Paschetto, a. 84, Rovigo; Zale Angela ved. Barberis, a. 82, Quargnento; Gonella Alessandro, a. 60, Alba, autista; Capriotti Maria, a. 65, San Benedetto del Tronto; Vergnano Giuseppe, a. 75, Torino; Carnevali Margherita ved. Tassini, a. 84, Fermo; Morero Luigi, a. 87, Torino; Bacco Maddalena in Pignata, a. 85, Sanfrè; D'Ettorre Liliana, a. 5, Cuneo; Bogetti Caterina in Bergese, a. 88, Cherasco; Bargetto Maria ved. Fiora, a. 81, Buttigliera d'Asti.

Nati 82 - Morti 35 - Matrimoni 40

ANNUNCI ECONOMICI

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

AL mare Genova, Sturla 48, Pensione Archimede, completa cabina al mare servizio compreso, giugno 1400, luglio-agosto 1600. 23898

ALASSIO pensione Montemare nuova costruzione. Prezzi réclame. Giugno settembre 1500 luglio 1700, agosto 1900.

ALBERGO Prora, Lavagna. Maggio 1400, giugno [illegible], luglio e dal 21 agosto [illegible], settembre 1400 tutto compreso.

BELLARIA, Albergo [illegible], vicinissimo mare, centrale, vastissimo giardino. Prezzi modici. 23583

BELLARIA, albergo Paris, [illegible] sul mare, senza attraversare strade, parcheggio, giardino, maggio giugno 1500.

BELLARIA [illegible] Selvaggiorno ottimo trattamento vasto parco, parcheggio, giugno settembre 1200 23324

BELLARIA, Pensione Millefiori, vicino mare, autoparco, prezzi modici, gestione propria, interpellateci. 23741

BELLARIVA, Rimini, Pensione Preziosa, vicino mare. Bassa stagione [illegible], alta 1600 [illegible]. 23184

CATTOLICA Adriatico [illegible] Alda Amelia moderna rinomata giugno luglio forfait vantaggiosi A32700

CATTOLICA, Hotel Boston, al mare, moderno, camere ove ogni comfort, autoparco 23652

CATTOLICA Hotel Esplanade, posizione tranquilla sul mare. Camere doccia servizi balcone autoparco. 23654

CERVIA Adriatico, hotel Excelsior, sul mare, camere doccia w.c., balcone, pensione completa giugno settembre 2100, luglio agosto 3200. Menù alla carta.

FINALMARINA, soggiorno «Anna», Brunenghi 13. Ideale qualsiasi stagione. Prezzi miti. Vitto familiare. A36945

FINALMARINA, Soggiorno «Castelfranco-Dallera», Posizione incantevole. Trattamento familiare. Prezzi modici.

GATTEO mare, nuova Pensione Magnolia, vicino mare. Ottimo trattamento, informazioni telefonare Torino 798-446.

HOTEL Framar, Rivazzurra Rimini, nuovissimo, sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi, docce. Privati, interpellateci. 38495

HOTEL Lalka-Astur, Rivabella, Rimini, Hôtel Marina Viserba, sul mare, speciale trattamento, bassa stagione 1300-1500 complessive. 33592

LAIGUEGLIA, Albergo Stellina, rimodernato, tutti comfort. Ottima cucina. Spiaggia privata 33056

LAVAGNA Pensione familiare Grecia Maria, piazza Libertà 22. [illegible]

LOANO pensione Villa Iolanda, cento metri mare, cucina piemontese, parcheggio. [illegible] modici Via Aurelia 44, telefono 49-150 A37290

MIRAMARE, Pensione Maria, viale Oliveti, [illegible] mare; 1100, 1300; 1700, [illegible] tutto compreso 23188

MIRAMARE Rimini. [illegible], vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi convenienti. 28495

MIRAMARE Rimini Pensione Rivazzurra, confortevole, sul mare, prezzi modici. Interpellateci. 23339

MIRAMARE Rimini, Pensione Vedes, sul mare, [illegible] 1000, luglio agosto modici.

NOLI, Soggiorno Inès, 60 metri mare, trattamento familiare. Giugno settembre L. 1400. A37041

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata prezzi convenientissimi. 400

PENSIONE Belsit. Laigueglia, cucina accurata, camere panoramiche sul mare, prenotazioni La Guglia, via Vicinale di Conì. 23897

PIETRALIGURE pensione Jolanda, agevolazioni per famiglie con bimbi mese giugno spiaggia propria ottimo trattamento. 33930

RICCIONE, pensione Mancola, moderna, [illegible], buona gestione. Maggio 1300, giugno settembre 1500, luglio agosto 2300. 33831

RIMINI albergo Castello, vicinissimo mare, maggio giugno settembre prezzi modicissimi. Interpellateci. 23896

RIMINI, Bellariva, Hôtel Globus, fino al 8 luglio 1200-1300 complessive. 33530

RIMINI Lido pensione Ancona, centrale, modernissima, pensione completa, maggio 1250, giugno 1350 compreso cabine tende tasse. 23829

RIMINI Miramare Hotel Elite costruzione 1960 vicinissimo spiaggia tutti comforts giugno 1700 luglio [illegible]. 23954

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare, centralissima. Bassa stagione [illegible], alta 1700 complessive. 23988

RIMINI Pensione Giovane Italia, via Sanremo 7, cucina [illegible], trattamento ottimo, giugno 1000 33854

RIMINI pensione Giusi, via Verga novissima, acqua corrente, calda, fredda, tranquillità, bassa stagione 1000, alta 1400-1700 complessive. 23820

RIMINI, pensione Marily, trattamento familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, poco distante dal mare. Per riferimento telef. 750-821. 23530

RIMINI pensione Siviglia, bassa stagione 1100, luglio 1500, agosto 1600 tutto compreso. Direzione propria.

RIMINI, pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato, giugno settembre 1100. Tel. 386-349. TO.

RIMINI marina centro, Pensione Imperia, sul mare, Derna 7 Giugno 1200 complessive. 23829

RIMINI, Sangiuliano, pensione Bellombra, prima fila verso mare, confortevole Giugno 1200. 23809

RIMINI Stella Marina, modernissima, sul mare, servizi privati, terrazza, comodità bar. 23503

RIVAZZURRA Rimini, Hotel Aurica, nuovissima costruzione, camere con servizi, balcone vista mare. Parcheggio auto. Prospetti. Direzione: Silvio Piva.

SOGGIORNATE al mare, camere soleggiate, trattamento familiare. Valsania, Rimembranza 11, Genova-Pegli. 23069

SPOTORNO, Belvedere, pensione completa, giugno 1400, luglio 1700. Indicata famiglie, bambini. 23942

SPOTORNO pensione familiare, cucina casalinga. Telefonare Torino 374-774, ore 17-20 A38708

TORREPEDRERA, Pensione Sole-Mare, prima linea. Cucina familiare. Giugno-settembre 1100. 33389

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Astrid, nuovissima, vicinissima mare, bassa stagione 1100, alta 1500-1700 complessive, ottimo trattamento. 23742

TORREPEDRERA Rimini, pensione Haiti, tranquilla, signorile, moderna, scelta cucina. Scriveteci. 23896

VARAZZE albergo Scotta confortevole, buon trattamento prezzi modici. Interpellateci. A32757

VARAZZE Hôtel Le Palme tutti comforts grande giardino vicinissimo mare.

VARAZZE pensione Argentina ogni comfort, 50 metri mare, ottimo trattamento.

VARAZZE, pensione Olimpia, telefono 77-171, centrale, familiare, giardino. Uso cabina. 23456

VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 333-283 A36136

VISERBA pensione Ambrosiana, vicinissima mare, ogni comodità, giugno settembre 1200 complessive. Alta modici.

VISERBA, Pensione Americana, diretta mente mare, trattamento familiare, comodità, bassa stagione 1200 complessive. Alta modici. 38603

VISERBA, Pensione Clara, nuovissima, vicinissima mare, giardino. giugno 1300 complessive. 23743

VISERBA, Pensione Florida, sul mare, giugno 1200 complessive, ottimo trattamento. 23742

VISERBA-Rimini Pensione [illegible] sul mare, giugno-settembre [illegible], luglio 1400, agosto 1600. 23954

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A ISTITUTO Oreglia. Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

BARBIERI, diventerete acconciatori signora frequentando corso serale Fiorinetto, via Nizza 9. 308

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando moderna scuola «Floran's» diplomandovi, corsi accelerati diurni serali via Po 32 telefono 83-906. 441

PETTINATRICE diventerete minima spesa. Scuola, Gioberti 24, tel. 537-484, Corrado A37174

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-345.

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata aperti subito per rispondere ripetute richieste aziende. 220

APPITTASI ammobiliata con pensione paraggi Statuto. Tel. 578-960. A39074

APPITTASI distinto fisso pied-à-terre ammodità Porta Nuova. Tel. 50-030, escluso studenti. [illegible]

PENSIONE centrale, signorile, familiare comforts moderni, seri impiegati. Telefonare 553-387. A36857

VICINANZE piazza Statuto affittasi camera ammobiliata distinta signorina. Telefonare 767-800. A37456

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO officina per riparazioni automezzi, massima esperienza, offresi a ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino». A37475

CAPO ufficio contabilità generale industria, ragioniere 30enne, importazione esportazione, esperienza [illegible] e contabilità fiscale, esaminerebbe offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A38334

EX maresciallo genio 55enne occuperebbesi mezza giornata mansioni fiducia. Telefonare 273-437, pomeriggio.

GEOMETRA capocantiere, pratico lavori civili, industriali stradali, tracciamenti, contabilità offresi Referenziato. Telefonare 995-413 A37182

GIOVANE capo reparto e progettista stampi et attrezzatore, lavorazione lamiera sottile profondo stampaggio esperienza particolari automobilistici offresi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 1009 — Torino». A37347

IMPIEGATO militesente offresi, perfetta conoscenza francese, pratico trasporti. Telefonare 851-882. A37643

IMPIEGATO praticissimo ufficio acquisti industria metalmeccanica offresi scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1048 — Torino». A37437

ISTITUTORE offresi cura istruzione bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7484 — Torino» A36011

VENTIDUENNE lunga pratica ufficio, corrispondenza, contabilità import-export, conoscenza inglese, stenodattilografia, seria, precisa, capace lavoro indipendente, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino». A39007

VENTIQUATTRENNE dattilo-fatturista, ufficio, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1065 — Torino».

VENTISEIENNE militesente liceo classico pratico amministrazione alberghi ristoranti offresi. Tel. 232-478.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. COMPLETAMENTO zone esaltive, produttive, importante società assume personale predisposto [illegible] clientela, libero anche ore pomeridiane, guadagno garantito, possibilità sistemazione stabile. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 349

AD editrice cattolica interessa elemento residente Alessandria a cui affidare incarico direttivo nella [illegible] organizzazione di vendita diretta. Esigonsi: cultura media universitaria, referenze prim'ordine, patente. Trattamento assistenziale e riservatezza, trattative, ottime possibilità guadagno e carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 285

ASSUMESI giovane dattilografa primo impiego. Telefonare 40-841. A36855

ASSUMIAMO buone condizioni alcuni elementi media cultura, maggiorenni. Presentarsi via Madama Cristina 42, ore 16-18 385

ASSUMONSI capotecnico specializzato prove, montaggi, collaudi piccola elettrotecnica; corrispondente abile stenodattilo; disegnatore meccanico seconda. Universalia, corso Orbassano 400. Torino, telefono 398-704. A37615

AUTORI inediti prosa poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 330 M. SIP, Milano. 23930

AUTORI, pubblichiamo vostri lavori poetici, narrativa. Damia, De Rossi 37, Roma. 23956

AZIENDA commerciale assume giovane diplomata aiuto lavori ufficio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino» A40085

CERCANSI signorine per facile propaganda case. Massima retribuzione. Telefonare 654-728. A37444

CERCASI abile commessa tessuti, con referenze. Telefonare 20-541. [illegible]

CERCASI assunzione immediata ragioniera media età capacissima prima nota contabilità riepilogo partita doppia bilanci. Telefonare 11-12 556-602, giovedì 11 maggio. A39769

CERCASI commessa drogheria adiacenze. Telefonare 766-908. A37606

CERCASI [illegible] non oltre 60enne pratica [illegible] bovsa. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8119 — Torino». A37749

CERCASI signorina massimo diciottenne, robusta, per ufficio e magazzino. Presentarsi Grondona, via Arsenale 31, dalle 17 alle 18. A39762

DILETTANTI, speciale tendenza letteraria editrice offre collaborazione. Casella 319 M. SIP, Milano. 23930

DISEGNATORE disegnatrice conoscenza campo grafico fotografico assumo. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6166 — Torino» A36545

ELEMENTO tecnico commerciale introdotto pratico ramo mole abrasive per rettificatrici, disposto viaggiare mercati. Referenziare specificando età e [illegible]. [illegible]: «Pubblicità [illegible] 1053 — Torino». [illegible]

GRANDE Azienda metalmeccanica assume per Centro Meccanografico perforatrici-dattilografe Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». A37743

GRANDE Azienda metalmeccanica assume telefonista indispensabile pluriennale esperienza centralino telefonico grande azienda. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8114 — Torino». A37743

INDUSTRIA cerca signorina esperta contabile, preamministrativa, affidare ufficio contabilità. Scrivere precisando posti occupati: «Pubblicità Stampa 9004 — Torino». A36683

INDUSTRIA italo-danese cerca per ufficio tecnico-commerciale giovane ingegnere conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PICCOLA [illegible] cerca impiegata 18-20enne volonterosa pratica lavori ufficio. Telefonare 694-248. A36587

PREVENTIVISTA, analista, esperienza pluriennale stampi e attrezzature cerca industria. Precisare età, sindl. posti occupati, referenze. Assicuransi ottime condizioni a veramente esperto. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino». A33514

SALUZZO impresa cerca impiegata impiegato ordinata buona dattilografa, pratica contabilità, corrispondenza. Buon trattamento. Manoscrivere età, referenze. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». A39003

SIGNORINA 20-30enne [illegible] presenza predisposizione vendita, assume industria commercio mobili. Barovero, via Belfiore 42. Si considerano solo manoscritti, curriculum e referenze.

STUDIO tecnico cerca geometra casseggiante, veramente pratico rilievi barrano. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 222 — Torino». 453

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE tuttofare 30enne [illegible] giornata. Telefonare 587-475. A39309

BRAVE massaia, esperta cucina, offresi giornata possibilmente [illegible] Milano. Telefonare 389-065, ore 15 in poi. Prego non prima. A38312

CINQUANTENNE presenza, referenze, occuperebbesi governo casa persona sola, massimo due. Tel. 759-913. 431

CONIUGI piemontesi cercano portineria. Telefonare 8-20 escluso giorni festivi. Telefono 587-073. A37286

GIOVANE volenteroso offresi autista, magazziniere o qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino».

MECCANICO eventualmente collaudatore vetture Fiat offresi a Commissionaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6158 — Torino». A39448

PENSIONATO offresi esattore dispensiere macchina e abbonamento tranviario. Telefonare 283-743. A37809

TUTTOFARE lunga pratica offresi giornata. Telefonare 684-969 ore 17 alle 19.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A pensionato coniugato pratico giardinaggio offresi sistemazione villa precollina. Telefonare 527-537. A38153

ABILE tuttofare fissa cercasi per tre adulti. Stipendio trattamento ottimi. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino». A38137

ABILE tuttofare fissa disposta trasferirsi mesi estivi cercasi Tel. 554-992.

ABILE tuttofare fissa o a giornata cercasi. Sabocchia, via Massena 87, telefono 597-315. A38034

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 309-979. Boccalatte, via Tripoli 115. A39317

ABILISSIMA referenziata tuttofare cerco [illegible] oppure 7-19. Tel. 388-854.

ACCIUSTATORI qualificati per stampi grande e media dimensione cerca industria zona Francia, offrendo ottime condizioni economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino».

ACCIUSTATORI stampisti tornitori apprendisti aggiustatori già avviati per industria metalmeccanica lavoro elettro ottimo trattamento. Tel. 651-332.

ACCIUSTATORI II categoria paglie adattate cercasi da stabilimento meccanico. Telefonare 341-544. 385

ALBERGO cerca stagione estiva, un commis cucina, commis sala, garzone cucina facchino ai piani, referenziati. Scrivere: Coella Albergo Rosà, Cervinia.

(Continua a pag. 14)

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto presso lezioni corso 5 Martino 8. Telefono 512-035 A35982

BOZZETTI pubblicitari eseguonsi a domicilio. Scrivere «Pubblicità Stampa 8124 — Torino». A37780

ESPORTAZIONE: consulenza, corrispondenza inglese francese, traduzioni tecniche. Telefonare 50-224, pomeriggio.

GEOMETRA, disegnatore, calcolo c. a., eseguirebbe lavori domicilio, Telefonare 778-972.

GIOVANE tecnico e disegnatore esperto condizionamento, riscaldamento cerca lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8133 — Torino». A37772

INSEGNANTE lingua francese, lunga pratica, impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione, Telefonare 759-951

TEDESCA impartisce lezioni madrelingua, traduzioni corrispondenza, servizio interprete. Tel. 892-129 A37901

DICIOTTENNE licenza commerciale, offresi commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9074 — Torino». A38300

DIPLOMATO dommeiliar ventiseienne capo contabile presso importante società commerciale addetto organizzazione impianto contabilità meccanografica, conoscenza problemi fiscali amministrativi inerenti, scopo miglioramento cerca adeguata sistemazione Tel. 772-474.

DIRIGENTE laureato esperienza mercati esteri perfetto francese tedesco inglese nozioni russo spagnolo per cinque anni addetto direzione produzione grande industria francese meccanica precisione ottimo organizzatore secondo metodi moderni primarie referenze controllabili esaminerebbe proposte preferibilmente ramo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino».

DISEGNATORE carpenteria metallica, lunga esperienza [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino». A37471

ESPERTO contabilità generale, pensionato cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 373-167. A36556

ESPERTO organizzatore vendite presso importante Casa alimentari esaminerebbe proposta analogo incarico, scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino». [illegible]

ISTITUTRICE colta per bambini 4-12anni ricevendo giovinetta, passaporto, offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8079 — Torino». A37681

LAUREATO Economia e Commercio, bancario, pratica professionale, preparazione aziendale offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8049 — Torino». A37506

MOBILIERE capo fabbrica, esperto grande serie, impiallacciati, tempi, costi, serietà, offresi. Scrivere: Albanese, via Card. Massaia 21, Torino. A38966

PERITO elettrotecnico 34enne militesente, pratico manutenzione impianti controllo assistenza produzione, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino». A38156

RAGIONIERE lunga esperienza amministrativa, fiscale, sindacale, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino». A37632

RAGIONIERE venticinquenne Sommeiller già capo contabile con mansioni direttive presso importante società commerciale, esperienza organizzazione contabile amministrativa e conoscenza problemi commerciali inerenti, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino». [illegible]

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 515-220. A38583

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinta bella matrimoniale nuova confortevole centralissima. Mobilé. Telefonare 528-982. A37912

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

ALASSIO, parrucchiere per uomo cerca operaio per stagione. Capello, via Boselli 7. 23866

ALTO stipendio cercasi tuttofare per famiglia signorile trasferentesi periodo estivo Pinerolo. Richiedonsi referenze. Telefonare mattino 84-411. A38273

[illegible] aiuto cucina cercasi. Presentarsi corso [illegible] 12. A37472

APPRENDISTA impressore ragazza o ragazzo cerco. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A38481

APPRENDISTI, apprendiste quindicidiciottenni, assume industria elettromeccanica. Universalda, corso Orbassano 400, Torino. A37615

APPRENDISTI pettinatrice assumo, scuola gratuita, 14-16enni. Gioberti 24, telefono 527-494. A37174

APPRENDISTI 14-15enni ambosessi. Presentarsi Gurresi e Ruspini, via Paolo Ferrari 7. A37080

ASSUMIAMO apprendiste quattordici quindici sedicenni lavorazione plastica. Castagna, Testo 8. A38160

AUTORIPARAZIONI cerca meccanico generico, [illegible] autoveicoli. Telefonare 81-029. [illegible]

BAMBINAIA [illegible] 8-21 disposta trasferirsi mesi estivi cercasi. Tel. 554-892.

BUSTAIE provette cercansi. Telefonare 538-864, ore ufficio. A38135

CALDERAI, carpentieri in ferro, esboscenza disegno, apprendisti, assumonsi. INZ, telefono [illegible]. A37355

CALZATURIFICIO donna urge abilissima orlatrici viaggiare trasferirsi. Corso Mazzini 10, Saluzzo. A38495

CARROZZERIA cerca urgente aiutante verniciatore, possibilmente giovane. Telefonare 755-103.

CERCA officina elettrotelefonica verniciatore a spruzzo. Telef. 883-277.

CERCANSI abilissime stiratrici per importante tintoria, paga massima, anche mezza giornata. [illegible] 773-497.

CERCANSI coniugi per custodia piccola fabbrica. Scrivere dettagliando età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 9067 — Torino ». A38164

CERCANSI [illegible] facchini e una cameriera piani, per grande albergo Biella, per stagione estiva. Referenziare Pubbliman, casella 120 T, Biella. 23954

CERCANSI ex camerieri case signorili, apprendisti bar e garzoni cucina. Telefonare 390-674. 24002

CERCANSI falegnami, battilastra montatori, verniciatori pratici carrozzeria riparazione autoveicoli. Regio Parco [illegible].

CERCANSI operai tornitori fresatori rettificatori. Trattamento ottimo. Zona Lucento. Telefonare 731-701. A35309

CERCANSI ragazzi dai 14 ai 18 anni apprendisti camerieri, e uomini per lavori cucina. [illegible]. Posto fisso. Rivolgersi via Guicciardini 9. A39056

CERCANSI rettificatori qualificati. Rivolgersi Spa Termomafia bruciatori, via Principe Tommaso 38, ore 16,30.

CERCANSI [illegible] montatori [illegible] impianti termosifone, Ghigo, telefonare 796-496. A37329

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 85-747. A38508

CERCASI abile e aiutante pettinatrice. Telefonare 372-604, 789-776. A37797

CERCASI aiutante apprendista sarta. Telefonare 588-628. A38180

CERCASI aiutante pettinatrice [illegible] manicure. Via Ormea 32, Nimbo Luigina.

CERCASI [illegible]. Tel. 70-366.

CERCASI apprendista barista ottime condizioni urgente. Telefonare 42-677.

CERCASI apprendista commessa 16-17enne. Lamera, corso Vittorio 73.

CERCASI apprendista sarta 18-20enne. Telefonare 689-163. [illegible]

CERCASI cameriera robusta, seria, onesta, trattamento familiare, tre adulti. Stipendio adeguato. Bocchino, Principi D'Acaja 33, telefono 47-865.

CERCASI cuoca ambiente ecclesiastico femminile stagione mare. Istituto Atluna, Pietro Micca 10. Torino. A38725

CERCASI domestica fissa famiglia tre persone adulte ottimo trattamento. Telefonare 689-631. A36891

CERCASI donna tuttofare fissa per famiglia. Tel. 689-682, 651-280.

CERCASI donna 46-50enne [illegible] sola, indipendente, governo casa, persona sola. Scrivere: Birone, Pubblicità 30, Sanremo. 23960

CERCASI falegname via Giacomo Medici n. 68. A38523

CERCASI lavorante e aiuto pettinatrice. [illegible]

CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. [illegible] opuscolo gratuito ditta Napoli, Robiolo 54, Roma. 23958

CERCASI primo e secondo pasticciere. Telefonare 22-29 pasticceria Torinese, Pinerolo. 24005

CERCASI ragazza tuttofare fissa famiglia alto stipendio. Tel. 45-745.

CERCASI ragazza 14-16 anni aiuto negozio profumeria. Tel. 50-835.

CERCASI [illegible] fissa o giornata, massime referenze. Presentarsi Musso, Lungo Po Macchiavelli 20, ore 14-17.

CERCASI tuttofare fissa per famiglia con due bambini grandi ed uno di quattro anni, buon trattamento. Telefonare [illegible]. A37798

CERCASI tuttofare referenziata ottimo stipendio, dalle 7.30 alle 20 oppure fissa. Telefonare 581-035. A36513

CERCO apprendista aiutante sarta paga massima, lavoro tutto anno. Telefonare 590-541. A38900

CERCO ragazza 15-20enne aiuto barista. Telefonare 793-781. A36701

CERCO signorine per cremeria. Presentarsi via Cavour 12, tel. 521-073.

CERCO tuttofare disposta recarsi estate mare, libera subito. Tel. 585-260.

CERCO 2° pasticciere e aiutante pasticciere. Telefonare 663-338. A39340

CONIUGI marito giardiniere e moglie guardarobiera cerca famiglia signorile provincia Torino. Scrivere indicando stato famiglia, età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6151 — Torino ». A35507

CUCINIERA cercasi casa signorile Biella per due persone. Condizioni ottime. Esigonsi referenze, [illegible]: P. [illegible] Oliva, Biella.

CUCITRICE sociatrice pelle, [illegible], portafogli, lavoro domicilio [illegible]. Telefonare 675-60x. A36545

ELETTRICISTI specializzati per impianti industriali cercansi. Telefonare 289-091

FABBRI [illegible] costruzione serramenti metallici in tubolare cercansi. Buone retribuzioni. Bassetti, via Maria Ausiliatrice 42. Tel. 483-426.

FABBRICA pasticceria cerca pasticciere fatto o ragazzo 14-16enni. Tel. 277-873.

FAMIGLIA americana cerca fissa tuttofare. Telefonare 527-682. Falk, Duca degli Abruzzi 21. A38035

FAMIGLIA con tutti elettrodomestici cerca ragazza tuttofare fissa buon stipendio. Telefonare dalle 10 alle 12 n. 693-333 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3070 — Torino ». [illegible]

FAMIGLIA signorile, 3 adulti, [illegible] abilissima tuttofare, fissa, [illegible]. Trattamento ottimo, aiuto ore. Telefonare 653-340. A38033

FOTOLABORATORIO Moncalvo via Panza due cerca apprendisti ed apprendiste ed giovani commesse. A38266

FRESATORE 1 categoria cercasi. Telefonare 341-544. [illegible]

FRESATORI 1ª categoria cerca industria meccanica zona Francia, garantendo buone condizioni retributive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ».

GIOVANE donna darebbe scopo compagnia camera mobiliata a giovane donna. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9064 — Torino ». A38162

IMPORTANTE maglificio cerca meccanico per maglieria, [illegible] esperienza. Telefonare 21-270, [illegible]. 23844

INDUSTRIA artigiana Omega [illegible] ragazze apprendiste anni sedici diciotto, lavorazione pallini per pavimenti. Corso Re Umberto n. 141. [illegible]

INDUSTRIA mobili cerca capo reparto tappezzeria, lunga esperienza, doti organizzative, conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 247 — Torino ».

LA Roma cerca abilissimo fattoro perfetta conoscenza disegno. Presentarsi Strada Campagna 64. 331

MAGLIFICIO KETTY, ASSUME STABILMENTE MAGLIERISTE ABILISSIME SU RETTILINEE. PRESENTARSI LAGRANGE 29. 373

MECCANICO garagista pratico con referenza cercasi Autosalone, via Tanaro 2.

OFFRESI vantaggiosa sistemazione a magliaie abili, Guarnera, macchine per maglieria, via Monte di Pietà 16.

OPERAI comuni, età quaranta-cinquanta, fabbrica Torino assume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ».

OPERATORE [illegible] assistenza macchinario lavorazioni in serie cerca officina. Gradisca 87, telefono 390-884. A38493

PANIFICIO, cerca aiutante semplice. Telefonare 80-510. A37612

PASTICCIERE abile pasta lievitata cercasi disposto fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3269 — Torino ».

[illegible] elettricista [illegible] magazziniere [illegible]. [illegible].

PERSONALE maschile di sala, bella presenza, abile, cerca ristorante lusso. Telefonare 652-169. 1274

PICCOLA famiglia cerca coppia, moglie tuttofare, marito domestico, ottimo stipendio, trattamento alla pari. Telefonare 759-913. 431

RAGAZZE apprendiste 15-18 anni cerca ditta Torino. Telefonare 744-182.

RAGAZZE quattordici-diciottenni, presentarsi mattino, Fasano, via Spano 37.

RETTIFICATORE provetto per lavorazioni interni esterni su macchine Giustina cercasi. Telefonare 341-544.

TORNITORI 1 categoria assume stabilimento meccanico, massima retribuzione. Telefonare 341-544. [illegible]

TORREFAZIONE centralissima cerca signorina giovane barista, solo mattino. Telefonare 538-674. A37814

[illegible] tuttofare referenziata preferibilmente anziana pensionata, eventualmente fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8126 — Torino ». A37785

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE venditore automobili offresi commissionario, con [illegible]. Telefonare 599-197, Torino. A37440

ABILI rappresentanti cerca importante società Milano. [illegible] referenze, curriculum vitae. Casella 327 M, SIP, Milano. 23954

[illegible] alle specialità cioccolato confetteria [illegible] agenti motorizzati competenti, ramo-clientela primaria Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CONCESSIONE importante rappresentanza deposito automezzo pubblicitario. Richiedonsi referenze, garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6147 — Torino ».

CERCASI Oleificio [illegible] rappresentanti nelle provincie Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2208 — Torino ».

RECANDOMI bimestralmente Trieste, Roma, accetto incarichi ricupero crediti, visito clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1049 — Torino ». [illegible]

TIPOGRAFIA cerca abili produttori introdotti [illegible] tipografica. Via Mercantini 9 ore 18-20. [illegible]

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

TROVATO cane caccia segugio. Corso Stati Uniti 33. Telefonare 570-415.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Nuotitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876.

ABBIATE presenta Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. [illegible], telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-574.

INFORMITALIA, Santa [illegible] 10, telefono 611-004, indagini, accertamenti, sorveglianza. Assicurasi [illegible]. [illegible]

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) [illegible] Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, [illegible]. Fincofer, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 485-889, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 11, tel. 613-429, acquistansi [illegible] recenti. 386

A. ANDREA [illegible] 12, Jaguar, Ferrari, Ford Mercury, Alfa, Lancia, Fiat, vasto assortimento, cambi, rateazioni. 398

A. AUTOSALONE « Tassiora », Roma 237 bis, tel. [illegible]: Giuliette normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Appia, 600, 103, 2100, T.V. Spider, 1900 Granluce 1200 Spider. Citroen DS 19, Ford Anglia. Cambi, rateazioni. 1284

A rate, sino a 30 mesi, senza cambiali nuovo o usato. Sepi Koelliker distributore Lombardia e Piemonte Gruppo Rootes: Hillman, [illegible], Humber. Furgone Commer Diesel. Corso Raffaello 2, telefono 655-191. 23894

A rate 600, 500 C berlina e furgone, cambio scooter. [illegible] 46-007.

ABBIAMO Giuliette T.I., sprint, 103, 600, Dauphine. Commissionaria Cortasco, Brescia 18. 166

[illegible] pronto 680 vetture multiple semlnuove occasione, 600 D, nuove 500, vetture a Giardinetta, Appia II serie, Familiare e Bianchina spider nuova. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi, Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ALFA Romeo Commissionaria, [illegible] Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ACQUISTIAMO contanti vetture recenti, Corso Brescia 18, tel. 20-808. 435

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 61, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, [illegible] berlina e spider.

[illegible] 4 marce [illegible] 1949 vendesi [illegible]. Tel. 70-328. A36881

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 680-521. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima [illegible]. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1128

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'[illegible] Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, 600 D. 1100 II. 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove [illegible] 103 H [illegible]. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 83

BIANCHINA Panoramica da immatricolare cedo privato. Telef. 756-965.

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuovo 600, 1100, 1200. Telefonare [illegible]. 311

BIANCHINA panoramica grigia-nera sei mesi vendesi 500.000. Telefonare [illegible]-775

CHI arriva primo è servito meglio! Chiedete di provare e prenotare anche di domenica la [illegible] alla commissionaria S.A.C.AU.TO, [illegible] Racconigi 141.

COMPERO 500 A-B-C pagamento contanti. Telefonare 694-005. A37616

COMPERO 600 buon ordine, pagamento contanti. Telef. ufficio 694-005.

COMPRO contanti Fiat 103 Appia II serie 600 [illegible] Giulietta T.I. solo se occasionissime. Tel. 01-235-517 ore 19-21

COMPRO [illegible] qualunque automobile, [illegible], prenotazione [illegible]. Vigone 44. [illegible]

COMPRO contanti [illegible] Special, fodera finta pelle. Telefonare 283-424.

DAIMLER Sp 250, [illegible] cc., [illegible] km. ora, 8 cilindri, 4 freni a disco, 2.880.000 Ige compresa. Sepi Koelliker. corso Raffaello 2, Telefono 655-191. [illegible]

DARIO Vico, [illegible] 61, telefono 396-814, vi presenta un vasto assortimento di vetture usate a comode condizioni.

DARIO Vico, [illegible] 51, Torino, vende permuta [illegible] Giulietta berlina 58, Giulietta T.I. '[illegible]; Giulietta sprint '60, [illegible] spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, [illegible] 51. Torino, con possibilità di buone rateazioni a parzo[l]a. 116

DAUPHINE 8 mesi km. 4000 vendo permuto 600. Telefonare 779-493.

FIAT 600 (1950) seminuova, altra 600 (1956) unici proprietari, privato. Telefonare 483-575. A38405

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-889, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ilma, [illegible] 18, telefono 40-879. 22

FURGONCINI camioncini Corlasco [illegible] nuovi, vendo cambio rateizzo. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 18. Tel. [illegible].

JAGUAR [illegible], agente per Torino e Piemonte, Sepi Koelliker, corso Raffaello 2. Telefono 655-191. 23894

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider [illegible], da Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, alle migliori condizioni. 116

INNOCENTI-Austin A 40 berlina, cambinata E 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino. Telefono 553-484. 1023

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet ricambi nuovi originali sempre disponibili. Molino, Raffaello 3, tel. 60-508. 465

[illegible] dicembre [illegible] km. 19.000 reali, 265.000. [illegible] 369-287.

NUOVA 500 sei mesi privato vende. Telefonare 792-440. A37461

OCCASIONE vendo [illegible] '54 Familiare garantita. Tel. 394-176. Lire 450.000.

PRIVATO [illegible] con [illegible] nuova, [illegible] preferenza [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende a privato bellissima Giulietta TI. Telefono 651-116. A37764

PRIVATO vende a privato 600 L. 400 mila. Telefonare [illegible]. A36880

PRIVATO vendo 1100 E [illegible]. Telefonare 360-445, oppure via Scapacino 32, Torino. [illegible]

PRIVATO vende nuova 600 mesi 13. Via Renato Martorelli 42. [illegible]

PRIVATO vende 600 giardiniera semestrale. Telef. 680-746 ore pasti 368-791.

PRIVATO vende 600 bellissima. Via Monti 30. 192

PRIVATO vende 600 '58 come nuova, unico proprietario. Tel. 790-491.

PRIVATO vende 1100 '59, km. 38.000 anche rateale. Tel. 882-285. A38748

RIMORCHIO Pianale lunghezza m. 4-6 altezza m. 0,50 [illegible] circolazione acquistasi — occasione. ECOM. Flaminia 203. [illegible]

VENDO Appia coupé Farina, [illegible] '58, '55, 103 Familiare Monviso, 103 diversi, [illegible], Multipla 6 posti, [illegible] C. Cigna 3. 454

VENDO Topolino 500 C ultima fabbricazione permuto Vespa 125 ultima. Lagrange 16, Castagneri. A36582

VENDO 103-57 bellissima. Telef. 387-542.

VENDO 500 giardiniera 6 mesi. Telefonare ore [illegible] 287-387. A38468

VENDO 1100-103 '54; [illegible] '58; Ariete. Facilitazioni. Principi d'Acaja 40 L.

500 scurio 11 mesi privato vende 350.000 Telefonare 577-298. [illegible]

500 D sei mesi grigia km. [illegible] Telefonare [illegible]. [illegible]

600 Multipla vendo. Tel. 785-258 ore pasti

600 D bleu sei mesi, perfetta, vendesi. Telefonare 697-934. A37629

600 D sei mesi grigio chiaro perfetta vendo. Telefonare 262-869. A38286

600-57 buonissime condizioni privato vende. Via Monti 30. 192

[illegible] vendesi 1100 E ottimo, qualunque prova. Tel. 870-863. A38743

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Rislec, Brescia 44. Telefonare 273-519. [illegible]

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

ESCLUSIVA formula pagamento senza cambiali, senza anticipo: Franchino Lambretta, piazza Repubblica 24. Telefono [illegible]-244. 442

HARLEY Davidson 1200 cc. ottima privato vende. Tel. 521-612. A38244

LAMBRETTA 1960 comprerei [illegible]. Telefonare 356-083 ore pasti. A37630

MOTORE [illegible] Evinrude tre cavalli ottimo stato vendesi 80.000. Telefonare 772-408. A38497

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooter, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavallieri, via Nizza 31.

PRIVATO vende moto Mondial 200 cc. come nuova. Via Cassini 94, telefono 587-276. A37790

PRIVATO vende Vespa 125, bellissima, accessori. [illegible] 46-007. 114

SENZA patente, [illegible] Vivi, rateazioni cambi. Avia, corso Vercelli 84. Telef. 31-543. 183

VENDESI Lambretta F attrezzatissima, km. dodicimila, [illegible]. Telefonare 387-026, ore 16-21. A38598

VENDO [illegible] 250 Sport [illegible]. Telefonare 293-065, ore pasti.

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li. Consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni, Corvoin, Giulio Cesare 157. Tel. 21-135.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Marcel: Unione [illegible] ca [illegible], telefono 293-838. 269

VOLTURE celerissime motocicli, motoleggere, cinquantelle. Telefonatemi 611-055 Curti, C. Alberto 11. 1056

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, mobili, facilitazioni. Bricco, Vittorio 86.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 753-346.

ACQUISTANDO poltrone divani [illegible], visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTEREI tagliacarte ruota, luce taglio 50-80 cm. Delrenzi, Petrogallo 87, Sanremo. 23960

ANTICHITA' a Borgio Chisone (sulla statale del Sestriere). Aperto giorni festivi. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camera [illegible] 75.000, [illegible] 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica [illegible] ritiro commercio avendo prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

COMPRO libri usati, stampe, intere biblioteche, pagando massimo. Telefonare 288-948. A38557

ELETTRODOMESTICI a minor prezzo. Nuovi modelli di tutte le marche, garanzia, assistenza tecnica, rateazioni, Gribaudi, corso Firenze 27, tel. [illegible].

ESPATRIANDO vendo camera [illegible], pranzo, salotto, entrata, cucina americana, accessori. Tel. ore pasti 696-290.

MACCHINE cucire, marche assortite, comuni, sopraggitto, mobiletti, prezzi speciali. Telefonare 663-837. A37464

MOBILI [illegible], CORSO VITTORIO 16, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. [illegible] FACILITAZIONI.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia; lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MODELLI abili signora tailleurs, prìncesse, chemisier, presentati Bazzla e collezione francese svendiamo liquidazione. Telefonare 883-457. [illegible]

OCCASIONE vendesi macchina maglieria Dubied [illegible]. Tel. 696-983.

OCCASIONE vendesi [illegible] ottimo stato. Telefonare 682-289.

OCCASIONE vendo banco e scaffalature vetrine per negozio. Tel. 44-042.

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, [illegible] 115 mila, [illegible] 45.000. Tel. 882-396.

PRIVATO vende tinello con cucina economica carbone super Rex. Tel. 370-575, ore pasti. A38304

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 92

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, [illegible] partenza. Telefonare [illegible]-777. 120

TELEVISORI [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 52-501. 120

VENDO camera [illegible] sala pranzo nuove. S. Secondo 23, portineria. A37431

VESTITI soprabiti tailleurs signora confezioni. Jacod Sorelle, via Consolata 15 (vicino Santuario). [illegible]